Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 luglio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3947 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

NESSUNO SPIRAGLIO DI LUCE DOPO L'INTERVENTO DI GROMIKO

PERDURA A GINEVRA IL DISSENSO IN TERMINI DI ESTREMA GRAVITÀ

Solo una tenue concessione da parte russa: che la discussione su Berlino possa svolgersi contemporaneamente a quella sulla creazione del comitato pantedesco proposta da Mosca

Ginevra, 22

I termini del contrasto di fondo fra occidentali e sovietici non sono stati alterati dall'intervento di Gromiko nella seduta ufficiale odierna — la ventitreesima — della conferenza dei Ministri degli Esteri.

Gromiko ha confermato il rigetto delle tesi occidentali sul problema della partecipazione dei tedeschi nell'elaborazione del trattato di pace e nella riunificazione della Germania; egli ha soltanto attenuato la formula sovietica, secondo la quale una intesa sulla formazione del comitato pantedesco avrebbe dovuto essere condizione «sine qua non» di un accordo provvisorio su Berlino, mantenendo peraltro immutato il legame fra i due problemi, attraverso un sistema di «parallelismo» nei dibattiti al riguardo. Circa il problema delle garanzie, Gromiko ha confermato l'impegno sovietico di non intraprendere azioni unilaterali durante il periodo di durata dell'accordo e nel periodo in cui saranno negoziate nuove intese, ma per la prima volta ha subordinato tale impegno al verificarsi della condizione per cui le altre parti contraenti «non commettano violazioni dell'accordo».

Questo fatto nuovo preoccupa in particolar modo le delegazioni occidentali, poichè sarebbe indispensabile definire nuove garanzie, istituire nuovi organismi capaci di assicurare contro interpretazioni unilaterali di atti connessi all'esecuzione dell'accordo provvisorio per Berlino. Inoltre, non sono stati confermati i diritti occidentali in Berlino, così come non è stato assunto l'impegno di non concludere un trattato di pace separato con la Germania dell'Est. Sono questi i motivi per i quali gli occidentali hanno ritenuto di non poter accettare il «rilancio del negoziato per Berlino», tentato questo pomeriggio da Gromiko.

La seduta si era iniziata al Palazzo delle Nazioni alle 16.04, sotto la presidenza di Herter, e si è conclusa alle 17.35. Come si è detto, Gromiko ha accettato che si proceda a scambi di vedute sul problema di una soluzione provvisoria di Berlino, parallelamente alle discussioni sul comitato pantedesco e ha dato l'assicurazione formale che l'URSS non intraprenderebbe alcuna azione unilaterale durante il periodo di applicazione di un accordo provvisorio su Berlino, nè durante la conferenza (prevista dalla proposta sovietica del 19 giugno) che dovrebbe riunirsi al termine di questo periodo di transizione e che avrebbe la stessa struttura della conferenza attuale. Ciò però a condizione che non vi sia alcuna violazione dell'accordo da parte delle altre parti.

Il Ministro sovietico ha respinto le proposte occidentali di lunedì concernenti una conferenza semipermanente, proposte «che non potrebbero costituire una base di negoziato», e ha mantenuto la sua tesi sulla necessità di altri contatti, diversi da quelli tecnici, tra le due Germanie. «Tuttavia — ha detto — noi speriamo che si troverà una formula soddisfacente per i due Stati tedeschi». Egli ha citato tra l'altro, come esempio, la proposta fatta lunedì dal rappresentante della Germania Orientale, Lothar Bolz.

Gromiko ha sostenuto che l'unica via verso la riunificazione della Germania sta nel riavvicinamento tra la Repubblica Federale e quella Democratica: «Questo è ciò che abbiamo detto, diciamo ora e continuiamo a dire. Dire che ci sono altre vie significa ignorare la realtà e gettare polvere negli occhi degli altri».

Il Ministro sovietico ha fornito queste tre precisazioni: 1) ha respinto le proposte occidentali che non potrebbero costituire una base di negoziato e ha insistito perchè vi siano contatti fra le due Germanie. Egli ha citato come esempio le proposte fatte lunedì da Bolz; 2) ha accettato che si proceda ad uno scambio di vedute parallele sulla questione di una soluzione provvisoria della questione di Berlino e del comitato pantedesco; 3) ha risposto ad una domanda più volte formulata da Selwyn Lloyd: l'URSS non intaccherà i diritti occidentali a Berlino durante la durata dell'accordo provvisorio e sino alla conferenza prevista dalle proposte sovietiche, che dovrebbe riunirsi con la stessa composizione della conferenza attuale. Al riguardo Gromiko ha detto: «Ritengo necessario dire questo: durante il periodo in cui un accordo con un limite di tempo stabilito su Berlino-Ovest sarà in vigore, l'Unione Sovietica non intraprenderà nessuna azione unilaterale. Presumiamo che è ovvio che l'altra parte dell'accordo non permetterà nessuna violazione dell'accordo stesso».

Rivolgendosi ai Ministri occidentali, Gromiko ha detto che la proposta occidentale ignora l'esistenza dei due Stati tedeschi e non è possibile metterla in pratica perchè vi è una unica soluzione e cioè il riavvicinamento delle due Germanie. Il Ministro sovietico ha detto che gli occidentali sono contrari al trattato di pace e alla riunificazione perchè propongono di istituire una conferenza permanente, senza stabilire un limite di tempo, e ciò condurrebbe a discussioni interminabili. Gromiko ha aggiunto tuttavia di non voler disperare e ha auspicato che gli occidentali adottino posizioni più realistiche. Herter è quindi intervenuto per denunciare la strategia tradizionale dell'URSS che tende ad imporre le sue soluzioni con la forza. Il Segretario di Stato americano ha detto di non volere che gli occidentali siano complici delle manovre sovietiche miranti a privare i berlinesi della loro libertà.

«In effetti — ha detto Herter — ciò che l'Unione Sovietica propone di fare è di tenere come ostaggio una intera città: due milioni di persone. E l'Unione Sovietica suggerisce anche che noi dovremmo diventare i suoi inconsci complici, dando il nostro consenso agli accordi che renderebbero ciò possibile: questo in breve è il motivo per cui l'Unione Sovietica propone che le questioni del comitato pantedesco e di un accordo provvisorio su Berlino siano collegate. Questa è anche la ragione per la quale le potenze occidentali respingono tale collegamento».

Herter inoltre ha dichiarato: «Gromiko ci ha dato alcune assicurazioni che non sarà presa nessuna azione unilaterale durante i negoziati che seguirebbero a un accordo per Berlino. Egli ha tuttavia fatto molta attenzione a non dire nulla in merito a ciò che accadrebbe nel caso di un fallimento di questi negoziati — come l'Unione Sovietica può rapidamente causare che ciò avvenga».

E' intervenuto quindi Couve De Murville, il quale ha detto che è chiaro che la conferenza è tornata alla discussione del problema tedesco nel suo insieme. Noi — ha detto — siamo tornati al 20 maggio. Il Ministro francese ha aggiunto che è esatto che tra le posizioni occidentale e sovietica esistono differenze fondamentali. Gromiko presenta con una questione procedurale la sua proposta di creare un comitato pantedesco — ha detto Couve De Murville — mentre si tratta di una questione di fondo.

Il Ministro francese ha fatto questa osservazione: gli occidentali desiderano discutere il problema tedesco, ma non possono accettare di collegarlo alla questione di Berlino. Gromiko, ha continuato il Ministro, ci chiede di essere elastici. Egli ha dato la misura dell'elasticità dell'URSS che giustifica poche speranze in quanto Gromiko mantiene la sua posizione sul fondo del problema anche se accetta qualche modifica di procedura.

Ha preso poi la parola Selwyn Lloyd, il quale ha deplorato i commenti fatti da Gromiko sulla proposta occidentale. Egli è d'accordo con Couve De Murville e spera che Gromiko rifletterà ancora. Anche Herter ha chiesto un periodo per riflettere al fine di esaminare le dichiarazioni fatte questo pomeriggio da Gromiko. La seduta è stata tolta alle 17.35. Prossima seduta domani alle 15.30.

La situazione persiste in termini di estrema gravità, e soltanto dopo che i Ministri occidentali avranno domani specificato i motivi per i quali non possono accogliere le tesi sovietiche sul modo di definire i rapporti intertedeschi sarà possibile valutare le prospettive immediate della conferenza. Lo unico «spiraglio» che Gromiko ha lasciato socchiuso è in quella parte del suo discorso dove accenna alla possibilità di rinvenire nuovi modi per definire i contatti fra i tedeschi dello Est e dell'Ovest, ma non limitatamente a questioni tecniche, come suggeriscono gli occidentali, sibbene su temi politici. Sembra che in tale direzione si orientino le nuove proposte che il Ministro degli Esteri sovietico presenterà, forse venerdì o all'inizio della prossima settimana, sui problemi della Germania.

La situazione

Il convegno ginevrino è fermo nel suo contrasto di fondo; le sedute e le «colazioni di lavoro» si alternano senza far intravvedere prospettive vicine o lontane di conciliazione. In questa impasse la visita di Nixon in Russia ha una importanza considerevole. Teoricamente il vice Presidente americano conta assai poco; la sua carica è puramente formale. In realtà con Nixon tale carica ha assunto una sostanza politica. Nixon è il «delfino» di Eisenhower, o almeno lo si accredita come tale; i colloqui che avrà con Kruscev saranno quindi politicamente importanti, anche se prima di partire egli ha smentito di aver poteri per negoziare con il capo sovietico.

La situazione non cammina su un binario di ottimismo; in una delle solite conferenze stampa Eisenhower ha dimostrato di essere pessimista e di avere deboli speranze per una conclusione positiva dei lavori ginevrini. Ribadendo la decisa volontà dell'Occidente di non cedere sulla questione berlinese ha sottolineato due cose importanti; in caso di eventuale blocco sovietico dell'ex capitale, gli occidentali non si limiterebbero a portare rifornimenti con il ponte aereo: li porterebbero anche per via terra. Che cosa farebbero i russi? In secondo luogo Eisenhower ha riconosciuto che c'è qualche pericolo ad armare la Germania Ovest con mezzi nucleari ma di fronte alla minaccia comunista non c'è altro da fare. Anche questo è molto importante; i tedeschi si riarmeranno in modo completo e i russi avranno di fronte al centro del continente una forza che hanno dimostrato di temere molto. Gli sviluppi della situazione internazionale d'altra parte possono portare a conseguenze preoccupanti per Kruscev; c'è la sensazione che gli «stalinisti» siano tutt'altro che battuti, e se Kruscev fallirà il suo tentativo di distensione forse potrà trovarsi in grosse difficoltà all'interno. A dimostrazione del difficile momento c'è infine l'ordine delle autorità militari americane agli aerei di pattuglia vicino agli Stati comunisti di tenere in posizione di pronto impiego tutte le armi di bordo.

I paesi arabi terranno una riunione al vertice in settembre per cercare di tornare alla vecchia politica unitaria; si riuniranno RAU, Yemen, Iraq, Libano, Giordania, Libia, Arabia Saudita, Sudan, Tunisia, Marocco. Nell'Iraq Kassem sarebbe riuscito a domare la rivolta di Kirkuk; starebbe epurando l'Esercito da tutti i comunisti.

In Algeria le forze del FLN stanno dando prova di una rinnovata attività offensiva.

In Grecia il giornalista comunista Glezos è stato condannato a 5 anni di carcere e quattro di esilio per l'accusa di aver agevolato attività clandestine.

A Cuba il Consiglio dei Ministri ha respinto le dimissioni di Fidel Castro.

L'Italia ha ceduto all'Euratom il centro nucleare di Ispra. Nasce così praticamente la comunità europea nucleare.

Riuniti a Mosca il 3 agosto i capi dei paesi comunisti?

Londra, 22

Si è diffusa la notizia che Kruscev abbia convocato a Mosca per la prima settimana di agosto una conferenza di alti esponenti del blocco comunista e questa sarebbe la vera ragione dell'inatteso rinvio del viaggio del premier sovietico nei Paesi scandinavi.

Stasera a Londra fonti del Foreign Office affermano di aver ricevuto notizie, secondo cui la conferenza avrebbe inizio il 3 agosto a Mosca.

William Forrest, corrispondente diplomatico del quotidiano londinese «News Chronicle», in un'informazione inviata al giornale attribuisce a fonti comuniste a Ginevra la notizia che il convegno dei capi comunisti è stato indetto soprattutto per prendere in esame gli sviluppi dell'integrazione economica dei Paesi del blocco sovietico. Forrest esprime, comunque, l'opinione che una riunione ad alto livello come quella di cui si parla non potrebbe non occuparsi della situazione internazionale alla luce degli scarsi progressi della conferenza di Ginevra e dell'imminente visita del Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon all'Unione Sovietica.

Il convegno di cui si parla, visto alla luce del rinvio della visita scandinava di Kruscev, ha dato esca alla supposizione che Kruscev abbia in mente qualche importante sviluppo di politica estera. Il londinese «Daily Express» scrive al riguardo: «Si accumulano le prove che Kruscev si prepari ad impugnare un grosso bastone».

Dopo l'attacco dei «Mig»

PRONTI ALL'AZIONE gli aerei americani

Washington, 22

Il Governo americano prenderà probabilmente delle nuove misure in seguito all'incidente aereo del 16 giugno, incidente che ha indotto, ieri il Pentagono a impartire agli aerei americani l'ordine di essere pronti ad aprire il fuoco quando effettuano missioni di pattuglia in prossimità di Paesi comunisti.

Si apprende che la Marina degli Stati Uniti ha impartito a tutti i suoi aerei l'ordine di non alzarsi in volo senza avere a bordo tutte le armi previste.

Il comandante della flotta del Pacifico, ammiraglio H. G. Hopwood ha dichiarato che le azioni di pattuglia continueranno a essere effettuate nello spazio aereo internazionale sino a quando non verrà impartito un ordine contrario, perchè esiste «la possibilità che in un qualsiasi momento comincino ostilità tra il blocco cino-sovietico e le potenze occidentali».

Come si ricorderà, nel corso di un attacco effettuato da aerei comunisti contro un aereo della Marina americana in azione di pattuglia, il 16 giugno scorso, il velivolo americano venne danneggiato.

L'inchiesta sull'incidente ha reso noto che uno dei due cannoncini della torretta anteriore dell'aereo era stato tolto per far posto ad un apparecchio elettronico che doveva essere collaudato. L'altro cannoncino non poteva essere utilizzato.

FIRMATO L'ACCORDO A PALAZZO CHIGI

Il Centro di Ispra ceduto all'Euratom

Pella e Hirsch sottolineano i vantaggi che deriveranno all'Italia e alla Comunità dalla nuova collaborazione

Roma, 22

A Palazzo Chigi è stato firmato stamane l'accordo concluso fra il Governo italiano e la Comunità europea per la energia atomica, per l'istituzione a Ispra del Centro comune di competenza generale dell'Euratom.

Per il Governo italiano hanno firmato il Ministro Pella, il Ministro Colombo, l'on. Campilli in qualità di presidente della delegazione che ha concluso le trattative, e il sen. Focaccia, presidente del Comitato nazionale ricerche nucleari. Per l'Euratom hanno firmato il presidente della Commissione dell'Euratom, Etienne Hirsch, il vicepresidente Medi, i commissari Krekeler e De Grote.

Quello di Ispra è pertanto il primo ente della Comunità che viene così ad avere una propria installazione definitiva. Il Centro di studi nucleari italiano, attualmente esistente a Ispra, verrà gradatamente messo a disposizione della Comunità.

L'Euratom potenzierà il Centro nucleare che diverrà Centro comunitario di competenza generale dove, oltre alle ricerche dirette, verranno tenuti convegni, corsi di studio e insegnamento specializzati che faranno di Ispra il centro di irradiazione delle più avanzate conoscenze scientifiche della Comunità in materia di energia atomica applicata a scopi pacifici.

L'Euratom investirà nel centro di Ispra, per attrezzature e per espese di personale, circa 25 miliardi fino al 1962, mentre le spese ulteriori verranno stabilite in occasione dell'approvazione dei bilanci successivi a tale anno.

In base all'accordo oggi firmato a Palazzo Chigi e che verrà sottoposto alla ratifica dei Parlamenti dei rispettivi paesi, nel Centro comune per quattro anni verranno svolti i programmi italiani di ricerca per la parte che comporta l'uso del reattore, con priorità su quelli della Comunità. Tali programmi, come è noto, comprendono lo studio sulla fisica dei neutroni, la fisica dello stato solido, la metallurgica e il calcolo dei reattori.

Particolari clausole sono state previste per il personale attualmente in servizio a Ispra per regolare la collaborazione fra gli scienziati ed i tecnici italiani e comunitari, mentre accordi successivi regoleranno il regime dei contratti di lavoro, quello della protezione sanitaria e altri aspetti particolari del lavoro comune.

Al termine della cerimonia della firma del documento, il Ministro degli Esteri Pella ha detto:

«L'accordo tra la commissione dell'Euratom ed il Governo italiano per l'installazione ad Ispra del centro comune di competenza generale rappresenta certo una tappa molto importante nella costruzione della Comunità europea dell'energia atomica.

«Si potrà dare così sollecitamente inizio a quel programma quinquennale di ricerche e di insegnamento della Comunità, stabilito dal trattato di Roma, che, integrando i singoli programmi nazionali, dovrà concretamente contribuire alla formazione ed al rapido incremento delle industrie nucleari e ad accelerare i tempi di applicazione dell'energia nucleare, come fonte di energia per lo sviluppo industriale.

«Nel mondo moderno l'esistenza di adeguate risorse energetiche è la premessa essenziale per qualsiasi politica di sviluppo economico: l'attività dell'Euratom essendo diretta principalmente a colmare, al più presto possibile, il gravissimo deficit energetico dell'Europa, determinerà pertanto quell'elevazione del tenore di vita negli Stati membri della Comunità che costituisce per noi l'obiettivo fondamentale da conseguire.

«L'Italia è lieta di ospitare, in via definitiva, questa importante istituzione comunitaria ed è sicura che la commissione dell'Euratom porterà ben presto il Centro comune di Ispra al livello dei massimi centri di ricerca nucleare dell'Europa e del mondo.

«Ad Ispra, mentre si svilupperà il programma comune di ricerche, continuerà ad attuarsi anche, con priorità per quattro anni dopo l'entrata in vigore di questo accordo, il programma nazionale italiano, senza limitazione di tipi di ricerche. Il Centro comune si affermerà quindi anche come la dimostrazione più viva dell'approfondita collaborazione e del perfetto contemperamento tra interessi comunitari ed interessi nazionali. L'equipe di valorosi ricercatori, che colà si è formata, non mancherà di giustamente trovare ancora migliori possibilità e crescenti soddisfazioni.

«L'avanzata nella costruzione della nostra Comunità a sei, non può non determinare una corrispondente avanzata nel rafforzamento economico e sociale delle singole nazioni che la compongono.

«E questo generale ed omogeneo progresso costituirà a sua volta — ha concluso Pella — la premessa indispensabile e lo impulso più forte al graduale processo di unificazione di tutta l'Europa libera, che è sempre l'aspirazione maggiore dei nostri popoli».

Il presidente dell'Euratom, Hirsch, prendendo la parola dopo il Ministro Pella, ha espresso la propria gioia di partecipare alla firma dell'accordo che serve ugualmente agli interessi comunitari e agli interessi nazionali dell'Italia: l'accordo infatti è stato realizzato sulla base degli interessi delle due parti, dei quali esso tiene pienamente conto.

«Il Centro di Ispra — ha egli proseguito — per effetto della collaborazione comune subirà uno sviluppo che non avrebbe potuto raggiungere con le sole forze del Governo italiano e ciò anche perchè potrà avvalersi di tutte le esperienze degli altri Paesi partecipanti. Pertanto l'apporto comune che nasce dall'accordo non potrà che dare solidi risultati.

«L'energia atomica — ha poi affermato il presidente dell'Euratom — è qualcosa di fondamentale per il mondo avvenire e per la sicurezza dei nostri figli. Abbiamo quindi da svolgere un importante compito, se non vogliamo trovarci alla mercè di altri Paesi più sviluppati, come ad esempio gli Stati Uniti».

Riferendosi infine alle critiche che sono state mosse alla stipulazione dell'accordo, Hirsch ha affermato che ciò è dipeso evidentemente dalla mancanza di informazioni, cosa naturale nel periodo di una trattativa.

La cessione all'Euratom

Si dimette per protesta il direttore del Centro di Ispra

Milano, 22

Il prof. Carlo Salvetti, direttore generale del Centro di studi nucleari di Ispra, ordinario di radioattività nell'Università di Milano, ha presentato oggi al Comitato nazionale per le ricerche nucleari le dimissioni da direttore del Centro, «in segno di protesta contro la firma dell'accordo per la cessione all'Euratom del Centro di Ispra».

CINQUANTA PARLAMENTARI D. C. RIUNITI IN UN ISTITUTO DI MONTE MARIO

I «dorotei» si pronunciano per la riunificazione di «Iniziativa»

Riaffermata la posizione centrista della D. C. e la solidarietà a Segni e a Moro
Dall'eventuale accordo con i fanfaniani dovrà essere esclusa ogni discriminazione

Roma, 22

I parlamentari e i consiglieri nazionali della DC facenti parte del gruppo «dorotei» si sono riuniti stasera a Monte Mario che è la zona più ventilata di Roma in questi tempi di canicola e nella quale gli esponenti della DC tengono spesso le loro riunioni. I «dorotei» non si sono però riuniti alla Camilluccia, luogo di frequenti riunioni della direzione democristiana, ma si sono riuniti poco lontano, all'Istituto di Santa Maria Ausiliatrice, in viale delle Medaglie d'Oro. Erano presenti circa 50 parlamentari, un numero piuttosto notevole se si pensa che oggi la Camera è stata impegnatissima per tutta la giornata.

Non era presente l'on. Moro, che nella sua qualità di segretario del partito ha ritenuto che non fosse confacente con la sua carica la sua eventuale presenza. Per lui era però presente l'on. Scaglia, che ha appunto riferito ai convenuti sulle trattative condotte fin qui dall'on. Moro con l'on. Fanfani per l'eventuale riunificazione dei due tronconi in cui si è divisa la corrente di «Iniziativa». Va aggiunto che l'on. Moro si era incontrato con alcuni esponenti «dorotei» (pare gli onorevoli Rumor, Gui, Colombo, Taviani) nei giorni scorsi per metterli al corrente degli sviluppi della sua azioni conciliatrice.

Tra coloro che hanno preso parte alla riunione dei «dorotei» v'erano gli onorevoli Colombo, Gui, Zaccagnini, che ha presieduto la seduta, Scaglia, Salizzoni, Rumor, Dal Falco, Truzzi, Cossiga, Sarti, Di Giannantonio, Scarascia e altri.

Sulla relazione di Scaglia riguardo agli avvenimenti che hanno portato alla divisione degli «iniziativisti» si è aperta un'ampia discussione, che è andata avanti fino a tarda notte. E' emersa la volontà di pervenire a un accordo per la riunificazione, che tuttavia non deve essere fine a se stessa, ma la risultante di una vera e propria chiarificazione all'interno della corrente che non dia luogo soprattutto alle qualifiche di iniziativisti di «prima» e di «seconda» classe, che non vi sia cioè un'«operazione forbici per tagliare delle frange».

Molti degli intervenuti hanno lamentato che i recenti discorsi di Fanfani non favoriscono la riunificazione. Taluni dei presenti, e fra questi Gui, Zaccagnini, Dal Falco, Cossiga, Sarti e altri, avrebbero affermato che la riunificazione è una esigenza tattica, che scaturisce cioè dalla necessità di presentarsi in un blocco unito al congresso per fronteggiare le altre correnti. Costoro hanno cioè dimostrato di non credere pienamente nel rispetto degli eventuali accordi da parte dei «fanfaniani». Altri, invece, come Scaglia, Salizzoni, Scarascia, Berloffa hanno fatto appello alla buona volontà di tutti perchè si arrivi a una effettiva riconciliazione e hanno mostrato di ritenere che gli eventuali accordi saranno rispettati da tutti.

Al termine della riunione gli onorevoli Zaccagnini e Scaglia, nel lasciare la sede dell'istituto intrattenendosi con i giornalisti hanno dichiarato che dalla discussione è emersa unanime e piena la solidarietà al segretario del partito on. Moro, al Presidente del Consiglio Segni e al presidente del gruppo dei deputati on. Gui. Il dibattito — come ha dichiarato l'on. Zaccagnini — è stata una riaffermazione della tradizionale posizione centrista della DC nello schieramento politico nazionale e della tradizionale posizione centrista di «Iniziativa democratica» nell'ambito del partito.

Quanto alla riunificazione della corrente di maggioranza, vi è stata unanime l'espressione della volontà che la riunificazione possa avvenire su posizioni il più possibilemnte chiare. Al riguardo si è tratta l'impressione — sulla base dei contatti avutisi tra gli on.li Moro e Fanfani — di un riaccostamento, che è stato auspicato possa manifestarsi sul contenuto della mozione finale del congresso di Trento.

L'on. Zaccagnini ha infine detto che l'assemblea ha espresso la sua fiducia all'on. Moro perchè, nella sua qualità di segretario del partito, prosegua l'azione intesa a pervenire all'unificazione della corrente di «Iniziativa democratica».

La riunione odierna dei «dorotei» sarà seguita da un convegno di tutti i dirigenti democristiani aderenti al gruppo sia al centro che in periferia. Tale convegno si terrà nei primi giorni di agosto e a esso prenderebbero parte circa il 30-40 per cento di tutti i dirigenti periferici democristiani, almeno secondo alcune valutazioni di fonte «dorotea».

Per quanto concerne la Sicilia oggi è stata naturalmente al centro dell'attenzione generale. Si sono notati due colloqui: tra Saragat e Covelli, e tra il Sottosegretario alla Presidenza Russo (che è il collaboratore più intimo dell'on. Segni, come è noto) e i due esponenti liberali Malagodi e De Caro. Di cosa si è parlato in questi colloqui? La voce di una «eliminazione» del MSI dall'attuale coalizione di centro-destra a Palermo è continuata insistente, anche se Covelli e Roberti l'hanno dichiarata priva di fondamento. Come mai, ci si è chiesti, ieri i missini erano in aula, alla Sala d'Ercole e i monarchici, democristiani e liberali no? E' in atto, forse, un distacco effettivo tra missini e gli altri? Roberti, che è uno dei dirigenti più «possibilisti» del MSI, ha oggi negato, abbiamo detto, e così anche Covelli. Però Saragat dopo il colloquio avuto con Covelli, ha fatto ribadire sulla sua Agenzia, la «Democratica», che il PSDI insiste nella proposta di avvicinare i milazziani ai democristiani in Sicilia, facendo capire implicitamente che una azione di fiancheggiamento del PLI e PDI sarebbe bene accetta.

Comunque, sulla situazione siciliana gli svliuppi li vedremo, se ci saranno, nei prossimi giorni. Oggi gli esponenti della DC siciliana, on. D'Angelo, Lanza e Restivo, sono venuti a Roma per poche ore, per incontrarsi con l'on. Moro e altri esponenti centrali del partito. C'è chi dice che avrebbero incontrato anche l'on. Scelba e l'on. Gonella, che sono ritenuti in rapporti cordiali con Milazzo, come è noto. Quanto al MSI, ha decretato ufficialmente l'espulsione dell'on. Crescimanno, che peraltro si è già messo fuori del partito nei giorni scorsi appoggiando apertamente Milazzo.

Un ruolo notevole nella questione siciliana continua a svolgerlo Covelli. In pratica, egli tiene le fila delle varie manovre e trattative o, almeno, così pare. Appena rientrato da Palermo, ha fatto una lunga dichiarazione. La votazione di ieri, a suo parere, è un risultato positivo, in quanto ha dimostrato che Milazzo non ha una maggioranza. Questo risultato deve quindi far meditare Milazzo. Se si illude di diventare presidente con i voti di un «nugolo di traditori», ha detto ancora Covelli, la sua illusione è caduta ieri.

«Milazzo — ha continuato il leader del PDI — ha ancora il tempo per chiarire senza equivoci la sua chiusura verso i socialcomunisti, dalla quale soltanto può derivargli la soddisfazione, certamente notevole, di essere a capo di un Governo regionale democratico, cattolico e nazionale, che possa concretamente affrontare i problemi dell'isola senza ipoteche socialcomuniste, senza ribellismi e senza equivoci pericolosissimi. Non sembri esagerata la mia affermazione: è questa la volta in cui Milazzo e il suo movimento debbono dimostrare di non essere legati ai socialcomunisti. Se questo non fosse dimostrato, si sgonfierebbe ad un tratto e senza speranza un movimento, quello cristiano-sociale per intenderci, che a torto o a ragione può avere legittimato delle speranze».

Covelli pensa che tra i milazziani ci siano esponenti che siano moderati e possibilisti in questo senso. Egli è sicuro che Milazzo non riuscirà eletto, se non si staccherà dalle sinistre.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Sofia Loren accompagnata dal regista Franchina entra nella sua casa visibilmente commossa per il ritorno in Italia

EISENHOWER SCETTICO SULLA POSSIBILITA' DI UN'INTESA CON I RUSSI

Nixon va nell'Unione Sovietica senza alcuna facoltà di negoziare

Un irritante commento di Kruscev fa prevedere scarsi risultati dalla missione del vice Presidente - Un giudizio di Harriman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Dopo le indiscrezioni fatte ieri dalla stampa americana sul pensiero di Eisenhower nei riguardi della situazione mondiale, la odierna conferenza stampa del Presidente è stata di conseguenza assorbita da problemi d'ordine interno. Un collega del «Chicago Daily News» ha voluto chiedere al Presidente se confermava quel che gli aveva attribuito ieri la stampa. Ma prima ancora che egli completasse la domanda, Eisenhower lo interrompeva, dicendogli che, se intendeva parlare del suo invito ad alcuni giornalisti a pranzo, il fatto era vero. Ad una rinnovata richiesta del giornalista di Chicago, Eisenhower osservava che, con sua grande sorpresa, aveva potuto notare che le indiscrezioni dei suoi amici giornalisti erano apparse sui giornali con molti più particolari di quel che erano state le confidenze uscite dal suo labbro.

L'unico punto che Eisenhower ha toccato in tema di questioni estere, è stato quello di Berlino. Gli è stato chiesto quale sarebbe stata la reazione occidentale nel caso di un nuovo blocco di Berlino, come si era verificato nel '48. Il Presidente si è limitato a dire che Berlino non poteva che essere rifornita dall'alto, come avvenne al tempo del primo blocco. Oggi, è ben vero che i settori occidentali hanno maggiori industrie e possibilità che nel '48, tuttavia ciò non è sufficiente a soddisfare le esigenze della parte occidentale. Riguardo alla riunione di Ginevra, egli ha detto che ancora non si vedono risultati promettenti, che però il tempo non è un fattore importante e che nulla sarà fatto per bloccare ogni possibile progresso; ma non si è pronunciato sugli ultimi eventi che rischiano il fallimento della conferenza.

Un punto abbastanza interessante egli ha toccato, parlando del viaggio di Nixon. Egli ha precisato che il Vicepresidente non si reca a Mosca in qualità di negoziatore. La sua missione è quella di andare ad inaugurare l'esposizione americana che si aprirà nella capitale sovietica il 25 corrente. Un breve accenno è stato fatto alle accoglienze che stamane la stampa russa ha riservato a Nixon, accoglienze tutt'altro che cordiali, che nascondono a malapena l'intenzione di svalutare il viaggio del Vicepresidente degli Stati Uniti. Lo stesso Kruscev ha avuto una battuta poco diplomatica, dicendo: «Io suppongo che egli abbia buone intenzioni. Ma non capisco una cosa sola: che scopo abbia nel venire a Mosca».

Il Presidente non ha voluto entrare in polemica e rispondere a Kruscev. Già nelle indiscrezioni fatte ieri s'è capito che egli non si fa alcuna illusione sulla buona volontà del Premier russo e non si aspetta nulla di buono nemmeno dal viaggio di Nixon, che egli ha voluto restringere a un compito di semplice formalità e cortesia, quale scambio delle visite che i due Vicepremier sovietici, Anastas Mikoyan e Frol Kozlov hanno fatto in America. Tuttavia, negli ambienti di Washington non si vuole togliere valore al viaggio di Nixon. Si dice che egli potrà «rischiarare l'aria» dei rapporti fra i due paesi.

Prima di prendere l'aereo per Mosca, Nixon ha avuto una lunga conversazione con Eisenhower alla Casa Bianca. Ai giornalisti che lo attendevano all'uscita ha detto: «Avrò l'occasione di incontrarmi con Kruscev e di riferirgli le vedute del Presidente sui problemi che possono sorgere durante il nostro incontro». Ed ha aggiunto: «E' importante non anticipare l'idea che il viaggio possa recare la soluzione di questo o quest'altro problema».

I problemi interni trattati da Eisenhower nella conferenza stampa di oggi sono stati quelli dell'acciaio e delle difficoltà che egli incontra al Congresso per alcune misure in favore degli agricoltori. Per il momento egli si rifiuta di prendere posizione per qualcuno dei possibili candidati alla Presidenza degli Stati Uniti. Più volte i giornalisti gli hanno rivolto domande in tale senso, ma Eisenhower intende rimanere neutrale. Quel che dice è che non esclude una vittoria dei repubblicani alle elezione del '60.

Di qualche interesse sono le dichiarazioni che ha fatto Averell Harriman stamane al «National Press Club» di Washington, dove era stato invitato per una colazione in suo onore. L'ex Ambasciatore si è molto dilungato a riferire le sue impressioni sulla Russia d'oggi e su Kruscev. A suo giudizio si errerebbe pensando che la Russia abbia subito una profonda trasformazione con la morte di Stalin e con l'avvento di Kruscev. Gli scopi di allora, di far trionfare nel mondo la rivoluzione comunista, rimangono gli stessi. Nulla è cambiato a tale riguardo. Kruscev è convinto, come era convinto Stalin, che il mondo capitalista è destinato a scomparire per far posto a quello comunista. La Russia sarebbe destinata a vincere la battaglia mondiale.

L'unica cosa evidente, è che nella Russia odierna c'è un po' più di libertà che non prima. Ciò non significa affatto che ci siano segni di un collasso di fede comunista. L'intero Paese è sempre nelle mani degli uomini del Cremlino e questi sono forti come all'epoca di Stalin. C'è anche, se vogliamo, una certa rilassatezza di costumi. Ci si diverte di più. Si è più allegri e leggeri, ma questo non incide sul regime, anzi lo avvantaggia.

Per Harriman è molto importante che Kruscev venga negli Stati Uniti. Sinora egli ha idee sbagliate e pregiudizi che un viaggio in America eliminerebbe. La sua personalità è complessa. Certamente, egli di tanto in tanto «bluffa», ma si cadrebbe in errore, ritenendo che sia tutto «bluff» quel che dice e fa. Oggi la Russia ha bisogno di denaro e avrebbe anche bisogno, sotto certe condizioni che sono influenzate dalla mentalità comunista e da vecchie idee, di procedere ad un vero disarmo. Non mancano quindi — ha concluso Harriman — temi sui quali si può accendere un efficace e fattivo dialogo con gli uomini del Cremlino.

Questa notte Richard Nixon ha lasciato l'aeroporto di Baltimora diretto in aereo a Mosca.

Bonaventura Caloro

UNA NOTA DIPLOMATICA SVEDESE ALL'AMBASCIATORE SOVIETICO

STOCCOLMA NON ACCETTA LE SPIEGAZIONI DI KRUSCEV

«E' opportuno ricordare l'esistenza in questo paese della libertà di stampa e di riunione» Grande parata a Varsavia per la festa della Repubblica - Firmato il documento russo-polacco

DAL NOSTRO INVIATO

Varsavia, 22

«Tribuna Ludu», organo ufficiale del partito comunista polacco, pubblica oggi il primo servizio di commento alla notizia del rifiuto di Kruscev di recarsi in visita nei Paesi scandinavi. Il giornale sottolinea che gli ambienti della destra e i circoli reazionari scandinavi, con la loro campagna ostile al Governo sovietico in generale e a Kruscev personalmente, hanno reso impossibile la realizzazione di questo viaggio, mettendosi in una posizione contraria all'ospitalità e ai buoni costumi. Kruscev stesso ha dichiarato ieri sera: «Non posso entrare in casa di chi mi sputa in faccia».

In questi ambienti diplomatici occidentali si sottolinea oggi che il Premier sovietico si è rifiutato di recarsi in Scandinavia, dove certamente la sua missione sarebbe risultata negativa, per non presentarsi con questo «insuccesso» al tavolo della conferenza al vertice, dove vuole giungere invece con l'eco, chiaramente positiva, dei due suoi ultimi viaggi propagandistici — in Albania e in Polonia — presentando al «vertice» la adesione di tutti i Paesi del blocco socialista orientale. Il giornale polacco sottolinea che numerose voci in Scandinavia si sono però pronunciate in forma positiva per l'esame del piano Rapàcky ed il progetto sovietico concernente la trasformazione della Scandinavia in zona disatomizzata.

Da Stoccolma giunge tuttavia la notizia che la Svezia ha risposto in maniera piuttosto seccata al rifiuto di Kruscev. Il Governo svedese ha comunicato infatti all'URSS di non poter accettare le spiegazioni che il Primo Ministro sovietico Kruscev ha addotto a giustificazione della sua decisione di cancellare il viaggio in programma nei Paesi scandinavi.

In una nota diplomatica consegnata oggi all'Ambasciatore sovietico a Stoccolma, Feodor Gusev, il Governo svedese afferma di «non riuscire a vedere come, in questo momento, una visita del Primo Ministro dell'URSS possa essere inopportuna dal punto di vista politico». La nota diplomatica svedese sottolinea le differenze esistenti fra uno Stato democratico ed uno Stato totalitario, osservando: «Poichè il Governo sovietico esprime sorpresa per il fatto che le autorità svedesi non abbiano ritenuto necessario contrastare una campagna in Svezia contro la progettata visita, è opportuno ricordare la esistenza, in questo Paese, della libertà di stampa e della libertà di riunione, fondate sulle tradizioni e sulle leggi svedesi».

Il documento, dopo aver rilevato che il Governo sovietico ha prestato più attenzione alle opinioni dell'opposizione svedese che non alle assicurazioni del Governo di Stoccolma, afferma che «senza dubbio il settore di gran lunga predominante dell'opinione pubblica aveva ricevuto con soddisfazione la notizia dell'invito al signor Kruscev a recarsi in Svezia».

La nota quindi deplora le «manifestazioni» contro la notizia della visita del Premier sovietico, ma aggiunge: «Nello stesso tempo, il Governo svedese è obbligato a far presente che, a suo giudizio, il Governo sovietico ha attribuito troppa importanza a tali manifestazioni». D'altra parte — afferma ancora il documento svedese — le affermazioni contenute nella nota sovietica, secondo cui il Governo svedese sarebbe parzialmente responsabile delle manifestazioni verificatesi contro la visita, sono ovviamente infondate.

La capitale polacca era questa mattina pavesata a festa. Ricorre oggi, infatti, la data del quindicesimo anniversario di fondazione della Repubblica popolare polacca, festa nazionale. Una grande parata militare si è svolta per la durata di oltre due ore sulla piazza detta «delle sfilate», in una cornice di bandiere rosse, ritratti di Marx, Lenin e Hengels e di tutti gli eroi della rivoluzione comunista polacca. Oltre duecentocinquantamila persone si trovavano nella piazza sovrastata dal grattacielo del «Palazzo della cultura e delle arti», davanti al quale troneggia l'immensa tribuna che ricorda il Mausoleo di Lenin e Stalin sulla piazza Rossa di Mosca.

Kruscev, Gomulka, Cyrankiewicz, tutte le delegazioni generali dell'esercito, aviazione, ammiragli, l'élite militare polacca, erano presenti. Il generale Spichalsky, Ministro della Difesa polacca, ha fatto una brevissima allocuzione, affermando che l'armata difende le frontiere e garantisce la pace. Egli ha dichiarato inoltre che la grande armata rossa sovietica, al fianco di quella polacca, ha liberato quindici anni fa il Paese dalle truppe germaniche.

La parata militare è stata aperta dai cadetti delle due accademie militari «Karol Swierczewski» e «Tadeus Kosciusko». Migliaia di soldati, marinai, avieri, truppe di frontiera, divisioni alpine, autoblinde, carri armati «T. 34» sovietici, sono passati davanti alla tribuna d'onore, presentando anche i famosi lanciafiamme «Katiuscia». Duecento apparecchi da bombardamento e duecento caccia reattori sono sfilati nel cielo in squadriglie a rombo salutati da frenetici battimani della popolazione. Sono giunti anche nel cielo di Varsavia gli «Iliuschia 28» sovietici, e i caccia «Lin 5» e «Lin 2» di fabbricazione polacca, precedendo una squadriglia di caccia supersonici e di apparecchi «Mig 17». Non ci sono armi supermoderne in dotazione all'esercito polacco, niente per lo meno che non si sia già visto almeno due anni fa a Mosca o nella stessa Varsavia.

Tutti gli addetti militari accreditati in Polonia erano presenti nelle loro divise. Pochissime le bandiere con la falce e martello nella piazza, dove spiccavano invece nettamente i colori rosso e bianco della bandiera nazionale polacca, e quella rossa del partito. Delegazioni della gioventù, circoli sportivi, costumi nazionali, tutto ciò che un paese può presentare come organizzazione, è passato questa mattina marciando davanti alla tribuna d'onore.

In serata il Governo polacco ha offerto un grande ricevimento al palazzo Radziwll, ex dimora di principi e attuale sede di rappresentanza. Kruscev è giunto con Gomulka e si è intrattenuto con giornalisti e diplomatici, consumando, anche, per la prima volta da quando è giunto a Varsavia, parecchio vodka.

Il comunicato finale della visita sovietica in Polonia è stato firmato nel pomeriggio tanto da Kruscev che da Gomulka. Esso afferma che «dato che il regime di occupazione di Berlino Ovest comporta in sè importanti complicazioni per la situazione internazionale, la Polonia e l'URSS dichiarano che non ci si può adattare più a lungo ad una situazione tendente ad eternizzare il regime di occupazione a Berlino Ovest».

Il documento sovieto-polacco aggiunge inoltre che «alla conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra è stato compiuto un lavoro positivo. Tuttavia, le due parti constatano con rammarico che la posizione adottata dalle Potenze occidentali non ha permesso di giungere ad un accordo in merito ad un trattato di pace con la Germania e alla normalizzazione della situazione a Berlino Ovest; la posizione adottata dalle Potenze occidentali e dalla Repubblica federale di Germania allontana l'intesa, tanto attesa da tutti i popoli, e può condurre ad una nuova tensione internazionale pericolosa per la pace in Europa».

«La migliore soluzione del problema tedesco sarebbe naturalmente la firma di un trattato di pace con un Governo tedesco unico. Ma tenendo conto della situazione reale, le due parti ritengono che, nelle condizioni attuali, il trattato di pace deve essere firmato con i due Stati tedeschi. Se gli ambienti aggressivi dell'Occidente silurano questa soluzione pacifica, la Polonia popolare e l'URSS firmeranno un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, ed esse sono convinte che questo trattato di pace sarà anche firmato da altri paesi interessati realmente al rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa».

Pronunciandosi per la liquidazione del regime di occupazione a Berlino Ovest o la trasformazione di questa città in città libera, il documento aggiunge: «Se, malgrado la buona volontà della Repubblica democratica tedesca e degli altri paesi socialisti, non si giungesse a liquidare la situazione anormale esistente a Berlino Ovest, la Polonia e l'URSS fornirebbero il loro appoggio alla Repubblica democratica tedesca per quanto concerne i mezzi che essa riconoscerebbe necessari impiegare nel quadro dei suoi diritti sovrani per la liquidazione della situazione anormale di Berlino Ovest».

Domani Kruscev rientra a Mosca. Si è saputo oggi in questi ambienti che Kruscev ha accettato l'invito rivoltogli dalla R.D.T. di recarsi a Berlino per la data del 7 ottobre, festa nazionale della Germania di Pankow.

Bruno Tedeschi

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino, Venezie e regioni meridionali cielo nuvoloso salvo locali brevi piogge e temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 34; Trento 17, 35; Trieste 23, 29; Venezia 23, 29; Milano 19, 31; Torino 18, 29; Genova 22, 28; Bologna 21, 32; Firenze 18, 34; Pisa 19, 30; Ancona 22, 28; Perugia 18, 30; Pescara 19, 28; L'Aquila 13, 27; Roma 18, 34; Campobasso 18, 26; Bari 22, 29; Napoli 17, 30; Potenza 17, 25; Reggio Calabria 22, 30; Messina 23, 30; Palermo 22, 30; Catania 19, 30; Alghero 17, 30; Cagliari 19, 31.

PER LA PRIMA VOLTA NEL SETTORE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

I dipendenti della Finsider possono diventare azionisti

Ceduta un'aliquota del capitale della «Cornigliano»

Roma, 22

I cinquantamila metallurgici del Gruppo Finsider, che fa capo all'Iri, hanno in questi giorni la possibilità di divenire azionisti della «Cornigliano», la Società siderurgica italiana che è attualmente all'avanguardia dello sviluppo produttivo dello acciaio nell'ambito della Ceca, essendo in grado con un solo stabilimento di offrire al mercato interno e internazionale un milione di tonnellate d'acciaio all'anno (il 17 per cento del totale nazionale).

I dipendenti della Finsider possono acquistare fino a un massimo di 75 azioni ciascuno al prezzo di L. 1350 per azione con godimento dal 1.o gennaio 1959.

Particolari facilitazioni sono state offerte a coloro che non sono in grado di effettuare il totale pagamento in contanti, mediante rateazione in dodici mensilità e con possibilità di recessione dell'acquisto prima della scadenza del termine, naturalmente con rimborso delle spese effettuate maggiorate dell'interesse del 5,5 per cento annuo.

L'operazione potrà consentire l'acquisto da parte dei dipendenti Finsider di quasi il 20 per cento del capitale azionario attualmente detenuto dall'Iri e di circa l'8 per cento del capitale della «Cornigliano», misure queste che stanno ad indicare le finalità tutt'altro che simboliche, che hanno spinto Iri e Finsider ad introdurre per la prima volta, nel settore delle Partecipazioni Statali in Italia, il principio dello azionariato operaio.

E' una prova di fiducia verso i lavoratori dipendenti — si fa osservare negli ambienti dell'Iri — e un nuovo stimolo a considerare il risparmio come una grande riserva di energia che deve servire al tempo stesso ad una espansione degli investimenti produttivi e ad una, sia pur limitata, capitalizzazione personale che consenta non soltanto di goderne annualmente gli utili, ma anche di poter contare su un fondo monetario reale che possa in futuro rappresentare una certa sicurezza per le famiglie di ogni singolo lavoratore.

ACCETTATE DALLE PARTI TUTTE LE PROPOSTE DI JERVOLINO

L'accordo per i marittimi è praticamente concluso

Stamane la riunione definitiva - Gli equipaggi avranno un aumento del 9 p.c., gli ufficiali e gli amministrativi del 5 - Altri miglioramenti

Roma, 22

Il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino ha ricevuto questa sera, alle 19.30 i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei marittimi. Erano presenti inoltre l'on. Santi per la Cgil, il dott. Cruciani per la Cisl, il dott. Cesare per la Uil e il prof. Landi per la Cisnal. Alla riunione contrariamente a quanto in primo tempo stabilito, non ha partecipato la delegazione degli armatori. I rappresentanti dei datori di lavoro, tuttavia, sono stati ricevuti stamane dal Ministro Jervolino, al quale hanno ulteriormente precisato il loro punto di vista in merito alle principali questioni controverse che sono alla base della vertenza.

La riunione fra il Ministro Jervolino e i rappresentanti dei marittimi si è protratta fino alle ore 22.30. Domattina, alle ore 10, avrà luogo, presieduta dal Ministro Jervolino, una riunione plenaria fra le parti per la stesura dell'accordo definitivo. A conclusione della riunione l'Ufficio stampa del Ministero ha diramato il seguente comunicato:

«Nella giornata di oggi, il Ministro della Marina mercantile sen. Angelo Raffaele Jervolino ha ricevuto i rappresentanti dell'armamento sovvenzionato e libero e i rappresentanti delle confederazioni e dei sindacati della gente di mare per la prosecuzione delle trattative. Al termine dei colloqui, protrattisi per tutta la giornata fino a tarda ora della sera, le parti hanno accettato integralmente tutte le proposte fatte dal Ministro per la composizione della vertenza. Si è così conclusa la opera di mediazione del Ministro Jervolino.

A quanto si è appreso, i principali punti sui quali è stata raggiunta questa sera l'intesa di massima sono i seguenti:

1) Aumento delle retribuzioni nella misura del 9 per cento per gli equipaggi e del 5 per cento per gli ufficiali e gli amministrativi;

2) Elevazione della gratifica pasquale dal 75 all'85 per cento della retribuzione;

3) Abbuono totale dell'acconto già corrisposto nel dicembre scorso, che, come è noto, era stato di lire 30 mila per i dipendenti dell'armamento sovvenzionato (Finmare) e di lire 10 mila per quelli dell'armamento libero;

4) Corresponsione anticipata di 7 dodicesimi della gratifica natalizia e 3 dodicesimi della gratifica pasquale (già maturati) per salario perduto per le giornate di sciopero;

5) Rimborso spese viaggio per il rientro al porto d'imbarco;

6) Decorrenza del nuovo contratto: primo giugno 1959 con scadenza 31 dicembre 1961. Per quanto riguarda gli amministrativi e gli ufficiali di S. M. della Finmare, la decorrenza sarà invece dal primo gennaio 1959. Anche la tregua sindacale viene portata alla stessa data del 31 dicembre 1961.

Con la partenza della «Giulio Cesare» da New York e della «Saturnia» da Trieste sono stati oggi ripresi i primi viaggi regolari dei transatlantici dell'«Italia» a distanza di tre giorni dalla sospensione dello sciopero. Riattivato con questi due viaggi, il servizio del Nord America, s'inizia anche la ripresa del servizio per il Brasile-Plata con la partenza da Genova del transatlantico «Augustus» in sostituzione del «Conte Biancamano». Venerdì, con la motonave «Amerigo Vespucci», in partenza da Genova per Barcellona e Teneriffe, verrà riattivata la linea del Centro America - Sud Pacifico.

Da New York si apprende che il transatlantico «Giulio Cesare» ha lasciato il porto poco prima di mezzogiorno con 750 passeggeri. Il direttore generale per gli Stati Uniti ed il Canadà della società di navigazione «Italia», cap. Ezio Bonfanti, ha dichiarato che lo sciopero dei marittimi ha impedito cinque viaggi per New York e sette viaggi da New York di navi della società «Italia» con una pardita di 405 mila passeggeri e un minor incasso di 1.500.000 dollari. Altre fonti fanno salire i mancati incassi a 4.000.000 di dollari.

Bonfanti ha aggiunto che ciascuno dei cinque viaggi per New York avrebbe portato agli Stati Uniti dall'Europa da 700 ad 800 passeggeri. Comunque, buona parte di essi ha preferito attendere la fine dello sciopero pur di ripartire da porti italiani con navi italiane. Sabato prossimo ripartirà da New York la motonave «Vulcania», anch'essa rimasta ferma a causa dello sciopero.

La ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici che, come era stato convenuto in sede ministeriale, avrebbe dovuto aver luogo domani, 23 luglio, è stata rinviata a venerdì 24. L'incontro avrà luogo alle ore 17 presso la sede della Confindustria.

SENTENZA ASSOLUTORIA per gli ex dirigenti dell'INA

Roma, 22

A conclusione del processo per le pretese irregolarità amministrative all'Istituto nazionale delle assicurazioni, il Tribunale ha assolto perchè il fatto non costituisce reato Giulio Sansonetti, ex presidente dell'«Ina», Annetto Puggioni, ex direttore generale, e Ferdinando Bussetti, ex amministratore delegato dell'«Assitalia». I giudici inoltre hanno assolto per non aver commesso il fatto, Foscolo Bargoni, già direttore generale dell'Inail.

Sansonetti era imputato, insieme a Puggioni, di peculato; quest'ultimo doveva inoltre rispondere, insieme a Bussetti e Bargoni, di falso nel bilancio dell'«Assitalia».

APPROVATO IL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA A MONTECITORIO

Un programma di interventi per i miglioramenti fondiari

Rumor annuncia la presentazione di cinque disegni di legge che serviranno a gettare le basi per la rinascita agricola

Roma, 22

Nell'odierna giornata parlamentare fa spicco l'approvazione del bilancio dell'Agricoltura. Il «Ministro Verde», come è stato definito Rumor, ha parlato prima dell'approvazione dei capitoli ed ha fatto un ampio quadro della nostra agricoltura, indicando con chiarezza quali sono gli aspetti positivi e negativi e quali gli indirizzi da seguire.

Il Ministro ha cominciato con lo smentire la tesi dell'estrema sinistra, secondo cui alcune contingenti difficoltà di mercato dipenderebbero dal Mercato comune. «Il Mercato comune — ha detto RUMOR — ha invece portato ad un incremento delle esportazioni agricole. Gli ortaggi freschi sono passati da 1.165 mila quintali esportati nei primi tre mesi del 1958 a 1.346 mila quintali esportati nel primo trimestre di quest'anno. Gli agrumi sono saliti da 806 mila quintali a 1.061; le conserve da 35 mila quintali a 64 mila; il vino da 129 mila a 142 mila. Per raggiungere più facilmente gli obiettivi desiderati — ha continuato il Ministro — occorre tendere al raggiungimento di un equilibrio delle nostre produzioni, che tenga conto dell'andamento generale dei consumi e delle produzioni del nostro e degli altri cinque paesi della Comunità».

Dopo aver ammonito i produttori a non lasciarsi prendere dalla psicosi allarmistica per repentine cadute di prezzi in determinati settori o luoghi, psicosi che è alimentata spesso da certe correnti politiche, Rumor ha affermato che la coltura granaria ha ormai limitate prospettive di economicità, ragione per cui si impone l'orientamento verso altre colture. «Questo orientamento però — ha soggiunto il Ministro — sarà attuato senza tradire gli interessi dei ceti rurali, specie dei produttori più deboli, le cui necessità saranno ampiamente tutelate nell'applicazione dell'ammasso per contingenti».

Rumor ha poi indicato la zootecnia come uno dei settori principali a cui deve guardare il produttore, ma per svilupparla proficuamente occorre tener conto delle disponibilità foraggere delle diverse regioni e stabilire razionalmente le qualità, le quantità e gli indirizzi degli allevamenti.

Soffermandosi sulla viti-vinicoltura, il Ministro ha ricordato ciò che è stato fatto per superare le sue difficoltà. Se l'imposta di consumo non è stata ancora abolita — ha detto — è perchè è difficile sostituire un'imposta che dà alle finanze comunali un gettito di oltre 38 miliardi all'anno. Tuttavia pare che oggi vi siano migliori possibilità di affrontare il problema e di risolverlo.

Il Ministro ha poi insistito sulla necessità che i produttori agricoli si organizzino allo scopo di combattere il fenomeno della sperequazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto, dovuta all'eccessivo peso degli intermediari.

«Lo Stato — egli ha detto — ha varato la legge sulla liberalizzazione dei mercati e continuerà a fare il suo dovere fornendo aiuti per il miglioramento delle attrezzature di conservazione e di lavorazione dei prodotti. Tuttavia la soluzione del problema è legata alla costituzione di libere associazioni fra produttori, le quali possano anche essere lo strumento migliore per la riconversione colturale. Senza libere associazioni economiche volontarie e democratiche, lo sforzo regolatore dello Stato è vano».

A questo punto Rumor ha illustrato un programma decennale di interventi per miglioramenti fondiari. Questi programmi prevedono opereo bbligatorie e incentivi per quelle volontarie. «L'obbligo — egli ha aggiunto — riguarderà i proprietari assenti dai loro fondi, per i quali si porrà la scelta: o dedicarsi seriamente all'agricoltura, che tende a diventare sempre più complessa, organizzata e moderna, o occuparsi di altre attività».

In tema di riforma fondiaria, il Ministro ha affermato che, dopo l'azione diretta a modificare le strutture latifondistiche, ci si sta orientando verso un'organica politica economica per l'impresa contadina. Per questo gli enti di riforma, naturalmente ridimensionati, potranno diventare gli strumenti migliori di questa politica.

Rumor ha poi confermato che il Governo è sempre favorevole alla piccola proprietà contadina ma la vuole tale da essere efficiente e non polverizzata come la vorrebbero i comunisti. A questo proposito il Ministro ha preannunciato per l'autunno la presentazione di una legge organica per la proprietà contadina, legge che riguarderà la costituzione, l'ampiezza e li consolidamento della proprietà.

Circa lo spopolamento delle campagne, Rumor ha detto che non vi è alcun interesse a sospingere i contadini disperati verso le soglie delle città a ingrossare le file del proletariato urbano, ma è necessario che la presenza contadina sulla terra sia proporzionale alle effettive possibilità di una esistenza dignitosa. Coloro che non troveranno posto sulla terra, dovranno, attraverso una adeguata qualificazione, trovarlo in altri settori della produzione.

Il Ministro ha infine annunciato la prossima presentazione di cinque disegni di legge che contribuiranno a gettare le basi per la rinascita dell'agricoltura italiana. Questi disegni di legge riguarderanno i miglioramenti fondiari, la riforma delle strutture periferiche del Ministero dell'Agricoltura, il piano di sviluppo zootecnico, il credito agrario e la già citata legge organica sulla proprietà contadina.

Dopo il discorso del Ministro, molto applaudito al centro, il bilancio dell'Agricoltura è stato approvato.

DOPO IL CLAMOROSO EPISODIO DI SILANDRO

COLLOQUIO SEGNI-PELLA PER LA PROTESTA A VIENNA

Vivaci commenti dei giornali altoatesini

Roma, 22

Gli on. Segni e Pella, a quanto si assicura da buona fonte, hanno esaminato la questione alto-atesina alla luce del recente, clamoroso episodio del discorso di Gschnitzer. Quasi certamente nel colloquio sono state esaminate le modalità del nostro passo di protesta presso il Governo viennese per il discorso del Sottosegretario austriaco.

Il quotidiano «Alto Adige» di Bolzano sostiene in un articolo che una semplice protesta non è sufficiente e ha richiesto che vengano adottate dal Governo italiano le seguenti misure:

1) Si rifiuti al prof. Gschnitzer il gradimento alle sue troppo frequenti gite in Alto Adige per sobillare la popolazione di lingua tedesca e tramare con la SVP.

2) Si interrompano o non si riprendano con il Governo austriaco le «conversazioni» circa l'applicazione dell'accordo di Parigi finchè non vi saranno impegni precisi che cesseranno le esuberanze propagandistiche del prof. Gschnitzer.

3) Si esamini l'opportunità di trasferire a Roma le ulteriori conversazioni sotto il più diretto e vigile controllo del Governo italiano.

4) Infine ci si mantenga fermamente su rigide posizioni negative circa le pretese austriache infondate e ingiustificate».

Il quotidiano di Trento «L'Adige» da parte sua pubblica stamane il seguente interessante commento: «Siamo da capo. Le dichiarazioni recenti del nuovo Ministro degli Esteri austriaco avevano fatto in certo modo sperare che sul tema altoatesino maggiore ponderazione avrebbe fatto seguito a molta precipitazione, avviando e concludendo serie e riservate discussioni lungo i normali canali diplomatici. Ma evidentemente il Sottosegretario Gschnitzer si muove a briglia sciolta e forse il nuovo Ministro non ha in capitolo la voce che sperava.

«L'Austria — continua il giornale — vuole tornare alla tecnica dei colpi di spillo? Si vuole proprio ridurre la riserva di buona disposizione larga e ampia del Governo Segni riprendendo il non molto onorevole gioco dei fantasmi che scatenino passioni da una parte e dall'altra?

«Ciò che obiettivamente non è nè confortante nè di buon auspicio in questa vicenda del discorso di Silandro è la mancanza di senso della misura e dell'opportunità che, in questo modo, palesemente, un uomo di Governo che tali doti dovrebbe possedere, ha dimostrato. A meno che il discorso non abbia il "sottofondo" di inconfessabili desideri (o interessi). "Non mollare e il Tirolo vivrà". Non mollare che cosa? Altrimenti che avviene? Dobbiamo rispolverare il fantasma che ritorna, la «Todesmarsch»? Questi politici che amano richiamarsi al foro internazionale, considerino che prima delle alte norme giuridiche esistono comuni norme di buona creanza. E se il Governo italiano era stato preavvertito della visita di Gschnitzer, ora sa come un uomo di Governo austriaco ha dimostrato di saper usare della longanimità italiana, con una conferenza così smaccata e grave in temi che riguardano i rapporti tra cittadini italiani e il loro Governo, da farci chiedere perplessi e dubbiosi quali prospettive si aprano sulle discussioni in corso, se così scarsi continueranno a essere l'avvedutezza e il senso di responsabilità di certi ambienti e di certi uomini».

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario assumeva anche ieri un andamento particolarmente contrastante; si notano larghi investimenti del denaro su alcuni titoli assicurativi, mal soddisfatti dalla carenza di titoli disponibili, con conseguenti rialzi iperbolici; il denaro inoltre fa leva su alcuni tessili di grossa mole, sulle Fiat e sulle Terni. Il resto della quota prosegue nel normale ritmo registrando modeste variazioni nei due sensi, senza particolare rilievo. Nel dopoborsa la domanda insiste ancora sui valori assicurativi. Calmi i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni, Buoni del Tesoro 89 milioni, Obbligazioni 500 milioni 500.000, Azioni 1 milione 512.230.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—), 3,50% 71,50 (+0,50); Red. 3,50% 90,20 (—0,20), 5% 99 (—0,15); Ric. 3,50% 85,30 (—0,05), 5% 97,45 (—); Rif. fon. 5% 96,50 (—); Trieste 5% 97,20 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,30 (—), '61 5% 100,20 (—0,10), '62 5% 100,20 (—0,05), '63 5% 100,20 (—0,05), '64 5% 100,175 (—0,025), '65 5% 100,175 (—0,025), '66 5% 100,10 (—0,15), '68 5% 100,25 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51900 (+1100), Bastogi 2819 (+4), Breda 3365 (—), Finelettrica 1979 (—1), Finmare 700 (+4), Finsider 990 ex (—17), Gim 7500 (+7), Invest. 4279 (+41), Centrale 16340 (+80), Sviluppo 2630 (—30), Sifir 2620 (—20), Generali 64890 (+1990), Fond. Inc. 15000 (+1650), Assicuratrice 80000 (+20000), Ras 38000 (+7550).

Trasporti: N. Milano 3680 (+30), Ausiliare 2050 (—100), Mittel 4500 (—130), Veneta 1515 (+5).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8750 (+20), Cotoniere 580 (—50), Cantoni 20275 (+475), Val Ticino 70 (+0,50), Olcese 1360 (+60), Cucirini 13130 (+230), Stampati 3625 (+25), Cascami 9900 (—350), Fisac 524 (+9), Gavardo 5350 (+40), Lanerossi 7770 (+75), Tilane 8500 (—), Scotti 168 (—), Linificio 1200 (+10), Rossari 44000 (+13200), Rotondi 33000 (+3500), Man. Tosi 5500 (+300), Pacchetti 730 (—), Viscosa 3465 (—10), Bernasconi 1150 (—), Un. Manifatt. 77500 (+1450).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1000 (+30), Dalmine 2290 (+18), Ilva 570,50 (+7,50), Magona 759 (—), Metalli 6130 (—5), Amiata 7795 (+145), Catini 3083 (—1), Monteponi 1300 (—), Siele 8900 (+200), Falck 5020 (+5).

Meccanici e automobil.: Bianchi 548 (+24), Fiat 2074 (+21), Nebiolo 17,10 (+0,05), F. Tosi 607 (+6), Westingh. 1550 (+50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1909 (+15), Cieli A 4036 (+6), Cieli B 4060 (—), Dinamo 3580 (+35), Edison 4370 (+10), Bresciana 3562 (+57), Caffaro 335 (+3), Calabrie 1950 (+15), Campania 2190 (+30), Sarda 5865 (—10), Valdarno 4010 (+70), Emiliana 3530 (—103), App. Centr. 4300 (+50), Al. Veneto 2850 (—), Subalpina 3860 (+35), Sit 1303 (—2), Lucana 2303 (+23), Magneti 1755 (+81), E. Marelli 782 (—6), Orobia 2878 (—12), Pugliese 1949 (+18), Romana 4000 (+3), Seso 3743 (+1), Sip 2000 (—), Sme 1936 (+11), Stet 4170 (—10), Tecnomasio 2720 (—25), Volta ord. 2800 (+10), Volta pref. 2990 (—15), Teti A 4390 (—10), Teti B 4325 (+40), Terni 430 (+13,50), Unes 1056 (+5), Vizzola 4700 (—45).

Alimentari: Certosa 3500 (+20), Distillati 5070 (—30), Eridania 5010 (—30), Es. Molini 2120 (—), Motta 19450 (—50), R. Zuccheri 700 (+93).

Chimici: Anic 2829 (+14), Nap. Gas 1525 (+15), Erba 12830 (—170), Italgas 2008 (+8), Larderello 3300 (+50), Liquigas 1018 (—17), Ossigeno 3290 (+40), Miralanza 19100 (—), Pibigas 360 (—5), Rumianca 2240 (—7), Saffa 4373 (+38), Solgas 1549 (+19).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4508 (+8), Beni Stab. 4050 (—50), Bon. Ferr. 970 (—25), Edificio 3885 (—5), Imm. Roma 824 (+2), Sagi 2280 (—), Iniziativa 2880 (—), Milano C. 19300 (—50), Risanamento 9000 (—80), Sylos 4750 (+125).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 33000 (—), Burgo 18750 (+50), Cementir 3625 (—5), Cer. Pozzi 1060 (+10), Ginori 743 (+23), Ciga 6510 (+60), Elettrocarbon. 39000 (—), Eternit 4942 (—38), Italcementi 18700 (+360), Cond. Acque 1000 (+1,50), Rinascente 422 (+6), Linoleum 2798 (+18), Pirelli S.p.a. 4810 (+13), Pirelli e C. 4205 (—8), Rejna 1050 (—), Smeriglio 462 (+4), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1660 (—15).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,605, doll. canadese 646,85, franco svizzero libero 144,01, sterlina 1745, franco francese 126,555, marco Germania Occ. 148,395, franco belga 12,4375, fiorino oland. 164,61, corona danese 90,135, corona svedese 119,995, corona norveg. 87,20, scellino austriaco 94,0525.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,60, franco svizzero 143,95, sterlina 1746, franco belga 12,26, franco franc. 126,45, marco 148,33, scellino austriaco 24,05, peseta spagnola 10,70, escudo portoghese 21,77, dollaro canadese 645,75, fiorino olandese 164,35, corona danese 90,25, corona svedese 119,75, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,87, dinaro taglio piccolo 1,20, lira egiziana taglio picc. 1132.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5575-5725, marengo svizzero 4300-4400, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Un massiccio intervento del denaro nel comparto assicurativo ha determinato un progressivo aumento della quota che ha raggiunto in chiusura livelli assai ragguardevoli. In particolare, le Assicuratrice hanno fatto un balzo di ben 17000 unità, iscrivendosi al listino a 71000, Ras che hanno beneficiato di quasi 5000 punti e Generali di 1900. Molto ricercate anche Snia Viscosa, Ilva, Catini e Terni, assorbite con facilità; trascurate invece e più calme le Pirelli. Piuttosto calmi i valori di Stato.

Titoli trattati: Generali 250, Ras 300, Viscosa 5000, Ilva 5000, Catini 2000, Terni 1000.

Bastogi 2820, Finmare 695, Finsider 990, Generali 64800, Assicuratrice 71000, Ras 35000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3490, Montecatini 3090, Cantieri Adr. 205, Merideletrica 1936, Terni 422,50, Stet 4190, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1018, Beni Stabili 4100, Immobiliare 826, Pirelli it. 4810.

una pellicola ferrania per vincere un'automobile o un televisore!

ritagliate questo lato dell'astuccio

Partecipate al Concorso Ferrania

Tra il 1° maggio e il 30 settembre 1959 la Ferrania sorteggia alla fine di ogni mese 6 Fiat 600 e 6 televisori Radiomarelli 21" tra gli acquirenti di qualsiasi pellicola fotografica Ferrania (rulli e caricatori bianconero e colore) o cinematografica invertibile a passo ridotto. Per partecipare al Grande Concorso Ferrania basta ritagliare il lato dell'astuccio della pellicola che porta il numero dell'emulsione, incollarlo o cucirlo su cartolina postale, aggiungere nome, cognome, indirizzo, provincia e spedirlo a: Ferrania S.p.A. - Casella Postale 3781 - Milano. **Attenzione:** nel caso di pellicola cine passo ridotto **non ritagliate la scatola**, ma spedite l'apposito tagliando colorato che viene accluso ad ogni bobina trattata dai laboratori Ferrania.

Chi spedisce più cartoline o più astucci, aumenta le probabilità di vincita. Alla fine di ogni mese, alla presenza di un Notaio e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, vengono estratti 12 tagliandi tra tutti quelli pervenuti nel mese stesso. Agli intestatari dei primi 6 tagliandi estratti viene assegnato in premio un televisore Radiomarelli 21"; agli intestatari dei successivi 6 tagliandi viene assegnata in premio una Fiat 600 (già immatricolata). I nomi dei vincitori vengono pubblicati mensilmente sui principali giornali italiani.

In totale 30 Automobili e 30 Televisori!

CESARE PAVESE NOVE ANNI DOPO

«Fuoco grande»

Cesare Pavese

SONO passati nove anni dalla morte di Cesare Pavese, ma molti ricorderanno come di quella drammatica fine circolassero a lungo, con insistenza, le più diverse e perentorie interpretazioni. Da una parte si volle spiegarla con la delusione politica, dall'altra con la delusione amorosa o, ancora, con la stanchezza morale, alzando così, intorno alla figura dello scrittore scomparso una cortina di pettegolezzo che presto dilagò anche nelle diatribe critiche. Si frugò, pagina per pagina rigo per rigo, nel suo tragico diario, per scoprire appigli all'una o all'altra delle ipotesi; ci si arrovellò su quelle sigle B. T. C. F. che celavano i nomi di altrettante donne apparse nella sua vita per insegnargli l'infelicità d'amore, sperando che un repentino abbandono, che un'allusione o una sottolineatura tradissero il mistero della sua fine volontaria.

I risultati di tale sondaggio postumo sulla vita segreta di Pavese diedero luogo a penetranti e spesso affettuose esercitazioni; ma che diradassero le frange, le amare tortuosità di quell'animo chiuso, introverso e lambiccato, rimane dubbio.

La breve premessa è forse utile a introdurre il romanzo postumo e incompiuto di Pavese «Fuoco grande», che è comparso in queste settimane nei «Coralli» di Einaudi. Utile nel senso, almeno, che alcune pagine intime, sotterranee del diario trovano nelle cento paginette di questo romanzo un'estrinsecazione creativa a sottofondo autobiografico: un attendibile riscontro, cioè, tra la realtà morale e psicologica dell'autore (e magari della collaboratrice che insieme a lui scrisse il libro) e la realtà fittizia dei personaggi. E se non aggiunge nulla ai meriti e alla fama, ormai fissati, di Pavese, dà però misura fisica a una delle impossibili, delle dolenti ombre che popolarono (e non sapremmo con quale peso e forza risolutivi) il retroterra spirituale di Pavese: il suo difficile «mestiere di vivere».

Una di queste ombre s'è dunque incorporata, è uscita dallo incognito. E' Bianca Garufi, probabilmente la sigla B. rintracciata nel diario, che come s'è detto, scrisse assieme allo amico, a capitoli alterni, «Fuoco grande». Tutto ciò sul piano strettamente letterario può avere un interesse relativo. Non si tratta infatti d'un confronto di stili, chè la Garufi ha cercato, e sembra senza sforzo, di rimorchiarsi a quello di Pavese; nè di formulare un qualsiasi giudizio sui mezzi e possibilità autonomi della giovane scrittrice, mancando di lei, fino ad oggi, una prova tutta sua, liberata dall'influenza e dalla suggestione del maestro.

«Fuoco grande» ha una sua retrostoria. Si sa che alla morte di Pavese gli amici andarono a scovare nei cassetti dove lo scrittore conservava le sue carte non pubblicate: abbozzi di racconti, appunti, saggi critici, poesie. Ma fu soltanto pochi mesi addietro che Italo Calvino trovò per caso tra le carte dello scomparso alcuni capitoli d'un romanzo non finito. Erano undici capitoli e ciascuno portava in testa, alternativamente, il nome d'un uomo, Giovanni, e quello d'una donna, Silvia. Leggendolo, Calvino s'accorse che benchè interrotto, il romanzo aveva egualmente un senso compiuto. Da qui la pubblicazione con una brevissima nota introduttiva di Bianca Garufi che lascia intuire, al di là delle succinte spiegazioni «tecniche», più di quanto non dica. E che è pressappoco questo. Bianca Garufi e Pavese si conobbero a Roma nel '45. Lei era studentessa in filosofia, lui era giunto nella felice stagione artistica dei «Dialoghi con Leucò» e delle Poesie che, pubblicate postume, furono raccolte sotto il titolo «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi». Fra i due si stabilì una corrente di simpatia, o più, dovuta almeno in parte, all'affinità degli interessi intellettuali che in quell'epoca davvero «ateniese» per la cultura italiana, sembrava donare meravigliosa densità di destino a tutti gli uomini; cosicchè, sul filo di questa corrente si delineò l'idea di scrivere insieme un libro, un capitolo lui, un capitolo lei. Poi, che il rapporto sentimentale fosse mestamente finito, o fosse che Pavese, ritornato nel frattempo a Torino, avesse perduto lo slancio e l'interesse per quella collaborazione letteraria, il fatto è che il lavoro rimase a mezzo e che, ripostolo in un cassetto, egli non ci pensò più. Del resto, lo attendevano prove più ardue e più alte: «La bella estate», «La luna e i falò», dopo le quali — è pensabile — Pavese non sarebbe riuscito mai più a vincere la battaglia con se stesso.

S'è detto che il romanzo rappresenta entro certi limiti, la proiezione mediata intellettualisticamente, d'un duplice documento autobiografico, attuato mediante il racconto dei medesimi fatti che uniscono i due personaggi, ma visti da due angoli diversi: prima, cioè, dalla parte di lui e successivamente dalla parte di lei. L'intelaiatura di «Fuoco grande» è leggerissima, ma nelle intenzioni dei due autori avrebbe dovuto reggere, come vedremo subito, situazioni assai intense.

Silvia, che per cause oscure a tredici anni è fuggita dal suo paese, vive e lavora in una città del Nord. Un giorno le perviene da casa un telegramma che le annuncia la morte imminente di Giustino, suo fratellastro. Silvia parte facendosi accompagnare da Giovanni, al quale è legata da un tortuoso vincolo sentimentale, e l'uomo s'induce a seguirla con la speranza di poter scoprire, sui luoghi della misteriosa infanzia di lei il segreto, vagamente presagito, del suo passato. E il segreto che poco per volta emerge negli episodi da lei riferiti, Giovanni lo scopre tutt'ad un tratto. Giustino, il presunto fratellastro di Silvia che nel frattempo è morto, era nato dieci anni prima da una relazione tra la ragazza e il padrigno, e la madre di lei s'era addossata la maternità per nascondere lo scandalo, subendo rassegnatamente la schiavitù dei sensi che tuttora unisce il proprio marito alla figliastra. Ecco la verità, ecco il segreto di Silvia. Giovanni si sente folgorato dalla rivelazione, ma al tempo stesso liberato dal groviglio di sentimenti, dubbi e incertezze che fino allora l'aveva tenuto prigioniero: «Stavo disteso, immobile, come una bestia che fa il morto. A due pareti di distanza quella gente dormiva. O forse no. A un certo punto saltai fuori, mi vestii e discesi le scale. Non avevo più freddo. Aprii piano la porta e mi fermai sotto le stelle. Volevo andare fino al mare».

Il romanzo s'interrompe a questo punto. E come appare subito rimette in trasparenza le trame tipiche della tessitura psicologica di Pavese votate a una coerenza inesorabile che è propria di chi «ha la certezza di aver toccato, il primo giorno, il mondo eterno, e altro non può fare che aggirarsi intorno al grosso monolito e staccarne i pezzi e lavorarli e studiarli sotto le luci possibili».

Ed è vero, ancorchè il mondo cui alludeva Pavese in questa nota, scritta nel febbraio del '46 (nel periodo dunque di «Fuoco grande»), fosse ben suo autobiografico. Perchè con «Lavorare stanca», che è del '31-35, il seme di tutta la produzione successiva era stato gettato una volta per sempre a testimoniare il carattere della sua arte. Cos'era infatti «Paesi tuoi» se non una pagina particolarmente goduta e protratta di quello stesso libro? E «Feria d'agosto» se non lo stesso libro visto da un angolo nuovo ma già scontato? E «La luna e i falò» se non un rientro della memoria nella «poesia-racconto» *I Mari del sud?*

Ma per tornare a «Fuoco grande», o meglio a quella parte del romanzo che riguarda direttamente Pavese in quanto scritta da lui, sarà opportuno sottolineare come, pur inserendosi nella sua tipica operazione letteraria, essa rimanga un capitolo quasi negletto, abbandonato agli scarti stilistici, ai vezzi di una civetteria difettosa e meccanica, mentre si sa che proprio in quel periodo la pienezza di umana vibrazione andava facendosi in lui sempre più tersa e il possesso del linguaggio sempre più paziente, inesauribile e lucido. Verrebbe dunque da pensare ch'egli partecipasse alla stesura di questa storia senza l'accento dell'adesione ad una più profonda verità, o che diffidasse dello sdoppiamento creativo implicato dal contraddittorio di quella voce «fisica», fuori di lui, diversa, anche se riecheggiante la sua. Perchè in tutto il «mistero» della vita e della morte di Pavese, un fatto almeno risulta chiaro: ch'egli visse e operò come una monade al centro d'un mondo di monadi; e che quella sorta di ambiguità cui soggiacque il suo destino, o la sua pena di vivere; quell'ambiguità colma di pause, silenzi e sprezzature versati dal suo animo nella pagina, non gli permise di oltrepasasre il margine d'illusione, dove almeno i personaggi sembrano qualche volta scoprire un rifugio.

Oggi sappiamo che l'arte di Pavese fu il tema d'un lungo monologo, nel quale nessun'altra voce avrebbe potuto interloquire per modificare o sciogliere lo enigma della sua vita. «Ho lavorato, ho dato poesia agli uomini, ho condiviso le pene di molti...». Così scrisse nel diario. Ma forse aveva già capito che il suo lavorare, il suo dare poesia agli uomini, il suo condividere le pene di molti, non bastava, era sempre un monologo. E allora l'8 agosto del 1950 decideva: «Basta un po' di coraggio... Sembrava facile a pensarci. Eppure donnette l'hanno fatto... Non parole. Un gesto. Non scriverò più». Due settimane dopo, un mattino, lo trovarono riverso nel letto d'una stanzetta d'albergo. Freddo di parecchie ore.

Giorgio Bergamini

Brigitte Bardot sta girando a Nizza il film «Volete ballare con me?». Assieme a lei lavorano Henri Vidal e Noël Rocquevert

VIAGGIO DOVE LE CURVE SEMBRANO RETTILINEI

Sfociano nel Mare del Nord le autostrade che nascono in Baviera

Costituiscono la prima testimonianza della tenace rinascita della Germania Eliminato ogni concetto burocratico per i controlli doganali - Libertà dal pedaggio

DAL NOSTRO INVIATO
Monaco, luglio

Anche a chi vi si avvicina con lo spirito e con i programmi permeati del più schietto turismo la Germania occidentale d'oggi si presenta nell'aspetto più tipico e fondamentale di grande paese, in continua ascesa economica e industriale, che ha soprattutto abolito il concetto delle barriere doganali. Già il primo fugace contatto rivela tutta la possente struttura che ha portato la Repubblica Federale a recitare di nuovo un ruolo primario nella vita dell'Occidente. L'impressione concreta di potenza e di rapida affermazione tecnica e sociale soggioga subito qualsiasi distrazione, tanto che riesce difficile sfuggire dal dedicarsi a una maggiore analisi della Germania moderna che ha ricostruito le strade e le fabbriche, che sta completando il riassetto delle città distrutte dalla furia bellica; della Germania che pur mostrando ancora a tratti grandi ferite è riuscita egualmente in breve, con grandi sacrifici e con somma dedizione a risorgere al ruolo di Paese essenzialmente produttivo e che adesso dilaga su tutti i mercati.

E' sufficiente un breve contatto con la perfetta rete stradale, percorrere una delle «autobahn» che tagliano il territorio federale dal sud al nord attraversandone tutte le zone più vitali e più importanti per rendersi conto di come i germanici compiano tutto in fretta eppur con la conosciuta teutonica precisione. Bisognava bruciare le tappe, non perdere tempo; perchè mai come nei casi di quasi totale ricostruzione trova piena e rispondente validità l'asserto che il tempo è denaro. Prima ancora di erigere nuovamente verso il cielo le migliaia di ciminiere che ne formano il cuore della vita industriale si è pensato di far scorrere il nastro di cemento a quattro e a sei corsie, diritto, senza incroci, fra le solenni foreste che richiamano a mente le cavalcate delle Valchirie, in mezzo ai tiepidi campi, lungo i fiumi. Le grandiose autostrade sono la prima testimonianza della rinascita tedesca per chi vi accede per una di queste porte di cemento; e sono doppiamente gradite dagli automobilisti, perchè non si paga nessun pedaggio e consentono di viaggiare veloci e con la massima sicurezza.

Entrando dal versante austriaco il primo contatto avviene ancora al di fuori dei confini che la storia e la politica hanno assegnato alla Repubblica di Bonn. Alle porte di Salisburgo, dove si apre l'«autobahn» per Monaco, è già Germania, prima ancora di entrarvi. Sono sufficienti pochi minuti a pieno regime per giungere al casello doganale. Frontiera per modo di dire, perchè i doganieri germanici si fidano del colpo d'occhio per inquadrare chi entra nel loro Paese; chi appartiene alla categoria classificata della gente per bene si sbriga in breve, senza bisogno neppure di scendere dall'automobile, dopo un rapido sguardo ai documenti. Occorre però trovarsi in regola con le disposizioni assicurative, essere in possesso del documento di «international versicherung»; in tal caso si ottiene subito via libera. Altrimenti è necessario provvedere a una piccola formalità — ma inderogabile — pagare il corrispettivo di 16 marchi (2400 lire); questione di poco, comunque.

Sul fronte doganale la Germania d'oggi è il Paese più libero che si possa volere. Non vi sono limiti in fatto di valuta, sia per l'ingresso quanto per l'uscita; gli oggetti comperati sono esenti da qualsiasi dazio e uno può portarsi dietro — sempre nei limiti della legalità — tutto quanto vuole e desidera. E' questo uno degli aspetti più sinceri e insegnativi della mentalità che governa e presiede alla Repubblica Federale.

L'«autobahn» snoda dalla Baviera il suo nastro di cemento con una sbalorditiva continuità attraversando diagonalmente la Germania meridionale, con deviazioni verso Norimberga; nella prima Renania si interseca all'autostrada della Foresta Nera e la lunga corsia si spinge, a fianco del Reno, su su verso l'Olanda e il Mare del Nord. Da Francoforte le corsie da due per senso diventano tre; l'approssimarsi della Ruhr e dei grandi porti nordici fanno raddoppiare il già intenso e continuo traffico. Entrando nella vera Germania l'autostrada taglia le grandi foreste bavaresi, lasciando a sinistra la zona ritenuta la più inaccessibile di tutto il Reich con il rifugio di Berchtesgaden, mai usufruito da Hitler e a destra gli ultimi laghetti del Salisburghese. Frequenti le diramazioni secondarie per Berchtesgaden, trasformata oggi in località di richiamo turistico.

Distrazioni paesistiche

Viaggiare su queste autostrade dove anche le curve sembrano diritte, perchè la macchina non è costretta a sostenere nessuno sforzo particolare e perchè la loro ampiezza di raggio non obbliga nemmeno al minimo rallentamento, potrebbe sembrare persino monotono, se madre natura non giungesse in soccorso offrendo distrazioni paesistiche di riguardo. Le solenni abetaie verde scuro si alternano ai brevi squarci del verde più dolce dei campi e delle colture; sul lontano orizzonte si profilano fumanti ciminiere, segno che laggiù si lavora e si produce. La Baviera più meridionale è famosa in tutto il mondo per il pregio delle sue porcellane, per i «Rosenthal» e gli «Heinrich»; nè un gradino più sotto si possono collocare il vasellame e la cristalleria. Un'occhiata ai grossi autotreni che filano veloci indica chiaramente quale è la produzione di questa Oberbayern e dell'Allgau; per ammirarne in qualche vetrina i pezzi più preziosi o per comperarne un paio merita bene un viaggio fin quassù.

I frequenti dossi che si elevano al di sopra degli alti abeti offrono la piacevole sensazione di viaggiare sui tornanti di qualche «ottovolante» dove quattro colonne di autoveicoli si incrociano, sicure, a centoventi all'ora, giorno e notte senza un attimo di sosta. Inoltrandosi verso il cuore della Baviera si intensifica il traffico pesante al quale spesso si intersecano autocolonne militari; un po' dell'esercito, piccolo, germanico e ben di più dei servizi necessari alle basi USA della Germania occidentale. Qui la guerra è venuta solo dal cielo; in terra le armi non hanno sparato. Le ferite belliche sono quindi presto sparite, almeno nei tanti paesi che si stagliano, tutti eguali con le casette dai tetti appuntiti raccolti attorno al campanile di chiaro stile gotico. Non ha corso, così, pericoli il Duomo di Traunstein, una simpatica cittadina operosa quanto tranquilla. Poi, con una certa frequenza, autoveicoli di fabbricazione d'Oltre Oceano lasciano l'«autobahn» per imboccare uno dei tanti raccordi secondari. Sulle rive del suggestivo Chiemsee, dove lontano veleggiano piccole imbarcazioni, si incontra il primo centro di soggiorno per i soldati americani che sono poi anche al Simsee e a Rosenheim.

L'autostrada è perfetta, liscia e scorrevole anche nei tratti collinosi dove si devono superare pendenze di certo rilievo; qui le curve hanno un fondo in cubetti, per via del ghiaccio che altrimenti nella stagione invernale sarebbe causa di gravi incidenti. Non si paga nessun pedaggio; per mantenere in così piena efficienza la rete autostradale il Governo di Bonn spende ogni anno cifre iperboliche. La manutenzione è molto costosa e richiede un continuo impiego di mezzi meccanici e di manodopera. Di tanto in tanto operai vestiti alla maniera degli addetti alle piste di atterraggio sulle portaerei, con i giacconi vistosamente colorati di bianco e rosso invitano da lontano a rallentare; si deve momentaneamente imboccare la altra corsia, a sessanta l'ora come velocità massima, perchè vi sono lavori in corso: c'è da rifare qualche blocco di cemento, da sistemare l'aiuola spartitraffico o da ampliare uno dei tanti «Parkplatz» che si susseguono lateralmente anche con troppa frequenza, per consentire un tranquillo parcheggio a chi vuol sgranchire un po' le gambe, farsi uno spuntino e dar un po' di tregua al motore della macchina. Si lavora sempre in fretta, con l'impiego di grandi mezzi; il traffico, su questa grande arteria, non può subire soste e al massimo può concedersi qualche rallentamento contingente.

A pieno regime

La percentuale degli incidenti — appena un paio al mese — è bassissima in proporzione all'entità del traffico che scorre velocissimo, quasi sempre oltre il filo dei cento all'ora. Guidare su queste autostrade è la gioia dei tedeschi e di quanti possiedono, più che le grosse cilindrate che sfrecciano argentee, vetture costruite appositamente per questo tipo di strade, vetture cioè che «tengono» l'infernale ritmo del pieno regime per centinaia di chilometri. Gli automobilisti italiani, abituati e in possesso di macchine «nervose» si trovano un po' in una situazione di inferiorità, ma questa situazione torna — in sostanza — a loro vantaggio. Per chi percorre migliaia di chilometri sulla rete stradale di un Paese povero di autostrade come il nostro, dove anche la semplice giterella fuori città assume gli aspetti di una «gimcana» fra motorette e autocarri, trovarsi a viaggiare sulle «autobahn» pare quasi un sogno e il viaggio allora offre la piacevole sensazione di tranquillità e di riposo, quasi di distensione. E una volta tanto non si bada proprio alle vetture, anche di cilindrata inferiore, che qui sul nastro di cemento si prendono la rivincita e corrono di più.

Nè dànno grande motivo di pericolo le colonne degli autotreni che rappresentano più di un terzo del volume complessivo del traffico; corrono molto, con punte elevatissime nei tratti più favorevoli e non si adagiano a subire i sorpassi. Ma l'ampiezza della carreggiata offre sufficiente margine di garanzia per tutte le situazioni di emergenza.

Avvicinandosi a Monaco cambia rapidamente il paesaggio; le foreste si fanno più rade, gli alberi quasi si ingentiliscono, più piccoli e snelli si protendono al cielo con minore irruenza. Quadri e toni più teneri e dolci; predomina il verde chiaro dei vasti campi, le casette delle borgate che si spingono fin ai bordi dell'autostrada hanno tinte vivaci e un che di moderno. E' la zona dove trovano ideale sistemazione i «campings» che ovunque portano una nota policroma di tende e di gente.

La metropoli si annuncia più chiaramente: la vicinanza di un aeroporto, l'intensificarsi del movimento, i pinnacoli delle chiese si profilano all'orizzonte mentre la periferia inghiotte la deviazione dell'«autobahn» che prosegue, senza sosta, verso il Reno e verso i porti del nord. Il rapido flusso dell'Isar incomincia ad avere il sopravvento sul rombo dei motori. Dopo una corsa di 140 chilometri Monaco si presenta nell'aspetto simpatico e gradito di città ricca di valori artistici e culturali, che vive di questi suoi immensi tesori e che vive, pure, dei grossi commerci; aspetto di città che soprattutto si gode il proprio patrimonio, del quale va giustamente fiera.

Silvano Tauceri

SPLENDIDI PAESAGGI DELLA VITA ITALIANA

Alle sorgenti del Tevere creature che popolano gli affreschi dei primitivi

Il progresso non le ha trasformate: la loro vita è sempre composta di pochissime cose lente, riflessive, impegnative e altamente solenni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alta Valle Tiberina, luglio

Quando Giovanni Papini nei suoi giovani anni era stanco della città e voleva ritirarsi a lavorare in solitudine veniva quassù nell'Alta Valle Tiberina. Bulciano era il luogo del suo romitaggio e tra i monti soprastanti dell'Appennino, i colli che digradavano verso mezzodì, le tenui acque del più storico fiume d'Italia nascevano gli impeti sdegnosi, le prose, i canti dello scrittore toscano. Le Vene del Tevere alimentavano non soltanto la terra aretina ma anche la poesia di un famoso artista. Prima di lui un altro poeta era stato in questi luoghi gentili e selvatici, rupestri ed accoglienti, folti di boschi e radi di borghi, un poeta impetuoso e insofferente, fustigatore degli uomini e amico della natura, felice quando si trovava in qualche angolo di inconsueta bellezza: Giosuè Carducci. Agli amici della Valle Tiberina egli doveva dedicare una delle più note poesie, delle più veementi ma anche delle più soavi allorchè ricordava la pace dei poggi, la grazia dei paesaggi, i pascoli tranquilli che lo riportavano a immagini di ancestrale semplicità.

Linguaggio umano

Gli artisti e gli scrittori non cercano mai per dimora luoghi banali, essi sentono per istinto che stare in mezzo a cose grandi della natura o dell'umanità, a motivi di ispirazioni potenti ravviva lo spirito e rende limpida la vena. Per questo i due che abbiamo ricordati venivano qui, perchè sopra ai paesi giacenti lungo i bordi del fiume, più alte dei casolari e dei castelli o delle pievi stavano le fonti cui non si abbeveravano soltanto i popoli della Toscana e quelli dell'Umbria ma anche il centro splendente della civiltà mediterranea: Roma.

Quelle fonti il popolo della Valle Tiberina le chiama «Vene del Tevere» con un linguaggio umano che le avvicina al cuore degli uomini.

Vene esse sono quando si aprono nei monti appenninici a poca distanza da un altro celebre fiume che scendendo in Casentino volta al nord per raggiungere Firenze; vene perchè tra le pieghe della montagna lasciano uscire un rivolo di linfa che cola verso la pianura e via via si ingrandirà per irrorare un mondo; vene perchè non hanno la maestà di altre sorgenti impetuose ma la semplicità di chi sa che non ha bisogno di darsi da fare per diventare grande.

Chi veda sgorgare il Tevere dal suolo con tanta pigrizia, quasi dovesse terminare il viaggio in brevi momenti, ne ammira la discrezione, ma lo scorge subito vegliato da robusti custodi che sanno di far la guardia a un tesoro, faggi nani, duri, contorti dalla foga dei venti appenninici, colle radici scoperte e aggrovigliate, faggi battaglieri stanno vicino alle acque limpide che comparendo alla luce sostano abbagliate dal sole e poi si mettono lentamente in cammino. La corsa verso la celebrità, verso l'immortalità incomincia. Essa diverrà solenne allorquando il fiume varcherà le frontiere del Lazio ma già qui, nella Valle Tiberina, il cammino è maestoso per la vastità del paesaggio, per il fiorire delle campagne che il Tevere bagna, per la prosperità dei paesi, per la civiltà delle genti.

L'Italia non bisogna cercarla soltanto nelle città, nei popolosi agglomerati umani, nei musei e nelle gallerie d'arte, non bisogna cercarla soltanto dove tutto è opera dell'uomo ma bisogna conoscerla anche in terre come questa che conservano alto, severo e regale il segno dell'opera di Dio. Qui gli uomini contano, sì, e sono animatori instancabili di una vita fervorosa, ma più contano le giogaie appenniniche, i colli che ne discendono, i torrenti che li solcano, i centri che accolgono gli abitanti, il larghissimo seno della vallata e l'intrepido fiume. Qui non si incontrano soltanto le origini delle acque e le groppe delle catene montane, ma una civiltà italiana di molti secoli che per essere appartata e fuori delle grandi strade ha conservati intatti uun linguaggio fresco, una tradizionale cortesia. Chi passa senza fermarsi dall'Alta Valle Tiberina non sa quanta garbatezza di favella, quanta amabilità di contatti, quanta grazia di costume lascia dietro di sè. Sono ancora oggi popolazioni ricche di una signorilità nata mille e mille anni or sono da non confondersi col progresso che trasforma tutto ma non ingentilisce nulla. Signori si nasce, non si diventa. Sono creature che si rivedono negli affreschi dei primitivi, nelle tele del dugento e del trecento e per i quali la vita è composta di poche cose lente, riflessive, impegnative e solenni.

Virtù antiche

I buoi, le pecore, le capre pascolano sui dossi dei monti, vi camminano gli asini che portano le some dove non giungono le quattro ruote del ventesimo secolo, le case somigliano a capanne dove gli uomini vivono a poca distanza dal febbrile ritmo dell'epoca contemporanea mescolandovisi soltanto nei giorni di mercato laggiù a Pieve Santo Stefano o a Borgo San Sepolcro. Virtù antichissime quali la carità e la solidarietà umana serbano intatto il valore che hanno perduto nei formicai affollati delle metropoli. Bella e cara gente toscana dominata dalla Verna, dal lontano Falterona, dal vicino Fumaiolo, nomi che stanno alle origini della vita italiana. Al posto della frenetica esistenza che affanna oggi le moltitudini questa culla del nostro popolo mantiene intatta la nobiltà delle leggende che fanno corona alla nascita del fiume.

Sono racconti romantici che nessuna storia registra ma che quassù hanno il sapore di vangeli tanto restano vivi nella cornice del paese. Mentre salite dalla strada lungo il corso del Tevere per il viottolo che conduce alle Vene vi trovate a passare il ponte di «Assai», nome che non sapreste come spiegare se non vi narrassero che un giovine figlio varcava ogni sera il torrente per andare a trovare dall'altro lato l'innamorata e una notte nel ritorno fu travolto dalle acque in piena. Allora la madre volle che in quel punto fosse eretto un ponte che, ella disse, «le era costato assai», e il nome di Assai è rimasto a quel ponte per sempre. Le era costato infatti la morte del figlio. Più avanti vi imbattete nel «salto della bella donna» che rammenta una giovane costretta a sposare un uomo della montagna abbandonando la pianura dove era cresciuta. Quando nel giorno delle nozze transitava collo sposo a cavallo sulle dirute rive del Tevere spronò improvvisamente il quadrupede spingendolo nel gorgo e finì con lui nel greto in un salto mortale. Più avanti ancora ecco il «salto della pastora» la fanciulla che piuttosto di sposare uno non amato pose un rosario al collo di un agnellino del gregge pascolante e si gettò nel burrone dove scorreva il turbinoso ruscello. Ma in alto, laddove le Vene del Tevere ammorbidiscono colla leggiadria delle sorgenti la rudezza dei monti sta il Masso dell'Apparizione perchè la Madonna vi apparve.

Due giganti vegliano da secoli il nascere del Tevere e lo guardano muovere i primi passi. Per incontrare il primo bisogna salire a Caprese.

I fiumi sono come le creature umane, quando nascono nessuno se ne accorge e soltanto durante il corso della vita possono diventare noti, famosi. L'Arno diventa illustre a Firenze, il Reno acquista rinomanza dopo Strasburgo, il Danubio trova da Vienna in giù le ragioni della propria fama e il Nilo, figlio di tanti padri, entra nella storia del mondo soltanto fra le rovine di Luxor. Alle sorgenti di codesti fiumi insigni non c'è nessuno che badi, ma il Tevere ha due padrini fino quasi dalle scaturigini e che lo salutano appena è nato, due testimoni più nobili di principi e di re, conosciuti in tutto l'universo: Michelangelo e San Francesco. Andiamo dunque a Caprese a ritrovare il primo.

Ero già stato a Caprese in tempi lontani, quando ciò che restava del distrutto castello pareva destinato a scomparire del tutto. Sopra lo sprone solitario che ospita quel villaggio il robusto maniero feudale aveva perduti i connotati. Era stato un castello fortificato che nel Duecento offriva asilo alle imprese guerriere, aveva partecipato alle alle continue vicende tormentate di quei luoghi ulcerati da lotte senza requie fino a che non vi stese la mano imperiosa la repubblica fiorentina. Fu la repubblica a mandarvi come podestà il fiorentino Ludovico Buonarroti Simoni confidandogli anche la podesteria di Chiusi della Verna. Il padre di Michelangelo sorvegliava quindi tanto la valle del Tevere come quella dell'Arno e a Caprese, sotto l'Alpe di Catenaia, nacque Michelangelo dando in tal modo al rustico forte una celebrità che non è finita mai. Ed è inutile dire che il sommo artefice del Rinascimento era di famiglia fiorentina, che a Caprese era rimasto soltanto qualche settimana perchè fu subito portato a balia a Settignano, è inutile dire che a Caprese non ritornò mai più. Il luogo di nascita obbedisce al destino misterioso degli uomini che dalla terra ove sorgono traggono parte del loro fato. Camminando ora verso Caprese in mezzo a poggi ricoperti di gialle ginestre che fanno tappeti fantastici di sgargianti colori, vedendo la terra nera come lava e che col giallo contrasta, ammirando il paesaggio bellissimo della Valle Tiberina che si adagia davanti al castello come uno sconfinato scenario verde penso che la madre di Michelangelo dovette vedere queste cose giorno per giorno mentre attendeva che nascesse il figliolo.

San Francesco passò dalla Valle Tiberina quattro volte, la risalì passo passo quando ottenne il dono della Verna e volle andare a prenderne possesso, vi ripassò per ritornare lassù e infine vi sostò il giorno in cui dovette abbandonare il monte sacro perchè si sentiva morire. Del Santo è piena quella magnifica vallata, per molto tempo si conservò al castello di Montauto il saio che egli aveva quando ricevette le stimmate, si ricorda a Caprese l'episodio della prima sosta allorquando Francesco durante la notte trascorsa in una piccola cappella lungo i sentieri fu assalito dai demoni, si rammenta che essendo stanco morto un fanciullo gli offrì il suo asinello per continuare il cammino.

Rocca solitaria

Caprese, rocca solitaria di antichi signori oggi rimessa in condizioni migliori da riedificazioni che sono in pieno e benefico corso, Caprese dove tuttora si può ammirare la casa dove Michelangelo nacque e la minuscola chiesetta dove fu battezzato, tu sei grande più di tante città. La storia ti aveva demolito, la storia ti sta rifacendo nuova. Non è stata sempre così la sorte della nostra terra? Basta guardare in basso dove una quindicina di anni or sono Pieve Santo Stefano, fiera e popolosa, fu interamente distrutta da un bombardamento a tappeto. Tutto doveva essere ridotto in cenere, nulla doveva restare della passata opulenza. Ma se ci vai adesso vedi una cittadina nuova, bella, accogliente, una Pieve Santo Stefano risorta nel breve spazio di tre lustri e talmente moderna da stare alla pari delle più nuove cittadine europee. Questa è la nostra patria che può patire, sanguinare, agonizzare, ma non muore mai. C'è sempre qualcuno che ricomincia e continua e va più avanti di prima. La Valle Tiberina contemporanea sta degnamente accanto a quella dei grandi artisti e dei grandissimi santi. Le sorgenti del Tevere possono cantare e sorridere.

Orazio Pedrazzi

Da alcuni giorni è in funzione tra Napoli, Capri e Ischia una linea regolare di elicotteri

LIBRI RICEVUTI

Manlio Cancogni - *Storia dello squadrismo* - Longanesi - pp. 224, lire 900. Tra la fine della prima guerra mondiale e la marcia su Roma, gli italiani vissero il periodo più vario e tumultuoso della loro storia unitaria. Mai come in quel tempo vennero alla luce i caratteri nazionali. La guerra aveva rotto le tranquille abitudine e scatenato tutte le passioni. Personaggi da romanzo, gli squadristi dominarono con le loro violenze la scena di quegli anni. Questo libro, più che la storia, narra la cronaca degli anni del primo dopoguerra, concepita con la brevità di un servizio giornalistico. Dalla spedizione di Fiume, all'assassinio di Matteotti, segue giorno per giorno gli avvenimenti di quegli anni, con l'obiettività di un documentario cinematografico, delineando la personalità dei vari capi ed agitatori da Balbo a De Vecchi, al marchese Dino Compagni, fino a Mussolini, descrivendo in una narrazione carica di «suspense» le azioni violente e spietate, compiute dagli squadristi contro socialisti e cattolici, le loro missioni efferate contro i sindacati e le leghe contadine, i sanguinosi assedi, posti ad intere città.

O

Tomaso Renato Esposito - *Per il riordinamento dell'apparato turistico nazionale e per l'aggiornamento della legislazione turistica* - Ente Prov. Turismo - Como.

O

A. Yarmolinsky - *Dostoievskij* - Ed. Corticelli - Milano - pp. 468, lire 2500.

O

Ernesto Massi - *I fondamenti dell'integrazione economica europea* - A. Giuffrè Editore - Milano - pp. 190 - L. 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

INTERVENTO DELL'ON. BOLOGNA A PALAZZO CHIGI

Esposti al Ministro Pella problemi di Trieste e dell'Istria

La carenza di scuole italiane nella zona jugoslava Tutela dei beni, dei traffici portuali e della pesca

Varie questioni triestine e della Zona B sono state esaminate ieri a Palazzo Chigi. Il Ministro degli Esteri on. Pella, ha infatti ricevuto l'on. Bologna e al colloquio, durato 45 minuti, era presente anche il segretario generale, Ambasciatore Grazzi. Nell'incontro il parlamentare giuliano ha sottoposto all'attenzione del Ministro alcuni importanti problemi, di cui ha chiesto la soluzione nel quadro dei rapporti italo-jugoslavi. Tali problemi riflettono, principalmente, la situazione degli italiani nella Zona B, nel resto dell'Istria e a Fiume, con particolare riguardo alla situazione della scuola e alla necessità di assicurare una maggiore presenza italiana in quelle zone nel settore culturale; la recente legge jugoslava sulle nazionalizzazioni dei beni stabili e delle aree fabbricabili e i suoi riflessi sulle proprietà italiane; infine gli aspetti particolari dei rapporti economici tra i due paesi, con riferimento al territorio di Trieste.

Riguardo al primo gruppo di problemi l'on. Bologna ha ricordato il ripristino di alcune scuole italiane nella Zona B già previste dal Memorandum e precedentemente chiuse, ma ha anche fatto presente la carenza di scuole italiane in altre parti dell'Istria, dove pure ci sono famiglie italiane desiderose di mandare ad una scuola italiana i propri figli. Ha chiesto perciò che il problema venga affrontato con una certa urgenza, in modo che possa essere risolto con il prossimo anno scolastico. In merito al problema della scuola italiana, ha fatto presente la grave e pregiudizievole mancanza di insegnanti, cui pure occorrerà provvedere adeguatamente.

Circa la nazionalizzazione delle proprietà edilizie, l'on. Bologna ha rilevato che a prescindere da valide considerazioni di carattere politico generale, vi sono due punti da tener presente: per i territori «ceduti» vi è l'art. 2-B dell'accordo economico del 18 dicembre 1954 tra l'Italia e Jugoslavia che, mentre rinvia a successiva regolazione il problema dei beni «liberi» degli optanti, stabilisce che lo stato attuale dei beni (cioe, la libera disponibilità per i legittimi titolari) non potrà essere modificato fino ad un ulteriore accordo; per i beni italiani nella Zona B, regolati dall'articolo 8 del Memorandum, è evidente che, in carenza di norme precise, deve essere fatto valere lo spirito di quell'accordo che vieta soluzioni unilaterali ai danni dei cittadini italiani. E' stato quindi detto al Ministro Pella che deve essere lo Stato italiano ad intervenire a tutela della proprietà italiana in quei territori e che quindi tutta la questione deve essere discussa, anche al di fuori delle scadenze della legge jugoslava, con quel Governo. E questo è stato infatti, l'impegno del Ministro degli Esteri.

In relazione all'ultimo gruppo dei problemi, il deputato ha sottolineato la situazione del porto di Trieste e dei suoi traffici, particolarmente con riferimento ad alcune misure di non leale concorrenza fatte dagli jugoslavi (tariffe differenziali ferroviarie, cambi multipli del dinaro ecc.) che potrebbero venir regolate nel quadro dei rapporti tra i due paesi e ciò non solo per venir incontro alle legittime esigenze ed interessi degli operatori triestini, ma anche dei clienti esteri, del porto di Trieste.

Sull'accordo per la pesca, di recente ratificato, l'on. Bologna richiamandosi ai tempestivi rilievi critici fatti e all'insoddisfazione della categoria dei pescatori del golfo di Trieste ha rilevato che ove si pensasse, alla scadenza dell'accordo stesso, di rinnovarlo, dovrebbero essere salvaguardati alcuni principi generali e in particolare i legittimi interessi e le aspettative dei pescatori giuliani, troppe volte delusi.

Il Ministro on. Pella ha dato assicurazioni che i problemi prospettati verranno seguiti con l'attenzione che essi meritano e saranno fatti oggetto di conversazioni in occasione di prossimi incontri tra le due parti.

Chiesta una proroga nell'appalto del Molo VII

L'on. Riccardo Gefter Wondrich ha interrogato il Ministro dei Lavori Pubblici «per conoscere le ragioni che hanno determinato la Direzione generale delle opere marittime del suo Ministero, a respingere la domanda di proroga di numerosi concorrenti all'appalto per la costruzione del Molo VII del Porto Duca d'Aosta, che essi avevano chiesto, considerando del tutto insufficiente il termine del 31 luglio previsto dal concorso appalto, reso noto appena lo scorso 20 maggio. Non è possibile, infatti, è detto nell'interrogazione, compilare in soli due mesi e mezzo, impegnativi e complessi elaborati tecnici e connesse valutazioni economiche degli elementi aleatori di costo di un'opera, il cui preventivo è di ben 13 miliardi, a meno che, per avventura, qualche concorrente non abbia avuto in anticipo nozioni e ragguagli tecnici sull'opera progettata, mettendosi quindi in grado di concorrere all'appalto in condizioni di assoluto privilegio rispetto agli altri concorrenti che del progetto hanno avuto notizia appena con la pubblicazione del bando.

«La questione, conclude l'on. Gefter Wondrich, è di grande delicatezza per la tutela della regolarità della gara e di naturale interesse per le ditte triestine concorrenti, che ancora una volta si vedrebbero pretermesse in un appalto pubblico, e viene posta dal sottoscritto anche a tutela dei legittimi interessi dello Stato che si dispone a spendere una cifra imponente, che deve essere erogata con ogni cautela».

CON LA CORVETTA «SCIMITARRA»

Riparte da Trieste la crociera talassografica

Sarà diretta nuovamente dal prof. Picotti

Nel corso di questa settimana ritornerà nelle acque del Golfo di Trieste la corvetta «Scimitarra» che abbiamo avuto occasione di vedere recentemente, fra il numeroso gruppo di corvette della Scuola Comando, le quali, nel loro giro d'istruzione in Adriatico, avevano sostato nel nostro porto.

Questa volta, però, la «Scimitarra» raggiungerà la nostra regione con compito diverso: essa è stata designata dallo Stato Maggiore della Marina Militare quale nave per la penultima delle crociere talassografiche, già previste nel programma italiano di cooperazione A.G.I.

Com'è già noto, il programma, molto complesso si avvia ormai al suo compimento. Dopo le due crociere adriatiche degli ultimi anni eseguite dagli Istituti di Trieste (Talassografico e Geofisico) e dal Centro talassografico del Consiglio nazionale ricerche di Venezia si effettueranno 5 crociere tirreniche

Per tale studio sono stati fissati tre turni di crociera, in stagioni diverse, e dei quali il primo è già stato effettuato la primavera scorsa, con la corvetta «Farfalla». Il secondo è quello che avrà inizio fra giorni (24-25 luglio) con la «Scimitarra».

Prima della partenza della «Scimitarra», nei prossimi giorni, verranno sistemate le varie attrezzature di bordo per gli strumenti, necessarie alle numerose e diverse ricerche, alcune anche a notevole profondità. E' noto, ad esempio, che al largo della costa greca, le profondità superano, in alcuni punti, anche i 4000 metri per cui le osservazioni che vi vengono compiute, rivestono — dal punto di vista tecnico — l'aspetto di misure oceaniche. La particolare attrezzatura scientifica sarà fornita come per il passato, dall'Istituto Talassografico e la sua sistemazione a bordo della corvetta avverrà a cura dell'Ufficio Genio Navale di Monfalcone, presso quel cantiere.

A bordo, durante il periodo di crociera — anche questa volta diretta dal prof. Picotti — prenderà imbarco il personale scientifico e tecnico dell'Istituto di Trieste e cioè: il prof. Faganelli, il dott. Bregant, i tecnici Rovis, Menin e Luca. Ci saranno inoltre: il dott. Mozzi dell'Università di Padova ed il dott. Franco del Centro Talassografico di Venezia, che hanno partecipato e partecipano alle crociere per le ricerche biologiche.

Sospesa l'agitazione dei metalmeccanici

ASSEMBLEA DEI PITTORI E DECORATORI IN SCIOPERO

I Sindacati di categoria della CCdL e della CGIL hanno concordato di indire per oggi alle 16 la assemblea unitaria dei pittori decoratori; avrà luogo presso la sede di via Pondares 8. L'assemblea ha lo scopo di puntualizzare la situazione della categoria, in sciopero dal 6 luglio a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro in vigore, senza alcuna modifica, dal 1951.

La segreteria del sindacato metalmeccanici della CCdL comunica che le organizzazioni sindacali nazionali di comune accordo hanno deliberato che con la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, ogni agitazione venga sospesa nel settore. Pertanto i lavoratori, su eventuali richieste, possono anche effettuare lavoro straordinario.

In relazione alla situazione di crisi negli stabilimenti dei CRDA e dell'Arsenale Triestino con le conseguenti sospensioni di centinaia di operai, ieri la delegazione incaricata dagli operai sospesi si è recata in sede della presidenza di Provincia per interessarla del problema.

Assemblea sezionale del PSDI a San Sabba

Si è svolta martedì l'assemblea generale della sezione del PSDI di S. Sabba. La relazione politica svolta dal segretario sezionale De Gioia, ha messo in luce come le forze della sezione siano ulteriormente cresciute nel corso di questi ultimi mesi ed ha caldeggiato un indirizzo di centro-sinistra conforme alle attese del Paese. Successivamente ha preso la parola, tra gli altri, il segretario della CCdL Pinguentini, che ha parlato delle attuali lotte sindacali.

Prima di passare alla elezione della nuova direzione, è pure brevemente intervenuto il prof. Zucalli, che ha sottolineato come la Federazione abbia ritrovato rapidamente tutti i suoi quadri ed i suoi iscritti. E' stata quindi eletta la nuova direzione che risulta così composta: De Gioia Giuseppe, Giacomini Mario, Fobert Letterio, Iannuzzi Vincenzo, Del Zio Vittorino, Triburzio Giuseppe, Giannella Costantino, Gaglia Giovanni, Pinguentini Faliero, Gei Guerrino, Lovero Bruno.

DOPO IL PASSAGGIO AL P.S.I.

Lonza si è dimesso dal Consiglio comunale

Analoga la decisione dell'avv. Senigaglia? Importanti riflessi per la Giunta municipale

L'avvenuta confluenza del MUIS nel PSI ha avuto a Trieste alcune ripercussioni nel campo politico che forse non erano proprio attese. Il prof. Lucio Lonza, già segretario provinciale e consigliere comunale del PSDI e poi promotore del movimento autonomista, ha accettato di far parte del comitato centrale del partito socialista e nel contempo ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di consigliere comunale.

Questa decisione fa cadere le incertezze e perplessità che ancora sussistevano nelle fasi conclusive del passaggio dei «muisini» al PSI e che principalmente riguardavano il prof. Lonza e l'avv. Senigaglia, due degli esponenti maggiori, le cui decisioni erano soprattutto attese per le conseguenze che potevano riflettersi sul Consiglio comunale, del quale entrambi sono entrati a far parte con la lista del PSDI. Le perplessità possono spiegarsi forse con l'evidente impegno e peso politico della risoluzione che stava maturando e che avrebbe potuto determinare un sostanziale spostamento di forze nell'assise municipale. E' noto infatti che la Giunta bipartita conta nel Consiglio 29 voti sul totale di sessanta consiglieri, proprio perchè ai 25 democristiani e repubblicani si aggiungono i quattro voti del gruppo socialdemocratico, che sostiene la Giunta in base ad un preciso accordo. Ora dei quattro componenti il gruppo del PSDI due — il prof. Dulci e l'avv. Puecher — sono rimasti nel partito socialdemocratico e restava da chiarire la posizione degli altri due. Anche uno spostamento di soli due voti tuttavia poteva costituire per la Giunta una perdita sensibile, tenuto conto delle difficoltà che già incontra per raggiungere la maggioranza nelle votazioni per le quali sono necessari almeno 31 voti, cioè la metà più uno dell'assemblea.

Le dimissioni di Lonza invece chiarificano la situazione e a questo atteggiamento pare anche legata la decisione che si attende dall'avv. Senigaglia, attualmente fuori Trieste, e che si dice sia pure intenzionato a rassegnare le dimissioni da consigliere comunale con il suo passaggio al PSI.

Al posto del prof. Lonza subentrerebbe nel Consiglio comunale l'avv. Michele Miani, che nella graduatoria preferenziale della lista socialdemocratica figura al quinto posto; nel caso anche di dimissioni dell'avv. Senigaglia entrerebbe al Consiglio comunale anche Giorgio Cesare. Tanto l'avv. Miani che Cesare sono rimasti nell'ambito del PSDI e pertanto la loro presenza in Municipio non porterà nessuna conseguenza per la composizione giuntale.

Il PSI, comunicando la nomina di Lonza nel comitato centrale afferma che pure l'avv. Senigaglia ha dato la sua adesione al partito. In un manifesto affisso ieri il PSI rileva che la confluenza del MUIS conferma la volontà di attuare e sviluppare la politica del congresso di Napoli.

FIUMI DI BIBITE CONTRO LA CALURA

Trentamila litri di bevande per la sete di ventiquattr'ore

Nel dopoguerra si sono modificati i gusti e i consumi ma sempre predominano birra, acque gassate e gelati

Si ha un bel leggere le varie prescrizioni mediche sull'alimentazione nel periodo estivo, e soprattutto sulla necessità di moderarsi nel bere bevande ghiacciate, quando l'arsura della sete fa sentire i suoi prepotenti richiami.

Attaccarsi alla statistica a questo punto, per portare in evidenza alcune cifre che si riferiscono al consumo di bibite di qualsiasi specie oppure di gelati, sarebbe affrettato. E' opportuno piuttosto fare alcune altre considerazioni illustrative, che servono a meglio inquadrare l'insieme di fenomeni derivanti dal caldo e dalla sete.

Ogni estate, per quanto la gente della strada non lo possa pensare, è suppergiù annualmente simile alla precedente: con le sue punte di grande calura, che si protraggono per un periodo più o meno lungo (e qui sta effettivamente la differenza di volto delle stagioni calde da un anno all'altro). Ma se non muta molto l'estate, non muta parecchio nemmeno il gusto del consumatore, il quale si orienta sui prodotti che il mercato gli mette a disposizione, secondo le proprie tendenze. Nel dopoguerra un certo cambiamento è stato notato, proprio nei gusti dei consumatori, sia perchè i locali sono stati trasformati, sia perchè i prodotti vengono presentati in veste più bella. I prodotti sono diventati di prima necessità anzichè voluttuari, entrando nelle famiglie, magari grazie al ricorso a formati meglio graditi per la quantità del contenuto.

Bar e torrefazioni sono naturalmente i primi ad avvertire i segni del tempo, a seconda delle ordinazioni che vengono fatte dai clienti. Al caffè caldo viene sostituito il caffè freddo o ghiacciato, e comunque la riduzione delle consumazioni di questo genere è notevole. Nella stessa misura viene registrata una riduzione degli aperitivi e degli alcoolici in genere, a tutto favore delle bibite, delle bevande analcoliche, dei gelati. La locale fabbrica di birra si è mantenuta su un piano di produzione che possiamo definire normale rispetto alle scorse stagioni, segno che l'andamento del tempo non ha inciso in misura sensibile al riguardo. Un'altra fabbrica di prodotti gassati ha denunciato invece un calo delle vendite, attribuito a suo dire alla cattiva stagione ossia alla limitata salita del mercurio nella colonnina del termometro nella corrente estate.

Si vende molto comunque, perchè molto si beve. Birra e Coca Cola occupano i posti di preminenza nella classifica che potrebbe venire compilata incolonnando le preferenze dei consumatori. E pure la vendita dei gelati è rilevante, sia che si tratti di prodotti artigianali, sia che si trattidi prodotti industriali. Dei primi, va detto ad onore dei gelatieri locali, è stato stabilito un primato nel campo dell'igiene in tutta Italia, perchè non sono stati segnalatoi casi di infezioni come purtroppo altrove si è verificato. Per quanto riguarda le vendite, si può indicare in circa 170 mila chilogrammi il consumo di gelato che viene effettuato a Trieste nella stagione estiva, dei due diversi tipi.

Veniamo alle bevande in genere. Dalla birra ai vari tipi di acqua gassata si deve scorrere un vasto campionario di prodotti locali e nazionali, che ci allontanano un poco dai dati certi per arrivare a quelli induttivi. Prendiamo per base il consumo giornaliero di Coca Cola: da un minimo medio non inferiore alle 48 mila bottiglie si arriva, nelle giornate di maggior calura, a punte di 60 mila bottiglie, corrispondenti a 12 mila litri. Gli statistici direbbero che ogni quattro persone a Trieste ce n'è una che beve giornalmente una bottiglia di Coca Cola. Ma questi dati non hanno interesse per quello che ci siamo proposti di illustrare. Ci limitiamo a far presente invece che il consumo giornaliero di bevande in genere e di acque gassate nella nostra città, in questo periodo, è superiore a trentamila litri, da un terzo ad un quarto al disopra del consumo medio nelle altre stagioni, eccettuando l'inverno nel quale ritornano a dominare il vino e tutti gli altri prodotti alcoolici, compresi gli aperitivi preconfezionati, in questo momento di più modesto consumo.

E' il momento delle bevande, ma guai se dovessimo soffermarci a riguardare il consumo dell'acqua per uso esclusivamente dissetante. «Nostra sorella acqua» è proprio tale, per il povero e per il ricco, quando il sole è implacabile sopra le nostre teste: una consolatrice degli affanni che l'estate reca seco, sopportati con minore o maggiore rassegnazione dagli uomini. Ed è sempre l'elemento di maggior consumo, anche se, pur meritandolo, non è entrata che di sfuggita in questa disamina.

PROGETTATO UN COLLEGAMENTO DI ELILINEE

Atteso un elicottero in volo sperimentale

La nostra città verrebbe inserita nel programma per un servizio commerciale con Venezia-Milano

Forse Trieste sarà compresa nel novero delle prime città italiane a poter vantare un servizio commerciale con elicotteri. La nostra città è stata infatti inserita nel programma di voli sperimentali predisposti per i primi giorni di agosto da parte della «Elipadana», la società milanese da poco costituita con un programma di gestione di elilinee attraverso l'intera Italia settentrionale.

Trieste ha potuto ottenere di essere inserita nel circuito sperimentale grazie all'azione dell'ing. Paolo Scarpa, presidente del Collegio costruttori edili della provincia. Alcuni mesi fa, partecipando al Congresso internazionale sul volo verticale, tenutosi a Parigi, l'ing. Scarpa ha avuto interessanti contatti con i promotori dell'«Elipadana», ottenendo, appunto, l'inserimento di una tappa a Trieste nel programma della veniente manifestazione. L'«S. 62» sarà a Milano il 2 agosto, per un primo viaggio fino all'isola d'Elba; il 3 sarà probabilmente presentato al Ministro dei Trasporti Angelini e lo stesso giorno lascerà la capitale lombarda per Bergamo, Brescia, Treviso, Venezia. Il mattino del 4 raggiungerà quindi la nostra città, dove si tratterrà fino al pomeriggio, effettuando alcuni voli dimostrativi sulla città. Poi farà ritorno a Milano.

La manifestazione del 4 agosto è organizzata sotto il patrocinio, oltre che dell'Elipadana, della locale Camera di commercio, il cui presidente dott. Caidassi, vi ha dato piena adesione, e del Centro italiano di studi per l'impiego dell'elicottero in servizi di pubblico interesse (Cisiespi), di cui è delegato regionale l'avv. Morpurgo.

L'«S. 62» è uno degli ultimi modelli della Sikorsky, la ditta americana già nota, oltre che per il nome del massimo pioniere dell'elicottero, per i suoi modelli «S. 55» e «S. 58», utilmente impiegati nei primi collegamenti commerciali in altre parti del mondo. L'«S. 62» deriva dal «55», rispetto al quale è però molto migliorato, in particolare per il motore che è a turbina, come in tutti gli elicotteri di più recente realizzazione; inoltre, il «62» è un elicottero anfibio, che può con egual facilità posarsi a terra come in mare; risulta pertanto particolarmente indicato per un eventuale collegamento tra Milano, Venezia e Trieste. La sua capienza è di 12 posti.

LE MIGLIORIE AGLI EX G.M.A.

Concessi gli aumenti ai Corpi della Polizia

Con il decreto n. 32, pubblicato ieri sul Bollettino Ufficiale n. 21, il Commissario generale del Governo ha deciso la concessione di benefici economici ad alcune categorie del personale dell'ex G.M.A. Tale decreto — la cui sostanza era stata da noi già anticipata quando le richieste della categoria furono accettate in linea di massima — è stato promulgato avendo il dott. Palamara ritenuto opportuno di concedere miglioramenti al trattamento economico di certe categorie del personale del cessato Governo Militare Alleato, in modo da ridurre la differenza con quello delle corrispondenti categorie del personale statale, pur restando impregiudicato il trattamento giuridico ed economico che potrà essere concesso in attuazione della legge n. 9961 del 28 agosto 1954.

Il decreto dispone che al personale in uniforme dei Corpi di Polizia istituiti dal cessato Governo Militare Alleato è attribuita, a decorrere dal 1.o luglio 1959, una indennità integrativa speciale mensile di lire 2400 nette. Tale indennità è ridotta nella stessa proporzione della riduzione dello stipendio, o della paga, o della retribuzione nei casi di congedo straordinario di sanzione disciplinare o di qualsiasi altra posizione di stato che importi riduzione di dette competenze ed è sospesa in tutti i casi di sospensione delle competenze stesse; non è cedibile nè pignorabile, nè sequestrabile, nè computabile agli effetti del trattamento dell'indenità di licenziamento; è inoltre esente dalle ritenute erariali e non concorre a formare il reddito complessivo ai fini dell'imposta complementare.

Al personale succennato vengono attribuite, a decorrere dal 1.o luglio 1959, le quote di aggiunta di famiglia, nelle stesse misure e con l'applicazione delle medesime norme e istruzioni stabilite per i dipendenti statali. Tutte le disposizioni ed istruzioni stabilite dal vigente Regolamento dei dipendenti in uniforme dei Corpi di Polizia istituiti dal cessato Governo Militare Alleato, per l'attribuzione e la liquidazione delle quote complementari di carovita, sono abrogate, con effetto dal 1.o luglio 1959.

Con altro decreto, il n. 31, il Commissario Palamara ha disposto la proroga al 30 giugno 1960 del termine previsto dall'art. 1 del decreto n. 55 del 18 giugno 1958 relativo ai provvedimenti a favore dell'apprendistato.

Catturato un delfino

Il dott. de Gironcoli, che un mese fa era stato protagonista della cattura di un grosso pesce luna, ha catturato ieri nel bacino di Panzano un bell'esemplare di delfino. La cattura è avvenuta ieri mattina dopo una paziente posta da parte di un buon numero di imbarcazioni. Era però il dott. de Gironcoli che riusciva a catturare il cetaceo a colpi di fucile. Il mammifero, tratto a riva, si è presentato in tutta la sua notevole mole: misura infatti metri 3.20 di lunghezza ed ha un peso di oltre due quintali. Il delfino è stato poi trasportato a Trieste.

Viaggio del C.R.U.E. nella Valle del Reno

Si terrà quest'estate dal 20 agosto al 2 settembre, un viaggio nella Valle del Reno organizzato dal C.R.U.E. di Trieste. Le tappe del viaggio saranno: Colonia, Bonn e Coblenza. Sono previste fra l'altro una gita in battello sul Reno, ed una deviazione ad Aquisgrana.

Le partecipazioni sono riservate unicamente agli studenti universitari. Le iscrizioni si accettano nella sede del C.R.U.E. in via San Nicolò 11, ogni sera, dalle 19 alle 20, tranne che per la giornata del sabato.

Il consigliere comunale del PCI Arturo Calabria parlerà questa sera, con inizio alle ore 20.30, in campo San Giacomo sul tema: «I comunisti per una nuova maggioranza democratica».

LE ORE DELLA CITTA'

Per la piccola Ester

Per la traslazione della salma della piccola Ester Berger da Torino a Trieste sono continuate a pervenire anche ieri generose offerte nella nostra redazione. Ormai la somma raccolta è sufficiente a coprire le spese per il trasporto, e grazie alla generosità e al buon cuore dimostrati ancora una volta dai nostri lettori una mamma avrà la consolazione di poter esaudire l'ultimo desiderio della figlia morente. A quanti hanno risposto al nostro appello vanno i nostri più sentiti ringraziamenti, uniti al commosso grazie della famiglia della piccola Ester. Hanno donato ieri: N. N. lire 2.000, N. N. 1.500, C. O. 1.000, N. N. 500, una mamma 500, N. N. 200; assieme lire 5.700. Importo precedente 105.100; totale 110.800.

Alla Camiceria «Boy»

via del Teatro Romano 2, vendita speciale di fine stagione. Per i vostri ragazzi sino a 16 anni la produzione migliore a prezzi eccezionali. Approfittatene!

Salviamo Silvia

La triste storia di Silvia Fabbro, la bambina poliomielitica degente in una clinica di Roma, continua a commuovere i nostri lettori, che anche ieri ci hanno inviato numerose offerte. La cifra da raggiungere per poter coprire tutte le spese per le cure di Silvia è ancora lontana, ma confidiamo nella bontà dei nostri concittadini, che con la consueta generosità non mancheranno di aiutare una famiglia che per dare la salute alla piccola Silvia ha compiuto commoventi sacrifici. Ora, purtroppo, per salvare la bambina, i suoi genitori sono costretti a fare appello alla bontà dei nostri lettori, e l'appello, come sempre, non è rimasto inascoltato; nei prossimi giorni le offerte non mancheranno certamente di raggiungere la cifra necessaria a ridare la salute a Silvia Fabbro. Per i triestini la storia della piccola Silvia potrebbe essere quasi uno slogan: salviamo una bambina prima di partire per le vacanze. E' un atto di bontà che sarà di buon auspicio. Queste intanto le offerte raccolte ieri. Da: N. N. lire 3000, Donatella e Pieretto 2000, Enzo e Adele 2000, Luciano-Piero 2000, F. B. 1000, A. F. 1000, Giorgio e Giuliana 1000, E. R. F. 1000, C. O. 1000, Mario Lenassi 1000, N. N. 1000, N. N. 1000, N. N. 1000, Soschino 1000, N. N. 1000, N. N. 1500, N. N. 500, N. S. 500, una mamma 500, N. N. 500, due sorelle 500; assieme lire 24.000. Importo precedente 116.400; totale lire 140.400.

Da Silva v. Imbriani 4

le più belle pantofole. Visitateci!

Al Festival di Grado

Il maestro triestino Guido Viezzoli, l'autore di molte canzoni di successo, di cui ultimo il motivo «Lì per lì» sentito all'ultimo Festival di Sanremo, partecipa anche quest'anno al festival di Grado con una canzone che traduce in tono umoristico il motto triestino «Viva là e po' bon». Si tratta della canzone «L'eterno vagabondo», che sarà cantata da Arturo Testa, il giovane cantante la cui popolarità va aumentando sempre più.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Miss Trieste

Come annunciato, venerdì 31 luglio alle ore 21.30 è fissato al bagno Ausonia l'annuale appuntamento per le belle ragazze triestine che vogliono concorrere per il titolo di Miss Trieste. Le partecipanti dovranno avere compiuto il diciottesimo anno di età, e potranno essere scelte sia per il titolo di Miss Trieste che per quello di damigella: le damigelle saranno due, e parteciperanno alla selezione per il titolo di Miss Venezia Giulia. Alle vincitrici come pure alle altre concorrenti saranno distribuiti ricchi premi, tra i quali un salotto, una cucina economica, oggetti d'oro, un battesimo dell'aria con un volo turistico all'aeroporto di Ronchi ed altri premi. Per informazioni le interessate possono rivolgersi alla direzione del ristorante Ausonia, telef. 37491.

Per i vostri figli

dalla nascita ai 16 anni, vendita speciale saldi di stagione a prezzi eccezionali: abbigliamento specializzato «Juventus», XXX Ottobre 18, e Biancaneve» XXX Ottobre 10.

Con le lavatrici Castor

giorno di bucato significa giorno di riposo. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

«Il Tesoro»

abbigliamento bambini. Per eliminazione di alcuni articoli e per saldi stagione: *sconti 50%*. Merce regolare di prima scelta. Via Tor Bandena 1, piazza della Borsa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29, minima 22.5; umidità 71 per cento; temperatura del mare 22.7; pressione mb. 1011.8 in leggero aumento; vento km. 8 N.

Oggi: S. Apollinare. Il sole sorge alle 4.36, tramonta alle 19.45. La luna nasce alle 21.28, tramonta domani alle 9.29.

Maree. — OGGI: alta alle 11.36, cm. 42 e alle 22.56, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 17.35, cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.30, cm. 43 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

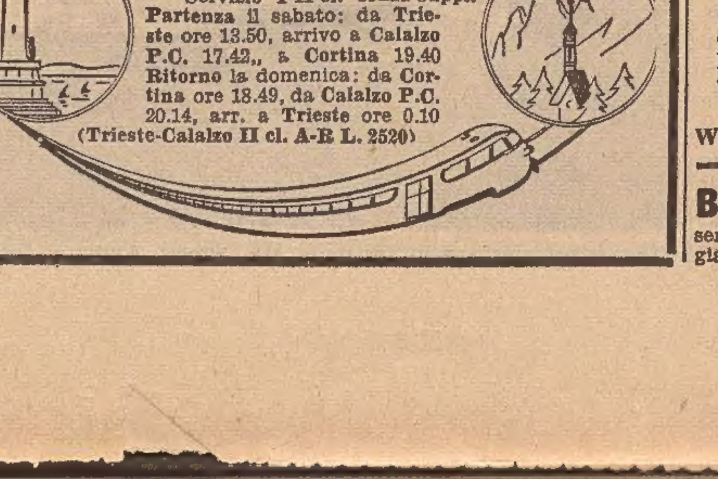
★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un all. uff. coperta (turno 120); quattro marinai (turno 83, 84, 85, prec. 3); un mozzo coperta (turno 18); due fuochisti (prec. 56, turno 85). Turno «generale»: un ingrassatore (conferma 762).

STATO CIVILE

MORTI: Baldasseroni Alfredo a. 82; Lena Mario minuti 10; Loviscig Augusto a. 54; Ive Guido a. 58; Crociati Francesco a. 82; Kocsis ved. Balasz Paola a. 79; Buda Nicolò a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Raspolich Mario armatore ferr. con Pecar Maria casalinga; Trappan Francesco veterinario con Dehm Maria Luisa insegn. sc. m.; Stani Bruno impiegato con Furlani Liliana casalinga; Sossi-Bacicchi Gaetano tornitore con Millovaz Anna casalinga; Picco Romano tubista con Cergol Marcella sarta; Ciuffar Francesco autista con Canziani Silvestra sarta; Modena Alfiero inseg. sc. el. con Viola Flora Maria inseg. sc. el.; Vergani Mario elettr. mecc. con Barresi Annunziata casalinga; Turrisi Domenico commesso con Milos Laura insegn. sc. mat.; Colombo Mario uff. Guardia fin. con Busetti Elvia impiegata.

PER I BAMBINI
SOPALIN
L'OVATTA IGIENICA
Da CILLIA, via Roma 20



†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Domenico Soldat

lasciando nel dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli ARNALDA e DARIO, i fratelli ANGELO, LUIGI, LUIGIA e AUGUSTA, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Alfredo Baldasseroni

Combattente delle guerre d'Africa 1894-96 e 1915-18

R. I. P.

La moglie ADA e il figlio GIORGIO dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 23 luglio 1959

† Ieri si è spenta cristianamente la nostra adorata mamma

Paola Kocis ved. Balas

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ELENA e VILMA, ROSI e STEFANO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 24 corr., alle ore 16.30 partendo dal Cimitero Evangelico.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire.

Trieste, 23 luglio 1959

† Il 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Ive

Ne dànno il triste annuncio la moglie EMMA e la figlia LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 23 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 19 corr., in seguito a fatale accidente, è spirato

Nicolò Buda

d'anni 67

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che, in varia guisa, presero parte al loro dolore.

Vivamente commossi per le onoranze tributate al caro Estinto

Oscar Polacco

i familiari, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro lutto.

† Munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia, è spirato serenamente

Augusto Loviscig

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie LUDMILLA, la mamma, le figlie GRAZIELLA e MIRELLA, i generi, il fratello, le sorelle e le famiglie congiunte BOSSI, MARUSI e FABIAN.

I funerali seguiranno oggi, 23 corr., alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore vada al dott. Luigi Marin per la sua instancabile e amorevole assistenza. Ringraziamo pure il personale della Casa di Cura Igea.

† Il 22 luglio il Signore ha chiamato a sè l'anima eletta di

Fanny ved. Mattei

Lo annunciano angosciate le figlie MARIA CLARKE (assente), ZAIRA e tutte le famiglie congiunte.

† Dopo breve malattia si è spento

Francesco Crociati

Nel darne il triste annuncio la sorella unitamente ai parenti tutti desidera ringraziare quanti, in vario modo, vorranno onorare la memoria dell'Estinto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DALLA POZZA profondamente commossa per le manifestazioni di affettuosa solidarietà da cui è stata circondata in questi tristissimi giorni, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore per la scomparsa dell'amatissimo

Corrado

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore e che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro Estinto

Marino Senigaglia

in particolar modo la Direzione e i colleghi della Banca d'Italia.

LA FAMIGLIA

I familiari ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria della cara mamma

Giovanna Sparagna ved. Sisti

Nello stesso tempo comunicano di aver erroneamente omesso nel necrologio apparso sul «Piccolo» del 21 corr. il nome della figlia CONCETTA.

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo con questo mezzo tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara e indimenticabile

Elisabetta Poggi

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO, giornal.
CANAZEI via Feltre-Primiero, S. Martino, Rolle, Moena - merc., sab. ore 6.30.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Gite e soggiorni

ENAL DOPOLAVORO MM.GG. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria. Turni disponibili dal 27 luglio al 24 agosto. Informazioni e prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale della Stazione Marittima, tel. 30020.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 25 corr. alle ore 15, con la Corriera dei rifugi, escursione al rifugi Divisione Julia - Celso Gilberti, con salita del monte Poviz. Programma dettagliato in sede via Milano 2, telef. 35240.

ALBERGO ITALIA
TARCENTO
Ristorante, giardino, pensione, luogo ideale per pranzi, banchetti, cucina casalinga, vini tipici. Prenotazioni telef. 31
Nuova gestione
GREGORATTI - PASIANOTTO

WANTED
fully qualified, experienced sailing yacht captain with suitable references from previous employers. Application without these cannot be acknowledged.
Write Box 26 A - SPI Sanremo

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Istituto di Vendite Giudiziarie
Oggi, alle ore 16 a Trieste in Viale Ippodromo n. 2/B verranno posti in vendita all'asta pubblica a prezzi inferiori alla stima:
mobili di stanze da letto, pranzo, studio, cucina, lampade, un frigorifero Philco, tappeti orientali, quadri ecc.
come elencato nel Bollettino «Aste Giudiziarie» dell'Istituto.

La Società Aliscafi TRIESTE - S. p. A.
comunica che da giovedì 23 corr. l'approdo a Venezia dell'Aliscafo «Freccia dell'Adriatico» verrà trasferito in Riva degli Schiavoni, all'altezza del monumento a Vitt. Emanuele.

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

TERRIFICANTE E FATALE INCIDENTE PRESSO BANNE

UNA DONNA DECAPITATA DALLE RUOTE DI UN'AUTOBOTTE

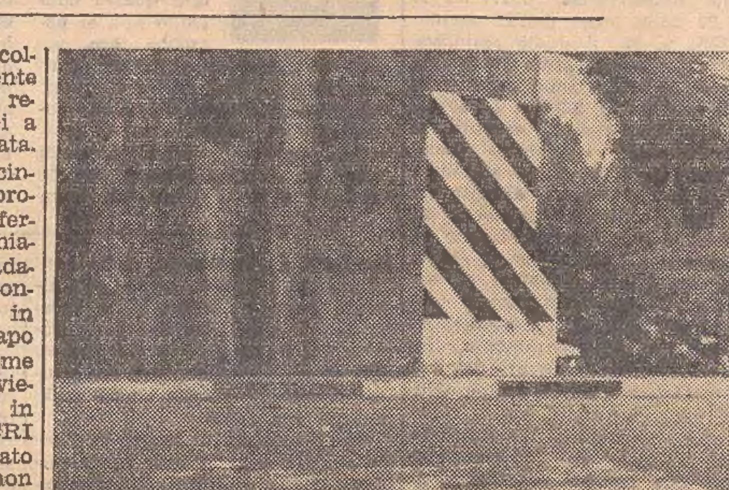
Era caduta dallo scooter guidato dal marito L'uomo, anch'esso finito a terra, è rimasto illeso

Terrificante epilogo ha avuto ieri pomeriggio un banale incidente stradale verificatosi sulla «Triestina» all'incrocio con la strada per Banne; un incidente di una sconcertante casualità, conclusosi con un orribile bilancio: una donna decapitata dalle ruote gemelle di un'autobotte.

La terribile disgrazia si è svolta così. Sono le 16.30; una autobotte austriaca con rimorchio, che ha effettuato un carico di acquaragia al Porto industriale percorre l'autostrada in direzione di Opicina. Essa transita all'incrocio della strada comunale per Banne, sta per passare sotto il cavalcavia; la strada per Banne taglia l'autostrada, e dal troncone di destra — quello che raccorda con l'autostrada la provinciale Trebiciano - Opicina — proviene uno scooterista. Egli ha la moglie sul sellino posteriore, ed è sua intenzione immettersi sulla «Triestina» e girare a destra per proseguire verso Opicina. Si tratta del muratore Olivo Coslovich di 45 anni; assieme alla moglie, Giovanna Millo di 35 anni, alloggia al campo profughi di Padriciano; egli giunge all'incrocio mentre sta transitando l'autobotte austriaca; certamente la vede, ma non frena; gira a destra a velocità ridottissima, affiancandosi all'autobotte, infilandosi cioè nello stretto corridoio — non più di un metro e mezzo di spazio — tra la fiancata della cisterna e la parete pilastro del cavalcavia. Ora accade la disgrazia, fulminea. Essendo ridotto lo spazio lo scooterista perde il controllo: forse una semplice incertezza, il timore di non farcela a passare; forse urta col gomito la fiancata dell'autobotte; forse si stringe troppo sulla destra, impaurito alla vista — a un palmo dagli occhi — delle grosse, possenti ruote dell'autobotte. (Le esatte circostanze dell'incidente non sono state definitivamente accertate neppure dopo i minuziosi rilievi della Polizia stradale). Succede comunque che la donna, che siede dietro allo scooterista con le gambe accavallate verso destra, perde lo equilibrio; con tutta probabilità ha urtato con una gamba contro il pilastro del cavalcavia; e si rovescia sulla sinistra; va a sbattere violentemente contro le ruote anteriori del rimorchio (brandelli della sua veste vi verranno trovati poi attaccati) e quindi tocca terra infilandosi sotto il rimorchio; le ruote gemelle posteriori le sfracellano orrendamente il cranio. Il marito perde a sua volta l'equilibrio e finisce al suolo, sulla destra; non si ferisce; lancia immediatamente un urlo terrificante, di dolore e di disperazione. Percorsi una quarantina di metri, l'autobotte si ferma; Wincent Wiedner, di 20 anni, residente a Koflach (Graz), scende a precipizio dalla cabina. Non s'è accorto di niente, non ha udito alcun colpo: gettando meccanicamente lo sguardo nello specchietto retrovisivo ha visto due corpi a terra e la motoretta rovesciata.

L'incidente è accaduto cinque metri oltre l'incrocio, proprio sotto il cavalcavia; si fermano macchine; qualcuno chiama la CRI e la Polizia stradale; la scena è tragica; la donna uccisa sul colpo, distesa in un lago di sangue col capo schiacciato; il marito incolume ma in preda a grave choc viene poi raccolto disperato e in lacrime dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale; dato il suo stato di prostrazione, non sarà possibile interrogarlo in merito all'incidente. La Stradale si sofferma sul posto per due ore, assumendo rilievi; sul luogo giunge anche il comandante cap. Tronci; ma si riesce solo ad accertare che il Coslovich si è immesso sull'autostrada girando a destra, senza attendere il passaggio dell'autobotte; ha preferito introdursi nel corridoio sulla destra della cisterna, a velocità ridotta, quasi a passo d'uomo, per aspettare d'esserne superato e poi mettervisi dietro; una tragica imprudenza.

La signora Gioconda Millo in Coslovich di 35 anni, era reduce col marito dalla colonia di Banne dove aveva visitato un figlioletto ivi ospitato per le vacanze; gli aveva recato della biancheria. Al campo di Padriciano, dove alloggiano, avevano lasciato gli altri tre figlioletti.



(«Giornalfoto»)
Il tragico incidente è avvenuto qui, sotto il cavalcavia di Banne

Quaranta giorni per un volo da due metri

Da un'impalcatura sollevata a due metri dal suolo è precipitato alle 14.10 il muratore Mario Sinico di 46 anni, abitante in via Calvola 12, il quale si è così prodotto la frattura dell'avambraccio destro; lo incidente gli è toccato mentre lavorava al cantiere S. Marco per conto della ditta «Chitti»; trasportato all'Ospedale maggiore, egli è stato quindi ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 14.30 il bracciante Guido Nanut di 29 anni, aibtante a Gretta in via Palmanova 1, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per delle contusioni escoriate alla regione occipitale, escoriazioni alla gamba destra ed amnesia retrograda. All'atto dell'accoglimento, il Nanut ha dichiarato di essersi infortunato alle 14 al Porto Vecchio; si accingeva a scendere da un carro ferroviario, dal quale aveva scaricato del legname, ma ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo.

CONCLUSA LA SESSIONE DELLA CORTE D'ASSISE

Ad Augusto Mosetti trent'anni di galera

Augusto Mosetti, il bruto violentatore delle proprie due figlie, è stato condannato dalla Corte d'Assise a trent'anni di reclusione. A tale conclusione è giunta la Corte d'Assise dopo oltre quattro ore di permanenza di camera di consiglio: la sentenza è stata pronunciata poco prima delle 22 di ieri sera.

Augusto Mosetti è stato dichiarato colpevole di tutti i reati a lui contestati. Con la esclusione delle aggravanti di aver agito per motivi abbietti e con crudeltà, nonchè con la concessione delle attenuanti generiche, limitatamente alle imputazioni di parricidio e di soppressione di cadavere, è stato condannato, per tali due delitti, rispettivamente a 24 e a due anni di reclusione; gli sono stati inoltre irrogati quattro anni per gli atti di libidine violenti, nove per la violenza carnale e sei per il plagio. Tali condanne parziali vengono conglobate nel massimo previsto dal nostro codice per la detenzione temporanea, fissato, come è noto, in trent'anni.

Oltre alla pena reclusoria, Augusto Mosetti è stato condannato a varie pene accessorie, tra cui l'interdizione legale per la durata della reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla perdita della patria potestà e dei diritti successori.

Si ricorderà che il rappresentante del P.M. aveva chiesto, al termine della sua arringa, la condanna alla pena massima dell'ergastolo, nonchè all'isolamento diurno per il periodo di un anno.

Si conclude con questa sentenza l'attuale sessione della Corte d'Assise, che riprenderà le sue udienze dopo le ferie estive.

Pres. Rossi, a latere Ligabue; P. M. Visalli; canc. Magliacca; Difesa avv. Migliucci (di Bolzano) e Ulcigrai.

Sardelle antiche

Un giovane di diciotto anni, l'apprendista meccanico Santo Angaro, che abita in via Carsia 1075, è stato trasportato allo Ospedale con la CRI alle 22.45; egli era preda di forti coliche addominali, conati di vomito incoercibili e acuti dolori al ventre, per cui è stato trattenuto in osservazione con prognosi di tre giorni per sintomi d'intossicazione alimentare. Il ragazzo ha dichiarato che il malore di cui era affetto era stato originato con tutta probabilità da un piatto di sardelle fritte che aveva consumato per cena alle 18; infatti, dopo cena, anche sua madre e la sorella si sono sentite male, fortunatamente in modo più lieve; egli ha infine specificato che il pesce era stato acquistato nella mattinata in una pescheria del centro.

Nuovo orario del servizio marittimo con Muggia

L'orario del servizio marittimo Trieste-Muggia è stato modificato per ragioni tecniche e pertanto le partenze da Trieste e da Muggia avverranno come segue: da Trieste (radice del molo Audace) ore 10.00, 13.30, 15.30; da Muggia (molo C. Colombo) ore 11.30, 14.30 e 18.30.

Interventi per gli ufficiali congedati dall'Esercito

Nella giornata di ieri il presidente dell'Unione degli Istriani, avv. Sardos Albertini, ha inviato un telegramma al Ministro della Difesa on. Andreotti in merito alla prossima esecutività del congedamento degli ufficiali delle zone cosidette inaccessibili. Il telegramma, che vuol riproporre all'attenzione del Ministero la dolorosa situazione in cui si sono venuti a trovare gli ufficiali giuliani e dalmati in prossimità della scadenza della nota disposizione ministeriale, sollecita l'autorevole intervento del Ministro Andreotti per la sospensione del provvedimento e per l'accoglimento delle istanze presentata in proposito dai parlamentari triestini, in conformità alle legittime aspettative degli interessati.

Messa per gli ufficiali periti nei «Lager»

Sabato cade il quindicesimo anniversario della triste giornata quando, all'alba del 25 luglio '44, ventidue nostri generali e ufficiali superiori vennero arrestati dalle SS germaniche, chiusi nelle celle di via Coroneo, e tredici di essi avviati ai crudeli «Lager», da dove undici non tornarono più.

Per la ricorrenza, come ogni anno, i compagni di carcere superstiti faranno celebrare una Messa di Requiem per i martiri. Il sacro rito si svolgerà sabato alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

AL «NIGHT» ESTRASSE UN ROTOLO DI BANCONOTE

Era vispo nel rubare ma tonto nello spendere

Prediligeva i furti negli spogliatoi

Si dice l'occhio dei poliziotti; quelli della Mobile l'hanno infallibile. Ci voleva infatti una buona dose di spirito di osservazione per poter mettere le mani su un ladruncolo che il 7 luglio si era introdotto in un deposito di materiali di costruzione in via Ghirlandaio, e dalla tasca interna di una giacca colà depositata, appartenente al titolare del magazzino stesso, il signor Renato Perticucci, abitante in viale D'Annunzio 27, aveva sfilato una busta contenente la somma di 200 mila lire. Gli agenti hanno messo le mani sull'autore di quel furto, solo perchè questi ha dilapidato in una sola serata oltre cinquantamila lire in un locale notturno. Essi hanno notato il giovane, e non apparendo egli un tipo che possa disporre di somme così ingenti, l'hanno poi fermato. Si trattava del diciannovenne Franco Guarnaccia, abitante in via Madonnina 8, il quale si accompagnava quella sera a due amici, Argeo Bari di 21 ed Eugenio Faiman di 20 anni. Prima di giungere a quel locale notturno, dove i tre hanno dato definitivamente nell'occhio agli agenti, essi avevano girovagato in altri esercizi del centro spendendo a piene mani; a dire il vero, era il Guarnaccia che traeva di tasca il rotolo di banconote ed offriva agli amici. Questi ultimi erano perfettamente a conoscenza della provenienza furtiva del denaro, mentre gli agenti ne potevano avere solo il sospetto. Il Bari e il Faiman accettarono infine, all'uscita dal «night-club», le 10 mila lire che il Guarnaccia offriva a ciascuno di loro perchè si accompagnassero a due ragazze incontrate in istrada.

Naturalmente gli agenti della Mobile assunsero poi delle informazioni sul conto del Guarnaccia, soprattutto sulle sue possibilità finanziarie; ma egli risultò disoccupato; solo saltuariamente faceva il manovale. Sul ragazzo che in una sola sera si permetteva di spendere una cifra che, date le sue ristrettissime possibilità, doveva sembrargli astronomica, gli agenti fecero confluire ogni sospetto e gli tesero una rete, in cui è infine caduto come un pesciolino. A una settimana dal furto delle 200 mila lire nel deposito di via Ghirlandaio, egli poteva esserne accusato l'autore. Il Guarnaccia ha ammesso l'adebito, e poi ha confessato una sequela di altri analoghi furti da lui compiuti da qualche mese a questa parte.

Il giovane si è dichiarato responsabile del furto commesso verso la fine di aprile ai danni del signor Marino Gallina, titolare del deposito di uova di via Crispi 14; in assenza del proprietario, il giovane ha sottratto dalla tasca interna di una giacca ivi appesa una busta in plastica contenente la somma di 40 mila lire. Poi, a metà del mese di maggio egli si era introdotto nell'ufficio dell'autorimessa di via Piccardi 36, di cui è proprietario il signor Giuseppe Irmano; il ladruncolo aveva trovato assente tutto il personale, da un cassetto della scrivania egli aveva involato 23.500 lire. Alla fine di maggio, Franco Guarnaccia s'era infilato nello spogliatoio del campo di tennis situato all'interno del parco del «Piccolo mondo», in viale Miramare: a Rodolfo Sartorio egli aveva così asportato il portafogli contenente 63 mila lire.

Tre furti sono stati compiuti questo mese dall'incallito ladruncolo. Il 4 corr. egli è entrato nello spogliatoio di una autorimessa di via Rismondo e dalla giacca del signor Umberto Micheli egli ha sfilato il portafogli; esso era però vuoto di denaro e perciò se ne è subito disfatto gettandolo in mezzo a un'aiuola del Giardino pubblico. Due giorni dopo un ennesimo spogliatoio è stato visitato dallo scaltro «topo», precisamente quello della Stazione ferroviaria di Campo Marzio, dove il ferroviere Attilio Mattera aveva lasciati appesi i propri pantaloni; questi è stato così alleggerito di 7 7 mila lire. Infine, il 9 corr. a Monfalcone, il giovanotto è entrato nel negozio di motocicli del signor Nemorino Sclanzero e approfittando di una gran ressa di clienti e di un momento di distrazione dello stesso proprietario, ha infilato velocissimo una mano in un cassetto del banco di vendita arraffando 14 mila lire.

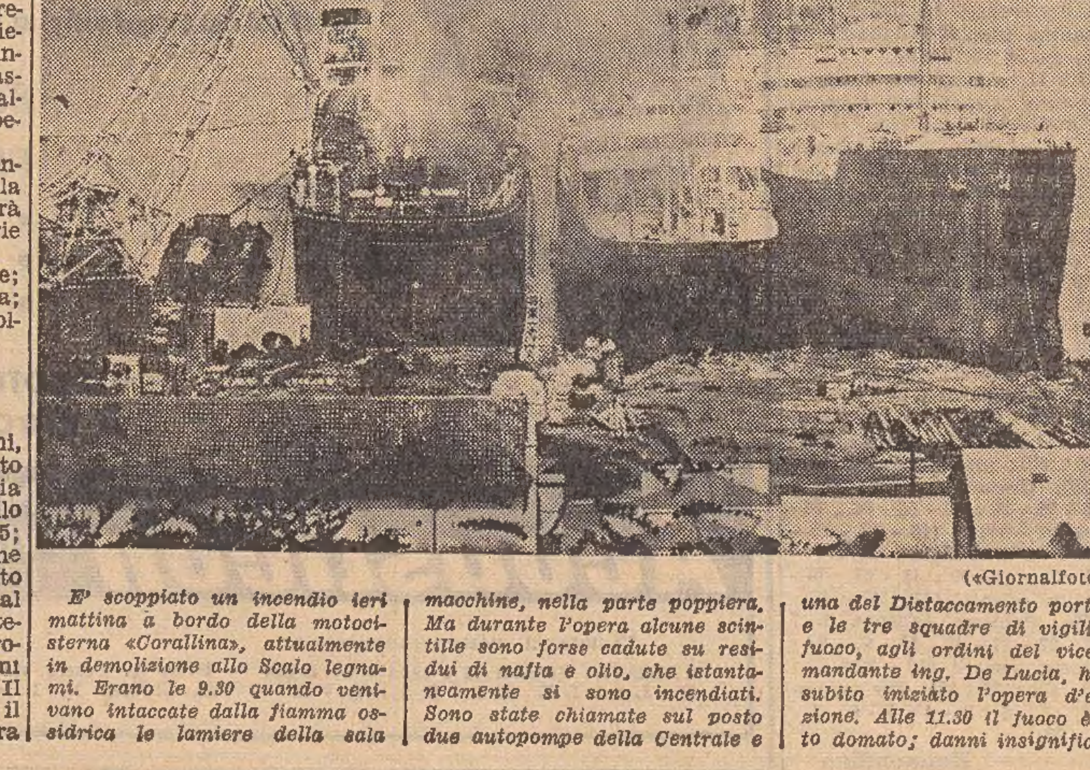
Alcuni furti, fra quanti accertati a carico del Guarnaccia, non erano neanche stati denunciati dalle parti lese; i derubati pensavano, piuttosto che di essere rimasti vittime di un furto, di aver semplicemente smarrito il denaro: tale è stata la destrezza del giovanotto. La sua abilità verrà ricompensata con una denuncia a piede libero per furti aggravati. I suoi amici Bari e Faiman dovranno invece rispondere del reato di ricettazione; costoro, ben sapendo che si trattava di denaro rubato, hanno accettato le offerte, in liquidi e in consumazioni, del «topo di spogliatoi»; anzi, hanno passato in sua compagnia ed a sue spese quattro giorni a Grado, dopo il furto delle 200 mila lire. Ma il rischio era superiore al divertimento.

Spirata a Isola la scomparsa di Gretta

Si è conclusa tragicamente la vicenda della signora Luigia Svara di 76 anni, abitante a Gretta in via Luzzatto 10, della cui misteriosa scomparsa da casa, avvenuta l'8 luglio, abbiamo dato a suo tempo notizia. Da quel giorno, i familiari — che ne denunciarono la sparizione al Commissariato di Barcola — proseguirono per proprio conto lunghe ricerche. Finchè essi hanno ricevuto l'altra sera comunicazione che l'anziana signora era stata rinvenuta in zone jugoslave, sul ciglio della strada per Duttogliano; era priva di sensi ed aveva un femore fratturato. Trasportata a Isola, la Svara è stata accolta all'ospedale in grave stato di depressione psichica; l'altra sera purtroppo è spirata a quell'ospedale senza aver più ripreso conoscenza.

Oggi, alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Rupingrande e Gropada.

Fuoco nella nave morta



(«Giornalfoto»)

E' scoppiato un incendio ieri mattina a bordo della motocisterna «Corallina», attualmente in demolizione allo Scalo legnami. Erano le 9.30 quando venivano intaccate dalla fiamma ossidrica le lamiere della sala macchine, nella parte poppiera. Ma durante l'opera alcune scintille sono forse cadute su residui di nafta e olio, che istantaneamente si sono incendiati. Sono state chiamate sul posto due autopompe della Centrale e una del Distaccamento portuale, e le tre squadre di vigili del fuoco, agli ordini del vice comandante ing. De Lucia, hanno subito iniziato l'opera d'estinzione. Alle 11.30 il fuoco è stato domato; danni insignificanti.

SPETTACOLI

FESTOSO INIZIO DEL FESTIVAL DELL'OPERETTA

CINQUEMILA PERSONE APPLAUDONO «SCUGNIZZA»

L'incanto segreto di «Scugnizza» risiede nell'intima aderenza sentimentale tra il testo di Carlo Lombardo e la musica di Mario Costa; librettista e compositore si sono ispirati nell'identica passione per Napoli che unisce attraverso la vicenda tra comica e patetica Salomè e Totò, i due scugnizzi innamorati che poetizzano la loro miseria ed esaltano la loro libertà, spregiando la ricchezza che darebbe ad essi i dollari americani in cambio di un matrimonio e di un abbandono della loro terra. A che ci serve il denaro se noi vogliamo vivere così? Siamo poveri, ma il sole indora pure la nostra miseria. Stringiamoci ancora di più, perchè i forestieri, che ci guardano solo per divertirsi e sentirci cantare «Santa Lucia», partano dicendo bene della nostra terra e della nostra Italia! Questo dice Salomè in difesa dello scugnizzo, della sua dignità e della sincerità dei suoi sentimenti. La restaurazione morale dello scugnizzo fu già iniziata molti anni or sono da Raffaele Viviani, autore geniale di una commedia intitolata «L'ultimo scugnizzo» e da lui interpretata superbamente. Lo stesso sentimento di riscatto morale serve di fondamento alla vicenda operettistica di Carlo Lombardo che trova espansione lirica nella musica di Mario Costa. Il canto amoroso di Salomè e Totò è suscitato anche dal canto in essi stimolato dalle bellezze di Napoli. L'anima del paesaggio è indivisibile dall'anima dei due scugnizzi. Qui è tutto il fascino dell'operetta in cui si racconta la improvvisa vampata d'amore che investe il cuore del vecchio miliardario Toby Gutter per la giovanissima scugnizza detta Salomè. E poichè la strada del possesso passa per il municipio, Toby decide di sposare la fanciulla che diventerà sua moglie legittima. Da queste nozze verrà la ricchezza, ma anche la necessità di abbandonare Napoli, il Vesuvio, il sole e il cielo, e la compagnia degli scugnizzi tra i quali è Totò compagno di fanciullezza, di fame e di vagabondaggio della desolata ma risoluta Salomè. I compagni festeggiano la fortuna di Salomè, ma Totò le mette in cuore i dubbi della felicità e il pericolo della tremenda nostalgia, il patimento di coloro che essendo figli di Napoli se ne distaccano per vivere nell'oro e nell'eterno desiderio di ritornarvi. E qui fioriscono i canti: «Napoletana come canti tu...», «Amor, amor — Mai cantato tanto fu». Con tutti gli slanci e i ritmi e gli svolazzi melodici della lirica e della danza. Salomè è ormai vincolata col proprio onore al dovere delle nozze. Ella appare splendida sposa con seguito di otto damigelle, circuita dalle attenzioni cavalleresche del vecchio marito Toby beffato per la sua senilità e incapacità di sostenere i doveri di uno sposo. L'ingenua Salomè tuttavia riesce a respingere il marito confuso e maltrattato, e si abbandona alla danza dello «Shimmy, Shimmy — il mondo va così». Mentre la festa nuziale trattiene tra danze e banchetti gli invitati, avviene la scena fatale: spezzando la vetrata del salone, entra repentino dalla finestra Totò, deciso a non lasciar che Salomè si allontani da Napoli, e altrettanto deciso di tenere la fanciulla per sè, e di unirsi a lei. Egli le mostra la notte napoletana, la luna, il Vesuvio; mentre i mandolini ripetono il canto «Amor, amor» seguiti dall'aria di Totò: «Non vedrai mai più — notti così belle — tal brusio di stelle». Quando il vecchio Toby, forte del suo diritto maritale, vuole entrare nel salone, trova la porta chiusa, la sfonda e scopre che Salomè, timorosa di farsi vedere con un giovane tra le braccia, finge di svenire e Totò a sua volta, fingendosi ladro, prende la attitudine di chi ha commesso un furto e tiene fra le mani i gioielli della scugnizza. Toby è sicuro che Totò non è un seduttore, ma alla fine Salomè si ribella a tale sicurezza e grida: «Gli scugnizzi sono innamorati, ma non ladri». In questa scena culmina la difesa morale dello scugnizzo, e si innalza pure l'ispirazione musicale di Mario Costa sempre ricca, fluente, elegante e calda di passione. La soluzione della vicenda è semplice: Totò dichiara a Toby di voler sposare Salomè. Entrambi gli scugnizzi sono presi dal ricordo delle loro miserie e dalla fiamma del loro amore improvvisamente risvegliato. A sua volta, Toby si commuove e sente gridare la propria coscienza che gli impone di unirsi con donna Grazia, la napoletana tutrice di Salomè; e poichè Grazia diventerà moglie di Toby, Salomè diventerà sua nipote alla quale assegnerà la dote per sposare Totò. Ma a complemento dei due quadretti matrimoniali, un terzo si realizza: Gaby, la bella e ricca figlia del miliardario Toby, che ha un debole per Chic, il segretario semplicione di suo padre, alla richiesta di diventare sua moglie, lo ricambia con uno schiaffo e insieme lo rassicura nella speranza di un felice matrimonio. Tre coppie si uniscono per amarsi secondo il sentimento e non secondo il denaro. Vicenda comicopatetica intercalata da ogni sorta di danze, condotta da un tema ideale e sentimentale che raggiunge il suo fine nell'unione dell'azione scenica con la musica. Lo strumentale, l'espressione melodica, colori e accenti mostrano ognora l'influsso romantico che ispirò la lirica di Mario Costa.

«Scugnizza» si è mostrata ieri operetta ancora piena di vitalità e di attualità nell'aspetto multiforme dei suoi elementi romantici e veristici e della sua struttura vocalistica e danzante. Il regista Alessandro Brissoni, seguendo i temi del testo e i rapporti che esso gli offriva con la parte musicale, ha trovato i mezzi per accrescerne l'espressività attraverso una condotta scenica possibilmente unitaria o per lo meno armoniosa, sempre fresca e vivace nella recitazione, sempre proporzionata e misurata nei punti in cui ogni rallentamento ne avrebbe infiacchito il ritmo. Da ciò l'animazione del movimento, la colorita tipizzazione delle figure e il fremito della circolazione coreografica che hanno messo in fulgida luce l'allestimento di Giulio Galliani e le immagini danzanti realizzate da Norman Thomson con la partecipazione del Corpo di ballo del Teatro Verdi e dell' «International Ballet», esecutori elegantissimi del «Fox-trott degli scugnizzi» è dello «Shimmy». Lo splendore scenico, degno veramente di un grande Festival operettistico, ha raggiunto le forme più belle nel secondo atto, con la stilizzazione ottocentesca dei costumi intonati sul colore azzurro del cielo napoletano. Sullo sfondo fastoso dei vestiti e delle architetture Impero, hanno cantato, parlato e danzato gli esecutori veramente esemplari per spontaneità e gusto comico, come la protagonista Hélène Rémy, che ha dato a Salomè fresca semplicità e birichineria. Nella sua grazia e leggiadria tutta francese il calore napoletano si è però un pochino intiepidito, per ritrovare scatti e accenti originali partenopei nella recitazione di Dolores Palumbo, autentica figlia del Vesuvio e attrice ricca di risorse. Quanto alle parti prevalentemente liriche dell'operetta, affidate al soprano Leyna Gabriele, interprete di Gaby, e al tenore Mario Ferrara, che ha sostenuto Totò, il pubblico ha rilevato il vigore e la lucentezza oltre che il sentimento nella voce del Ferrara e la delicata espressività congiunta alla bella distensione vocale della Gabriele. Due comici di originale temperamento come Elvio Calderoni ed Ernesto Calindri, il primo di stile operettistico fortemente caratterizzato, il secondo improntato alla mimica della commedia ma signorilmente modellato, hanno offerto le loro più felici possibilità nel prodigarsi con umorismo. L'esecuzione di «Scugnizza» ha poggiato sulle solide fondamenta dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta con sicurezza dal maestro Gallino, e del coro eccellente e provatissimo diretto dal maestro Fanfani. Il pubblico ha applaudito fervidamente durante e dopo gli atti, consacrando al migliore successo l'inaugurazione del X Festival dell'operetta.

v. t.

Sabato al Castello «Ciao!... Ciao!...» di Stolz

Sabato alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto la prima rappresentazione dell'operetta-rivista di Robert Stolz «Ciao!... Ciao!...». Adattamento e versione ritmica di Mario Nordio (nuova per l'Italia).

Concertata e diretta dal M.o Bugamelli, l'operetta avrà per interpreti principali Nora Henjon, Hélène Rèmy, Ellen Umlauf, Carlo Campanini, Elvio Calderoni, Loris Gizzi, Carlo Hintermann. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Gisa Geert.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Sabato ore 21. Prima rappresentazione: «Ciao... ciao» (Gruezi), di Robert Stolz. (Nuova per l'Italia). Vendita biglietti: Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: «Scampolo» di D. Niccodemi.
CAMPO PATTINAGGIO (Dopol. Ferroviario). Viale Miramare 51. Questa sera alle ore 21 precise: Riunione di pugilato: 10 incontri

ARCOBALENO. 15.30: L'inebbriante fascino di Jayne Mansfield in un film destinato a raccogliere il plauso di ogni spettatore: «La bionda e lo sceriffo». Technicolor. Fuori programma campionato mondiale di boxe pesi massimi: Johansson batte Patterson per k. o.
EXCELSIOR. 16: «Fascino del palcoscenico». Technicolor RKO Scope, con Henry Fonda, Susan Strasberg. Una delicata e indimenticabile storia d'amore.
FILODRAMMATICO. 16.30. La rassegna dei film del terrore. Ogni giorno nuovo programma. Oggi: «Il mostro di via Morgue», in technicolor con Karl Malden. Severamente vietato ai minori.
FENICE. 16: «Il tesoro della Sierra Madre», con Humphrey Bogart, Walter Huston, Tim Holt. Un film di rara potenza drammatica, per la regia di John Huston.
GRATTACIELO. 16: Stan Laurel, Oliver Hardy, Jean Harlow e Carole Lombard assieme ai più grandi comici del mondo interpretano: «Cavalcata della risata». Il film che è tutta una risata. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: Ritorna Gary Cooper nell'indimenticabile film: «La conquista del West», diretto da Cecil B. De Mille.

ALABARDA. 16.30: «Il figlio di Alì Babà». Esotiche sensazioni, amori e avventure esaltanti, in technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie. Prima visione.
AURORA. 16.30 (Aria refrigerata): Drammatico, violento: «Il segno del falco», con S. Poitier. Un eccezionale film Universal in cinemascope e technicolor.
CAPITOL. 16.30: Un divertentissimo film Columbia: «Segretaria tutto fare», con William Holden, Lucille Ball. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata. «La venere di Cheronea». Stupendo Totalscope Ferraniacolor, con Belinda Lee, M. Girotti e J. Sernas.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20.30 e 22): «Agguato nella giungla», in Eastmancolor con John Bentley, Vera Fusek, Martin Boddey.
IMPERO. 16.30: «Non perdiamo la testa». Comicissimo con U. Tognazzi, X. Valderi e Tina Pica.
ITALIA. 16.30: «Orchidea nera». Delicata storia d'amore con l'insuperabile affascinante bellezza di Sofia Loren e Anthony Quinn.
MASSIMO. 16.30: «La rivolta dei gladiatori». Una immortale vicenda di guerra e d'amore. Cinemascope a colori con Gianna Maria Canale, Ettore Manni, Mara Cruz.
VIALE. 16: «Crimine silenzioso», con Eli Wallach, Robert Keith. Un film avvincente.
VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film «Il bacio della morte». Victor Mature, Brian Donlevy, Collen Gray. Successo Fox.

ALDEBARAN. 16.30: I capolavori della cinematografia. Oggi: «All'inferno e ritorno». Un'autentica azione di guerra rivissuta dal suo protagonista: Audie Murphy, il soldato più decorato del mondo.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 17: «Il riscatto degli indiani», con L. Barker. Cinemascope technicolor.
IDEALE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 17: «24 ore a Scotland Yard», con Jack Hawkins, Dianne Foster. Regia di John Ford.
SAVONA. 16: «Pecore nere», con H. Buchholz. Una drammatica inchiesta sulla gioventù bruciata tedesca. Vietato ai minori.

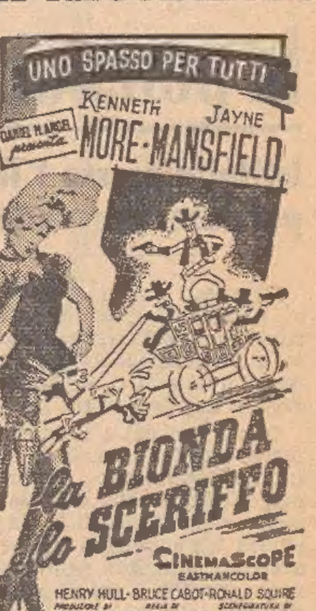
AZZURRO. 16: «Delitto alla Televisione», con E. G. Robinson, J. Forsythe. Successo.
NOVO CINE. 16: «L'uomo dell'impermeabile». Spassoso, comicissimo con Fernandel.
ODEON. 16: Un technicolor musicale: «Rigoletto e la sua tragedia». Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Il più spettacolare western a colori diretto da John Ford: «I cavalieri del Nord-Ovest», con John Wayne. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30: «Conta fino a 3 e prega». Cinemascope technicolor del brivido e dell'emozione, con Van Heflin, J. Woodward e P. Corey.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il gioco del pigiama». Film divertente, con Doris Day e John Reid.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20): «Cortigiana di Babilonia». Ferraniacolor, con Rhonda Fleming, Ricardo Montalban. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.30 e 22 (Se maltempo in sala): «Agguato nella giungla», in Eastmancolor con John Bentley, Vera Fusek, Martin Boddey.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Gambe d'oro», con Totò, Memmo Carotenuto, Rossella Como.
MARCONI. 20: Dopo il «Tesoro della Sierra Madre» un altro grande capolavoro sulla febbre dell'oro: «Colline nude». Technicolor con K. Wignn e G. Bartou.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45 (cassa 20): «La dama e il cow-boy», con G. Cooper e M. Oberon.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Ascoltami». Un avventuroso cinemascope con J. Victor, F. Silva e L. Tajoli.
PONZIANA. 20.15: «10 in amore». Brillantissimo Vistavision con C. Gable e D. Day.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «Rosa nel fango». Maria Schell, Raf Vallone, dal dramma di G. Hauptmann. Technicolor. Ultima ore 22.
STADIO. 20.30: «La ragazza del peccato». Il film più spregiudicato e drammatico di Brigitte Bardot. Severamente vietato ai minori.
VALMAURA. 20.15: «Cacio... amore e fantasia». Nel regno della magia, il più divertente spettacolo di cartoni animati in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA
EUROPA. «Una storia del West» Cinemascope con Jack Mahoney Linda Cristal.
ROMA. «Tamburi lontani».

OGGI all'Arcobaleno



Fuori programma
CAMPIONATO MONDIALE DI BOXE PESI MASSIMI
Johansson batte Patterson

OGGI all'EXCELSIOR
FASCINO DEL PALCOSCENICO
IN TECHNICOLOR
R K O S C O P E
con
HENRY FONDA
SUSAN STRASBERG
:::
Gli amori, i batticuori, i drammi di una debuttante a Broadway

OGGI AL FENICE

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
TONY CURTIS, PIPER LAURIE,
amanti indimenticabili in un superbo Technicolor Universal
Il figlio di Alì Babà
Esotiche sensazioni: amori e avventure esaltanti
PRIMA VISIONE

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRADO
Isola del Sole
INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA CANZONE
Teatro della «ROTONDA» del Parco delle Rose
24-25 LUGLIO 1959
ORE 21.30
ORGANIZZATO DALL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO
ORCHESTRA «MILLELUCI» diretta dal m.o William Galassini
Cantano:
TONINA TORRIELLI - HELGA YESTER - FERNANDA FURLANI
MARISA GARIBOLDI - ARTURO TESTA - GIANNI FERRARESI
POKER DI VOCI
Presentano:
EDY CAMPAGNOLI e HERMANN TROYER
PREZZI D'INGRESSO: Primo settore numerati Lire 2.500
Secondo settore numerati » 1.300
Terzo settore . . . . » 600
Vendita biglietti e prenotazioni a GRADO: Azienda Autonoma Cura Soggiorno - Tel. 82-88
SERVIZI SPECIALI DI AUTOCORRIERE DA E PER CERVIGNANO, GORIZIA, UDINE, TRIESTE E MONFALCONE

CON UNA RECENTE DISPOSIZIONE DI LEGGE

Estesa agli artigiani la pensione di vecchiaia

Istituita presso l'INPS una gestione speciale per poter provvedere al trattamento previsto

In questi giorni è stata estesa l'obbligatorietà dell'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia a parecchie categorie, fra le quali quelle dei coltivatori diretti e dei pescatori.

Con legge del 4 luglio la Camera dei deputati e il Senato hanno approvato l'estensione dell'obbligatorietà dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti anche agli artigiani e ai loro familiari. La assicurazione è estesa a tutti i titolari delle aziende artigiane soggetti all'assicurazione contro le malattie di cui alla legge 29 dicembre '56, n. 1533, e sono compresi nell'obbligo assicurativo anche tutti gli altri familiari coadiuvanti, cioè i familiari dell'iscritto che lavorino abitualmente nell'azienda e che non siano già compresi nell'obbligo assicurativo previsto dalla presente legge, in quanto contitolari dell'impresa, o in quanto apprendisti coperti di assicurazione a norma della legge '55.

Agli effetti della nuova legge sono considerati familiari: il coniuge, i figli legittimi o legittimati e i nipoti in linea diretta, gli ascendenti, i fratelli e le sorelle; sono inoltre equiparati ai figli legittimi i figli naturali legalmente riconosciuti, quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge e i minori affidati all'organo competente a norma di legge. Sono equiparati ai genitori gli adottanti, gli affiliati, il patrigno e la matrigna.

Presso l'Istituto Nazionale delle Previdenza Sociale è istituita una gestione speciale che ha lo scopo di provvedere al trattamento di previdenza previsto dalla presente legge, al cui onere si provvede con il contributo degli assicurati e con il concorso dello Stato.

La misura del contributo dovuto per l'adeguamento delle pensioni è determinata, nel primo quinquennio di applicazione della legge in questione, annualmente con decreto governativo e in relazione alle risultanze e al fabbisogno della gestione e tenuto conto dell'entità del concorso dello Stato. Per il primo anno di applicazione il contributo per l'adeguamento delle pensioni è stabilito nella misura di lire 600 mensili.

Lo Stato concorre invece all'onere della gestione con un contributo di 2,5 miliardi per l'esercizio '58-'59, mentre per gli esercizi successivi la misura del contributo verrà stabilita di volta in volta.

Il limite di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età per gli uomini, e al sessantesimo per le donne, ma in deroga alle disposizioni sui requisiti minimi di assicurazione e di contribuzione necessari per il conseguimento della pensione, tra il primo gennaio '60 e il 31 dicembre del 1973 le persone soggette all'assicurazione ai sensi della presente legge sono ammesse alla liquidazione della pensione di vecchiaia con l'età e con il versamento di un numero di contributi mensili secondo il prospetto che riportiamo appresso.

L'anno di età, salvo eccezionalmente il 1960, in cui il limite di età per la liquidazione della pensione può andare oltre il 65.o anno, resta fissato a 65 anni, mentre il numero dei contributi mensili varia secondo il seguente prospetto: 1960: 12; 1961: 24; 1962: 36; 1963: 48; 1964: 60; 1965: 72; 1966: 84; 1967: 96; 1968: 108; 1969: 120; 1970: 132; 1971: 144; 1972: 156; 1973: 168.

Tali disposizioni si applicano esclusivamente a coloro che nell'anno 1957 e per gli anni successivi, fino a quello di pensionamento, siano stati regolarmente iscritti nelle casse di malattia.

All'atto della liquidazione della pensione dell'assicurazione obbligatoria si procede allo annullamento della pensione o quota di pensione conseguita nell'assicurazione facoltativa in relazione a contributi versati anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

La pensione è liquidata nella misura corrispondente al trattamento minimo della pensione liquidata o liquidabile nella assicurazione facoltativa. I periodi coperti da assicurazione si accumulano inoltre con quelli derivanti da qualsiasi altra attività lavorativa.

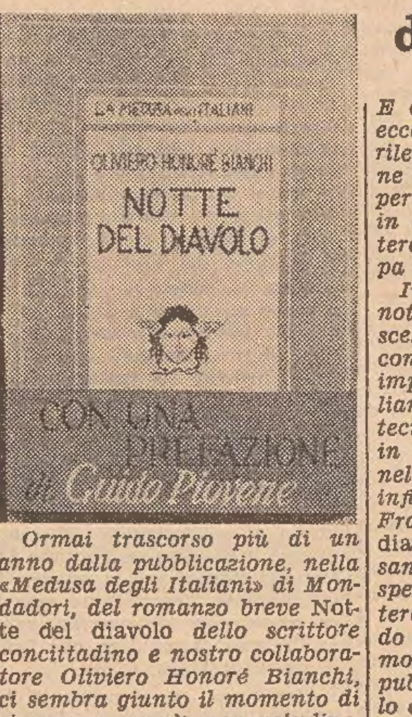
(«Giornalfoto»)

Il Carro di Tespi ha trovato posto in uno degli angoli più caratteristici della vecchia Trieste. Nel «buso de contrada» vecchio e nuovo si fondono in un singolare contrasto: vecchi panni alle finestre e l'antenna della televisione. Prima dei «commedianti» è di scena il Telegiornale

SCRITTORE TRIESTINO SUGLI ALLORI

PIACE A TUTTI «NOTTE DEL DIAVOLO»

di Oliviero Honoré Bianchi



Ormai trascorso più di un anno dalla pubblicazione, nella «Medusa degli Italiani» di Mondadori, del romanzo breve Notte del diavolo *dello scrittore concittadino e nostro collaboratore Oliviero Honoré Bianchi, ci sembra giunto il momento di ricavarne, com'è consuetudine, un primo bilancio informatore.*

E che si tratti di un bilancio eccezionalmente positivo, lo si rileva dalla semplice elencazione dei dati che riflettono le ripercussioni suscitate dal libro in campo nazionale: premi letterari, critica qualificata, stampa e radio.

Incominciando dai primi, è noto che il romanzo venne prescelto da severissimi giudici a concorrere a tutti e tre i più importanti premi letterari italiani del 1958: fu tra i 14 partecipanti allo «Strega», rimase in gara fino all'ultima terna nel «Viareggio-opera prima» e infine vinse il Premio Bagutta-Fracchia. A tutt'oggi Notte del diavolo *ha ottenuto circa sessanta recensioni ed è stato spesso giudicato un «caso letterario» a sè. In particolar modo attento e favorevole si è dimostrato proprio il settore delle pubblicazioni più esigenti, quello cioè delle rassegne e delle riviste di specializzazione letteraria: dalla «Nuova Antologia» a «Letterature Moderne», da «Paragone» a «Il Ponte», da «Comunità» a «Belfagor», da «Il Caffè» all'«Osservatore Letterario», da «L'Approdo RAI» a «Idea», ecc. Ma anche i settimanali e periodici a grande diffusione non furono da meno: «Epoca», «L'Europeo», «L'Espresso», «Fiera Letteraria», «Settimana Incom», «Rotosei», «Orizzonti», «Le Arti» ecc.*

Tra i recensori, che in molti casi dedicarono al romanzo saggi e articoli di grande impegno, figurano nomi autorevolissimi; ne citiamo qualcuno: Giacomo Antonini, Giorgio Bàrberi Squarotto, Renato Bertacchini, Carlo Bo, Arnaldo Bocelli, Piero Dallamano, Lorenzo Gigli, Bruno Maier, Dino Menichini, Marcello Pacini, Paolo Milano, Giorgio Pullini, Michele Rago, Giuseppe Ravegnani, Carlo Salinari, Adriano Seroni, Giovanni Titta Rosa, Claudio Varese, Giancarlo Vigorelli, Ferdinando Virdia, e Giannino Zanelli.

Nella impossibilità, per esigenze di spazio, di offrire una scelta anche minima che adeguatamente riassuma tanti favorevoli giudizi, ci limitiamo a tre soli brevissimi esempi, tolti da articoli di critici illustri. Secondo Carlo Bo, si tratta di «un romanzo che va molto al di là dei limiti dell'opera prima, e sta a dimostrare un temperamento e un vasto quadro di possibilità. Notte del diavolo *è uno dei pochi romanzi, tra i troppi che ingombrano le vetrine dei librai, che sopportino una lettura minuziosa e severa e che sappiano interessare il lettore. Honoré Bianchi appartiene con tutte le sue radici alla migliore letteratura triestina».*

«E' ben certo — scrive Ferdinando Virdia — che Honoré Bianchi mostra doti di narratore non comuni. Non si può non concordare col Piovene che questa sia un'opera di valore indubbio e che il romanziere triestino riveli qualità di scrittore di primissimo piano». A sua volta Giancarlo Vigorelli ritiene che «sono vive in Notte del diavolo *tutte le esperienze positive del romanzo contemporaneo europeo, quale può appunto italianizzarsi (senza improvincialirsi) innestandosi sul ceppo triestino. Romanzo psicologico di alta estrazione, ma con una preminenza dei fatti e dell'intrigo come una storia balzachiana, quest'opera risulta una delle prove narrative più costruite di questi anni, e soprattutto vi si avverte una preparazione interiore rigorosa, alla quale troppi narratori delle ultime leve ci avevano disabituati col loro spettacolo di disinvoltura, se non d'ignoranza e di improntitudine».*

Inoltre valutazioni molto lusinghiere e spesso estese e circostanziate, hanno espresso sul libro di Honoré Bianchi autori di non facile contentatura quali ad esempio: Anceschi, Angioletti, Aniante, Antonielli, Baldini, Caprin, Debenedetti, la De Céspedes, Fiorentino, Frateili, la Manzini, Quarantotti Gambini, Soldati, Spaini, Tumiati, Valeri, Vicari, Zavattini. Da ultimo vanno segnalate le frequenti citazioni e la presenza del nome dello scrittore triestino in numerosi panorami e articoli di commento sulla nostra narrativa, pubblicati un po' dovunque, a firma di critici di prim'ordine. Fra questi, uno dei più notevoli è sicuramente l'ampio saggio inserito nell'«Almanacco Letterario Bompiani» nel quale Arnaldo Bocelli giudica Notte del diavolo *una delle due migliori «opere prime» della narrativa italiana del 1958.*

Orio Vergani si congratula con Oliviero Honoré Bianchi vincitore del Premio Bagutta-Fracchia

SVILUPPI DELLA VERTENZA ISTRIANI-TESORO

Notevoli successi nell'azione per l'indennizzo dei beni in Zona B

La lunga e complessa azione svolta dal Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria, dai parlamentari giuliani e dalla delegazione istriana in seno alla commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni in Zona B è stata coronata in questi giorni da un notevole successo che recherà consistenti benefici alla categoria.

L'azione si proponeva di giungere ad una più equa valutazione delle proprietà, favorendo l'elevazione di quegli indici che — ad un esame accurato da parte dei tecnici istriani — erano apparsi molto lontani dalla realtà dei prezzi al 1938.

Questi gli sviluppi della vertenza sorta tra gli istriani ed il Tesoro:

1) il C.L.N. ed i suoi tecnici suggeriscono al Ministero delle Finanze ed a quello del Tesoro le basi di stima dei terreni agricoli e dei fabbricati;

2) la Direzione Generale del Catasto presenta al Presidente della commissione liquidatrice un'approfondita indagine sul valore dei singoli tipi di coltura, dei singoli tipi di case e delle aree fabbricabili;

3) copie di tale relazione o «preziario» vengono consegnate ai competenti istriani della commissione dopo ripetute insistenze e non indifferenti pressioni politiche;

4) la rappresentanza della categoria nella commissione, a studio ultimato della monografia, predispone un contro memoriale completo di tutti gli elementi atti a ribattere le conclusioni ministeriali;

5) hanno luogo a Roma ed a Trieste colloqui e riunioni informative sulla materia elaborata dal C.L.N. e dai suoi tecnici, al termine dei quali il Direttore Generale del Catasto ing. Rumboldt segnala alla delegazione dell'organismo istriano l'avvenuta accettazione di alcune fondamentali proposte avanzate nell'interesse dei giuliani. All'incontro conclusivo nella sede romana della direzione generale erano presenti il presidente del C.L.N. dott. Fragiacomo, il vicepresidente on. Giacomo Bologna ed i due rappresentanti nella commissione interministeriale avv. Ponis e dott. Gonan.

Per i terreni agrari, fermi restando i precedenti metodi di accertamento, saranno maggiorati, a parità di condizioni, i vecchi prezzi base, in ragione di indici che approssimativamente si possono rilevare da alcuni esempi di valutazioni teoriche. Prendiamo, ad esempio, il Comune di Cittanova: per il seminativo di classe superiore il valore per ettaro fissato del «preziario» ministeriale era di 7000 lire, quello raggiunto nell'accordo, testè concluso dal C.L.N. è di lire 9.300, per cui il valore liquidabile con il coefficiente 40 da lire 280.000 passa a 372.000; per la classe media da 248.000 a 330.000. Per il Comune di Pirano, il seminativo era stimato dagli uffici tecnici del Ministero in lire 11.500. E' stato elevato ora a 13.900, per cui da 460.000 il valore liquidabile, sempre con il coefficiente 40, passa a lire 556.000. Per il Comune di Capodistria, l'orto irriguo di classe media era fissato in lire 34.200. Dopo l'accordo il valore per ettaro è stato elevato a lire 37.600 per cui il valore liquidabile da lire 1.368.000 viene portato a lire 1.504.000.

Per i fabbricati urbani (che dopo i fondi rustici costituiscono la classe più ampia dei beni indennizzabili), le valutazioni saranno fatte in base ad alcuni fondamentali criteri estimativi che terranno conto:

1) della destinazione (alberghi, villini, case di civile abitazione, case operaie, ecc.);

2) dell'uso supplementare dei fabbricati, oltre a quello di abitazione (negozi al pianterreno, magazzini, depositi ecc.);

3) del sito (Comune in cui trovasi l'immobile e sua posizione topografica);

4) della vetustà e dello stato di conservazione.

Comunque anche nel settore dei fabbricati e soprattutto in quello delle aeree fabbricabili l'aumento ottenuto non è di scarsa entità.

I metodi valutativi, sia per i terreni che per i fabbricati si basano sulle rilevazioni degli atti d'ufficio (specie catasto), sugli accertamenti e informazioni dirette (se ciò è possibile) e sulle dichiarazioni delle parti, quando esse siano opportunamente documentate da planimetrie, stime ecc.

Ne consegue — come è ampiamente documentato anche dal quindicinale dei profughi «Voce Giuliana» — la grande importanza degli aggiornamenti degli estratti catastali che le parti presentano a corredo della domanda di indennizzo e delle altre documentazioni illustrative della consistenza del bene. Dai documenti giustificativi presentati dipende infatti in larga misura il valore attribuibile all'immobile.

Sagra dei visignanesi

I visignanesi celebreranno domenica pomeriggio la tradizionale Fiera di luglio. Coloro che vorranno partecipare alla riunione di carattere prettamente folcloristico, sono invitati a ritrovarsi dopo le ore 15 alla trattoria al «Cacciatore» di Sistiana, adiacente alla stazione ferroviaria.

Borse di studio Enpas

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali ha bandito un concorso per 80 posti in convitto e 1460 borse di studio. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla segreteria dell'Ufficio provinciale dell'Enpas, in via dell'Università 3.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Orari estivi dell'A.C.T.** Fino al 29 agosto, il pubblico sarà ammesso agli sportelli dell'A.C.T. osservando il seguente orario: pubblico registro automobilistico: 9-12; tasse di circolazione: 8.30-12 e 17-18; assistenza automobilistica e assistenza assicurativa: 8.30-12 e 17-18.30; ufficio turismo e soci: 8.30-12 e 17-18.30; buoni benzina turisti stranieri 8.30-12 e 15-18.30. Il sabato gli uffici saranno aperti solo nelle ore antimeridiane, ad eccezione dell'ufficio turismo e soci e buoni benzina turisti stranieri che funzioneranno anche dalle 15 alle 18.30 e alla domenica dalle 8.30 alle 13.

◆ **Servizi dell'A.C.T.** I soci automobilisti godono dei seguenti servizi eseguiti celermente, scrupolosamente e assicurati da personale specializzato:

assistenza automobilistica (burocratica, amministrativa, legale e notarile);

assistenza turistica (doganale, itinerari, pronto soccorso stradale, buoni benzina, documenti doganali);

assistenza assicurativa (furto o infortuni, gratuita per i soci dell'A.C.T.);

assistenza rateazioni autoveicoli (a mezzo FINSARA, a tariffa preferenziale).

◆ **Quote sociali.** Dal primo luglio la quota sociale è stata ulteriormente ridotta e portata a lire 4000, sino al 31 dicembre 1959.

◆ **Disciplina posti custodia dell'A.C.T. in occasione della Trieste-Opicina.** Sabato 25 corrente, dovendosi disputare le prove della Trieste-Opicina, e domenica 26, in occasione della gara, rimarranno chiusi i seguenti posteggi: Foro Ulpiano, piazza Goldoni, piazza S. Caterina. Sabato funzioneranno i posteggi di piazzale San Giusto e di piazza Verdi; domenica soltanto quello di piazzale San Giusto.

SEGNALAZIONI

Un datore di lavoro ci sottopone una questione «tecnica», cui ci è possibile dare una esauriente risposta. Questo il problema: «Si sostiene che le ditte, per il fatto di non aver assunto gli apprendisti attraverso l'Ufficio di collocamento sono soggette a versare per gli stessi non già i particolari contributi (marche) stabiliti per legge, ma i contributi normali. E' ciò giusto?». Assolutamente no. Per quanto riguarda l'anzidetta inosservanza, provvede lo art. 23 della legge dell'11 gennaio 1955, n. 25, il quale stabilisce che per l'inosservanza medesima i datori di lavoro sono puniti con l'ammenda da L. 2.000 a L. 10.000 per ogni apprendista assunto in contravvenzione all'obbligo previsto dall'art. 5 il quale stabilisce che chi «intende essere assunto come apprendista deve iscriversi in appositi elenchi presso l'Ufficio di collocamento competente. I datori di lavoro hanno l'obbligo di assumere gli apprendisti per il tramite dell'Ufficio di collocamento». Si evince, quindi chiaramente, che è da considerarsi arbitraria la pretesa di assoggettare gli apprendisti ai normali contributi, per il fatto di aver trascurato l'assunzione presso l'Ufficio di collocamento, sempre che trattasi, s'intende, di apprendisti e non di garzoni di botteghe, ecc.

Il signor Angelo Piccolo è apparso in una fotografia pubblicata sul nostro giornale il giorno 17 luglio: la sua immagine è stata fermata dalla macchina fotografica mentre era intento al lavoro ad un apparecchio avvolgitore, durante la prova pratica degli esami di abilitazione all'Istituto tecnico industriale «A. Volta». La fotografia in questione è apparsa sul giornale ad illustrazione di un articolo riguardante i problemi dell'apprendistato triestino. Nell'articolo citato si diceva, fra l'altro: «Gli alunni delle scuole di avviamento appartengono infatti per la maggior parte a famiglie di modesta condizione economica, che non possono permettersi il lusso di mantenere i figli agli studi anche dopo il compimento del quattordicesimo anno di età...». Il sig. Piccolo ci prega di far rilevare che dette «commiserazioni non rispondono di fatto alle sue condizioni morali, sociali e familiari». E lo accontentiamo volentieri, ricordando solo che ci sembra strano sentir definire «commiserazione» la non agiata condizione economica delle famiglie che, in linea di massima, mandano i propri figli alle scuole di avviamento, prima di tutto perchè la povertà non è un disonore e poi perchè l'articolo citato si basava su delle considerazioni di fatto, senza commiserare nessuno. Infine la fotografia da noi pubblicata aveva un puro scopo illustrativo o tipografico, non essendo commentata da alcuna didascalia nè dal nome della persona riprodotta.

Un datore di lavoro ci chiede su che cosa si basi la distinzione fra la qualifica di commesso e quelle di aiuto commesso. In questo caso lasciamo la parola alla Legge; citiamo infatti la massima della sentenza Appello Napoli 28 marzo 1958 (Soc. Magazzini Standa c. Volpi): «La distinzione tra la qualifica di commesso e aiuto commesso, per i dipendenti da aziende commerciali, non è in funzione soltanto dell'autonomia dell'esercizio di vendita, ma soprattutto della maggiore e minore competenza in tale esercizio, la quale competenza non può acquistarsi nel solo periodo dell'apprendistato. La qualifica di aiuto-commesso deve essere considerata il primo gradino della carriera dei commessi di vendita». Detta massima, mentre pone in evidenza con logica chiarezza i requisiti essenziali per riconoscere al dipendente la qualifica di commesso, respinge la irrazionale tesi, che dal compimento del periodo di tirocinio vorrebbe far derivare il diritto del lavoratore al riconoscimento della qualifica di commesso.

«Si discute sul modo di annaffiare le piante sui balconi: vorrei sapere se esiste un regolamento, un orario, e se, comunque, uno può arrogarsi il diritto di buttar l'acqua in testa a chi ha la sfortuna di avere il balcone sotto al suo. Come por riparo? Come far intendere ragione a chi non la vuol sentire? S. C.». Alle domande posteci dal lettore la risposta è facile: l'articolo 236 del regolamento di polizia urbana non stabilisce un orario con limiti di tempo in cui si possa bagnare le piante sui balconi, ma pone delle norme generali, che vietano di far cadere l'acqua oltre il balcone in qualsiasi ora del giorno o della notte. Per far intendere ragione a chi non la vuol sentire si richieda l'intervento dei vigili urbani, che provvederanno a rilevare la contravvenzione.

Una lettrice che conserva l'anonimo ci ha inviato una lunga lettera in cui racconta di essere stata trattata male da un bigliettaio dell'Acegat ed una sua richiesta di informazioni. Nella nostra rubrica cerchiamo di fare eco a tutte le voci, ma non possiamo certamente ospitare delle lettere anonime. Nel caso particolare, la lettrice avrebbe dovuto piuttosto fare rapporto alla direzione dell'Azienda, o almeno inviarci una lettera particolareggiata sull'argomento.

Il tempo d'estate porta puntualmente con sè i problemi relativi alle ferie, che non sono però soltanto quelli dell'eterno imbarazzo nella scelta fra monti e mare, o su che cosa è possibile lasciar fuori dalle valigie. Ci sono anche le connesse questioni inerenti al lavoro, sulle quali ci chiede lumi il sig. R. T., il quale domanda se le domeniche debbano essere computate nel periodo di ferie per i lavoratori dipendenti da aziende commerciali. Secondo il CCNL del 28 giugno 1958 per i dipendenti di aziende commerciali le domeniche devono essere computate nelle ferie, in quanto il calcolo delle ferie è fatto, in questo settore, per giornate di calendario e non per giornate lavorative. Così ad esempio, chi ha 30 giorni di ferie in luglio, entra in ferie il 1.o luglio (mercoledì) e torna in servizio il 31 luglio (venerdì) e non il 4 agosto (in luglio cadono 4 domeniche).

«Nel giornale in data 21 corrente mese, ho letto che a Milano la Polizia annonaria ha sequestrato e poi gettato in un canale d'acqua ben 17 q.li di vino, perchè questo risultava "vino sofisticato". Perchè questo controllo non si potrebbe fare anche a Trieste, ora in un posto ora in un altro, presso i grandi depositari? Perchè credo che solamente in questa città, o trattoria, osteria o altro luogo di vendita, si possa bere (s'intende sempre vino a litro) un buon vino genuino d'uva. Chiedendo al venditore loro rispondono che così l'hanno comperato dal depositario. Io sono un lavoratore presso i Magazzini Generali, e frequento un bar: bisogna sentire che vino bianco vendono, credo che non abbia visto nemmeno un grano d'uva. Dario Bellincich». I controlli, come a Milano, vengono fatti anche nelle altre città, Trieste compresa, ad opera del Commissariato d'Igiene. Ma la storia del vino battezzato non è di oggi nè di ieri: è vicenda che si svolge da quando il buon Noè ha preso la prima sbornia, consentendo così agli osti di gestire esercizi in cui si possono mescere i vini più vari. Non ci sembra però il caso di poter dire che il vino da noi sia peggiore che in altre città.

All'Albo Pretorio del Comune, trovasi esposto l'avviso inerente alla ripetizione dell'asta pubblica che avrà luogo il giorno 11 agosto per l'appalto della fornitura di kg. 200.000 di cubetti di arenaria (lotto B) per l'anno 1959.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	118	282	224
limoni	71	153	106
albicocche	118	235	118
mele di I	94	141	118
mele di II	36	94	59
pere	59	176	118
pesche extra	153	165	153
pesche di I	83	141	118
pesche di II	24	71	59
susine	36	153	59
bietole	20	80	60
cetrioli	29	106	47
cipolla	28	47	41
fagioli da sgusciare	59	129	118
fagiolini	24	235	71
insalate diverse	20	80	60
melanzane	41	94	53
patate	22	35	24
peperoni	53	88	71
pomodoro	12	65	36
radicchio verde	60	350	80
zucchine	18	60	41

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

NAVI IN PORTO

il giorno 22 luglio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 9 «Nikos» (gr.); B. 10 «Emmanuel M.» (gr.); B. 12 «P. Blessas» (gr.); B. 15 «Stelvio» (it.); B. 33 «Zagreb» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 39 «Rio Bermejo» (arg.); B. 41 «Tritone» (it.); B. 45 «O. Minacoulis» (li.); B. 46 «Carpathia» (ge.); B. 47 «Ardahan» (tu.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), Portorose» (it.), «Pegaso» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). Gaslini: «Atlantis» (it.). Ilva V.: «Lavoro» (it.). Aquila: «Carso» (it.). Cantiere Felszegi: «San Felice» (it.).

MOVIMENTI

22 luglio: «Stelvio» da B. 15 a mare; «Zagreb» da B. 33 a mare; «Atlantis» da Gaslini a mare; «Carso» dall'Aquila a mare. 23 luglio: «San Felice» dal Cantiere Felszegi a mare - prove al Cantiere Felszegi; «Portorose» dall'Arsenale a B. 42; «Pegaso» dall'Arsenale a B. 37; «O. Minacoulis» da B. 45 all'Arsenale; «Mostar» da B. 30 a mare; «Rio-Bermejo» da B. 39 a mare; «Samsum» da B. 43 a mare.

ARRIVI

22 luglio: «Ida Pister» B. 8 (F. Cosulich); «San Giorgio» B. 20-21 (Adriatica); «Samsum» B. 43 (Ellerman); «Vrelo» B. 14-a (Mediterranea); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «North Lord» rada (Amat).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 61 settimane e la decina dispari 11-13-15-17-19-21-23-25-27-29, in ritardo da 35 settimane. Nel gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 4 estrazioni, vale la pena di segnalare la cinquina dispari 71-73-75-77-79 in ritardo da 41 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno X. In buona fase in questo gruppo la terzina consecutiva 31-32-33, in ritardo da 265 settimane e la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 73 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, in fase di riassestamento. In evidenza la cinquina dall'86 al 90 in ritardo da 40 settimane. La decina dal 66 al 75, in ritardo da 31 settimane; la cinquina pari 82-84-86-88-90 in ritardo da 61 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1 dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 93 settimane e la cinquina dispari 11-13-15-17-19, in ritardo da 79 settimane.

MILANO — Il giuoco in questa ruota può essere tentato sul gruppo X, sperequatissimo, e in via subordinata sul gruppo 2, in ritardo da 7 settimane. Nel gruppo X si pongono in evidenza le cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 88 e da 70 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 41 settimane.

NAPOLI — Dopo l'estrazione del n. 3, verificatasi sabato scorso, conviene portare il giuoco sul gruppo X, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la decina dal 36 al 45, in ritardo da 32 settimane, e la cinquina dal 56 al 60 in ritardo da 65 settimane.

PALERMO — Situazione incerta. Si suggerisce di impegnare la intera tripla 1 X 2.

ROMA — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime otto estrazioni, offre le migliori probabilità di successo. In evidenza le cinquine dall'11 al 15 e dal 21 al 25, rispettivamente in ritardo da 59 e da 79 settimane.

TORINO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo X, leggermente sperequato e in ritardo da 4 settimane.

VENEZIA — Non si hanno in questa ruota elementi di giudizio attendibili. Si suggerisce di tentare il giuoco sui gruppi X e 2.

NAPOLI II — Il gruppo 1, fortemente sperequato, merita le più ampie preferenze. In buona fase la cinquina pari 12-14-16-18-20, in ritardo da 58 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 4 estrazioni, dovrebbe dare esito imminente. In evidenza le due cinquine consecutive dal 61 al 65 e dal 71 al 75, rispettivamente in ritardo da 77 e da 72 settimane.

LOTTO — Ecco le previsioni: *Bari*, cadenza di 9 (9 - 19 - 29 - 39 - 49 - 59 - 69 - 79 - 89); cifra 9 / 0 (9 - 10 - 19 - 20 - 29 - 30 - 39 - 40 - 49 - 50 - 59 - 60 - 69 - 70 - 79 - 80 - 89 - 90); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79). *Cagliari*, cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); primi estratti (31 - 32 - 33). *Genova*, cadenza di 6 (6 - 16 - 26 - 36 - 46 - 56 - 66 - 76 - 86); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20). *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 50). *Palermo*, cadenza di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87). *Roma*, gemelli (10 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88). *Torino*, numeretti (1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 90).

BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	x	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	x	2	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

Raimondino

POLICLINICO
San Marco
MESTRE - VENEZIA - Telefoni 52-996 - 53-237
LA PIÙ MODERNA ED ATTREZZATA CASA DI CURA
CENTRO TUMORI
DIAGNOSI PRECOCE: biochimica (Dott. Fezzi Dott. Raimondi)
istopatologica (Prof. Mario Raso)
radiologica (Prof. A. Vespignani)
TERAPIA MEDICA: (Prof. A. Spanio)
TERAPIA CHIRURGICA: (Prof. V. Pettinari)
TERAPIA RADIANTE: Radiumterapia
Röntgenterapia
BOMBA AL COBALTO
(Prof. A. Vespignani)
Casse Mutue ed Enti assistenz. convenzionati con il Policlinico «San Marco»:
INAM - ENPAS - INADEL - Coltivatori Diretti - TELVE - SADE - Adriatica Maritt. - Artigiani
Propria banca del sangue - Propria autoambulanza

UDITE con
Contact - Ear
occhiali stereofonici a conduzione ossea

Basta inforcarli per udire!
• senza cordoni
• senza tubetti
• senza auricolare
VI PROTEGGONO LA VISTA
VI RIDONANO L'UDITO
Acousticon
MILANO VIA PASSIONE, 1 TEL. 793.539-792.295
Visitate il nostro consulente a:
TRIESTE: Venerdì 24 e sabato 25 luglio — Ditta A. Castro, via San Nicolò 18, tel. 37.724
FILIALE DI PADOVA — VIA ROMA N. 1 — TELEFONO 23.656

ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA CON LE MODIFICHE APPORTATE DAL SENATO

Varata la legge sul condono delle infrazioni tributarie

Il limite temporale per l'applicazione del provvedimento è stato fissato al 31 marzo 1959

Condizioni per la remissione di pene pecuniarie e di sovratasse in riferimento alle imposte dirette

Roma, 22

La Commissione Finanza e Tesoro della Camera ha approvato definitivamente, in sede legislativa, il disegno di legge concernente il condono in materia tributaria per sanzioni non aventi natura penale. Il provvedimento era stato già approvato dalla Camera nella seduta del 14 luglio scorso, ma poi il Senato apportò al testo alcune modifiche che la Camera ha accettate.

Tra le modifiche apportate dal Senato sono quelle concernenti la estensione del condono: alle pene pecuniarie non superiori a lire 5 milioni previste per le violazioni alle vigenti norme in materia valutaria (la Camera aveva stabilito il limite in 10 milioni); alle sovratasse e alle pene pecuniarie relative alle infrazioni previste dalle leggi in materia di finanza locale non superiori a lire 100 mila e alle pene pecuniarie relative alle infrazioni previste dai decreti 25 ottobre 1941 (art. 31), 29 marzo 1942 (art. 29) e dalla legge 5 gennaio 1956 (art. 44), sempre che, per quanto riguarda gli obblighi delle comunicazioni allo schedario generale dei titoli azionari, si ottemperi nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge agli adempimenti e formalità che risultino omessi.

Per quanto riguarda il condono di sovratasse e di pene pecuniarie in materia di imposte dirette, il Senato ha trasmesso il seguente testo: «Le sovratasse e le pene pecuniarie dovute per omessa, tardiva o infedele dichiarazione in materia di imposte dirette ordinarie e straordinarie, sono condonate per intero subordinatamente all'adempimento delle seguenti condizioni nel termine di 120 giorni dall'entrata in vigore della legge: 1) che nel caso di omessa dichiarazione questa venga presentata anche se sia stato notificato accertamento di ufficio non ancora definitivo; 2) che nel caso di infedele o tardiva dichiarazione venga presentata domanda di definizione, nella quale siano indicati gli imponibili per l'applicazione del tributo, anche se sia stata notificata rettifica d'ufficio non ancora definitiva.

Il condono non si applica se non interviene la definizione amministrativa dell'accertamento entro un anno dall'entrata in vigore; non si applica inoltre per le sovratasse e le pene pecuniarie dovute per accertamenti già definiti alla data di entrata in vigore.

Sono condonate per intero le sovratasse e le pene pecuniarie comminate per omissione di adempimenti o di formalità diverse dalla dichiarazione in materia di imposte dirette ordinarie e straordinarie, sempre che nel termine di 120 giorni si ottemperi agli adempimenti o formalità che risultino omessi».

Appena approvata la legge, il presidente della Commissione ha dichiarato che la Commissione stessa ha discusso a lungo sulle restrizioni introdotte in fatto di condono di sovratasse e di pene pecuniarie in materia di imposte dirette, ma ha ritenuto di accoglierle superando talune incertezze per non ritardare ancora l'andata in vigore del provvedimento, che completa il quadro delle disposizioni di clemenza adottate in precedenza.

La Commissione ha accolto anche lo spostamento al 31 marzo 1959 del limite temporale per l'applicazione del condono, invece di quello in precedenza indicato del 31 dicembre 1958.

Sempre in sede legislativa la Commissione ha poi esaminato il disegno di legge riguardante il trattamento tributario delle trasformazioni e fusioni di società commerciali. Su questo provvedimento i rappresentanti della sinistra hanno dichiarato di non condividerne le premesse circa l'estensione dell'esenzione della ricchezza mobile per le plusvalenze, per l'anno in cui esse si manifestano attraverso le operazioni di fusione.

L'on. Faletra ha richiesto il non passaggio agli articoli e il Sottosegretario alle Finanze on. Valsecchi, avvalendosi della facoltà concessa dal regolamento, per non far cadere la legge, che è stata già approvata dal Senato, ha chiesto la remissione in aula. Pertanto la Commissione Finanza e Tesoro riprenderà l'esame del disegno in sede referenze.

Infine, la Commissione ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge del sen. Giraudo che proroga le disposizioni della legge 12 febbraio 1958 per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali deficitari, approvando contemporaneamente all'unanimità un ordine del giorno, firmato anche dal presidente Martinelli, con il quale si invita il Governo a far sì che gli istituti di credito autorizzati applichino ai mutui dei ripiani dei bilanci un aggio non superiore al 6,50 per cento.

72 ore di «colloquio»

FUCHS PRELEVATO e interrogato dai russi

Berlino, 22

Da fonte ineccepibile l'Agenzia Continentale apprende che lo scienziato atomico Klaus Fuchs, scarcerato recentemente dalla prigione inglese di Wakefield e stabilitosi nel settore sovietico di Berlino, è stato prelevato da agenti del servizio segreto russo, trasportato alla centrale di Wandilitz e qui sottoposto ad un estenuante interrogatorio protrattosi per circa settantadue ore.

Lo scienziato ha dovuto esporre minuziosamente le circostanze nelle quali rivelò alle autorità inglesi, nel 1950, fatti e nomi che portarono all'arresto di numerose persone, tra le quali i coniugi Rosenberg condannati a morte in America. Non è ben chiaro se il dott. Fuchs dovrà rendere conto di quelle sue confessioni, ma sembra più probabile, in base a indiscrezioni di fonte sovietica, che Mosca abbia più interesse a servirsi delle sue eccezionali esperienze, come risulta dal fatto che gli è stata offerta la possibilità di condurre importanti studi di aggiornamento nei centri atomici della Siberia.

S'incendia le vesti

LA FINE STRAZIANTE di una vecchia signora

Roma, 22

Una vecchia signora, ossessionata da manie di persecuzione, si è uccisa appiccandosi con deliberata freddezza, il fuoco alle vesti, e per oltre undici ore si è dibattuta fra la vita e la morte in una terribile agonia, mentre i medici facevano disperati tentativi di salvarla.

La sventurata si chiamava Gilda Mandruzzato ed aveva 76 anni. Sorella di un notissimo veterinario, ella aveva manifestato inconfondibili segni di squilibrio mentale, ormai da molto tempo. Da trent'anni non usciva dall'appartamento che abitava, vivendo nel ricordo e nel rimpianto della propria giovinezza trascorsa fra grandi soddisfazioni. Gilda Mandruzzato era stata cantante lirica, concertista e perfino pittrice.

Ieri sera la vecchia signora è stata colta da un nuovo attacco depressivo, quando si era già ritirata nella propria stanza. D'un balzo s'è alzata dal letto, s'è avvolta in una coperta di lana, ha preso una piccola latta di benzina e ne ha rovesciato il contenuto sulla coperta e sui capelli. Poi si è recata sul balcone ed ha appiccato il fuoco alla coperta intrisa di benzina. In un attimo la poveretta s'è trasformata in una torcia fiammeggiante, senza lanciare un grido. L'hanno vista alcuni vigili del fuoco di esercizio, dal cortile della caserma di via Genova (l'appartamento della signora è proprio in quella strada).

Nella notte, quella figura che si contorceva fra le fiamme su un balcone al quarto piano, aveva qualche cosa di allucinante.

I vigili accorrevano immediatamente e dal cortile stesso della caserma facevano convergere poderosi getti d'acqua sulla figura fiammeggiante, mentre altri salivano all'appartamento, ne sfondavano la porta e soccorrevano la suicida. All'ospedale, le condizioni della Mandruzzato apparivano subito preoccupanti. Tuttavia sanitari di turno tentavano di strappare la donna alla morte. Ogni sforzo è stato vano. A mezzogiorno, dopo un'orribile agonia, la poveretta ha cessato di vivere.

UNA BUONA RAGIONE PER ESSERE INDISPOSTA

Aspetta un bimbo la Regina Elisabetta?

Voci senza conferma riportate dalla stampa francese

Parigi, 22

Alcuni giornali francesi della sera pubblicano informazioni provenienti da Edmonton e da Ottawa concernenti voci secondo le quali la Regina Elisabetta d'Inghilterra aspetterebbe un terzo figlio.

«France Soir», in un dispaccio dell'agenzia di stampa francese da Edmonton (Canadà), riporta quanto segue: «Secondo voci circolate per alcuni giorni, ma che non sono state nè confermate nè smentite ufficialmente, la stanchezza e l'indisposizione della Regina Elisabetta, in visita ufficiale nel Canadà, potrebbero non essere dovute solamente ai numerosi impegni imposti alla Sovrana dal suo lungo viaggio, ma potrebbero essere presagio di un lieto evento alla Corte d'Inghilterra. Interrogato al riguardo, il medico personale della Regina si è rifiutato di rispondere».

Incontro Thorez-Amendola in un albergo di Napoli

Roma, 22

Maurice Thorez, segretario generale del partito comunista francese, si è incontrato nei giorni scorsi a Napoli con una delegazione del PCI guidata dall'on. Amendola, con la quale ha discusso i più pressanti problemi della collaborazione fra i comunisti italiani e francesi.

Come è noto, riferisce l'Agenzia Continentale, Thorez era giunto a Napoli con un gruppo di turisti sovietici, fra i quali alcuni noti esponenti del PCUS; ma mentre la carovana dei gitanti proseguiva per Roma, il dirigente francese si tratteneva in un albergo nei pressi del porto, dove riceveva la visita di Amendola e di altri due non identificati dirigenti del PCI.

Dopo il colloquio, durato complessivamente oltre tre ore, Thorez faceva ritorno sulla nave russa «Pobieda», mentre la delegazione dei comunisti italiani rientrava nella nottata a Roma. Sull'argomento dei colloqui, naturalmente, non è stato possibile raccogliere alcuna indicazione certa, anche se sembra assai probabile che il tema principale sia stato quello dell'atteggiamento da tenere nei confronti della così detta sinistra europea la quale, specialmente in Francia, tende a diversificare notevolmente il suo atteggiamento da quello del PCF.

DOPO UN'ASSENZA CHE DURAVA DA TRE ANNI

Sofia ha pianto di gioia entrando in territorio italiano

Assalto in massa di fotografi e giornalisti al suo arrivo nella casa di Roma - Spera di avere un figlio entro il '60 - La sua posizione giuridica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 22**

Sofia Loren è tornata in Italia. Commossa e stanca si è rinchiusa in casa per molte ore.

Per sfuggire ai giornalisti Sofia Loren era scesa alla Stazione Chiusi-Chianciano alle ore 6.30, dal direttissimo Vienna-Salisburgo-Venezia-Roma, n. 47.

Ad attenderla alla stazione erano il suo legale avv. Giulio Vassalli, il regista Basilio Franchina e il comandante Cesare Girosi cointeressato nella produzione del film «Olimpia».

Nonostante l'ora, tutti viaggiatori del convoglio hanno seguito, dai finestrini, l'incontro dell'attrice con il gruppetto degli amici.

Sofia, che appariva piuttosto stanca ha chiesto di riposare un poco prima di riprendere il viaggio verso Roma. Tra l'altro l'attrice voleva avere il tempo di concertare con l'avvocato una linea da seguire nell'inevitabile incontro con la stampa romana. Il legale stesso le aveva consigliato di scendere, alla chetichella, a Chiusi per evitare l'assedio dei giornalisti in attesa alla Stazione Termini.

Decine di giornalisti e fotografi che attendevano Sofia Loren alla Stazione Termini sono così rimasti delusi. Dal vagone letto proveniente da Vienna è scesa infatti stamane a Roma solo la segretaria di edizione del film «Olimpia» Ines Brush. Dal treno sono stati scaricati 27 bagagli di Sofia e precisamente 18 valigie, 5 cappelliere e 4 borse da viaggio.

I bagagli sono stati portati, a bordo di un autocarro, nell'abitazione di Sofia in via di Villa Ada che era assediata da numerosi fotografi e giornalisti. Con sè la Loren aveva solo una valigetta contenente il «necessaire per viaggio» e una borsa di pelle. Giornalisti e fotografi vigilavano, a via di Villa Ada anche l'accesso al garage, posto su una strada adiacente. L'attesa comunque non è stata lunga. La Loren è giunta alle 10 a bordo di un'«Alfa 1900».

Era accompagnata soltanto dal regista Franchina. Un cordone di Polizia ha protetto l'attrice dall'assalto dei fotografi; molti flash hanno lampeggiato a vuoto.

L'automobile su cui era Sofia è entrata direttamente nel garage, dove l'attrice è stata accolta da un lampeggiare di flash. Il garage era completamente al buio e accecata dai lampi dei fotografi, frastornata dai comandi degli agenti che respingevano i giornalisti, Sofia è rimasta come smarrita.

Seguendo poi ciecamente le indicazioni che le venivano date, si è incamminata verso lo ascensore. «Di qui, l'ascensore è qui» le diceva un agente e lei ha risposto: «Non mi ricordo più dove si trova». Accanto a lei, un giornalista, riuscito a varcare la barriera dei poliziotti, la bombardava di domande: «E' qui in vacanza?». «No, sono qui per lavorare». «Quando uscirà il suo libro di memorie?». «Quale? — ha chiesto l'attrice. — Non ho l'età, mi pare — ha proseguito sorridendo — per poter scrivere un libro di memorie, e poi io ho poca memoria».

La Loren appariva molto commossa. Portava spesso una mano alla gola come a frenare un nodo di pianto o per rendere più sicura la voce.

Appena in casa, ha allargato le braccia come a voler abbracciare gli ambienti.

L'attrice indossava un abito di shantung blu scuro a pois bianchi, piuttosto scollato. Sulle spalle aveva appuntata una rosa di chiffon bianco. Aveva i capelli cortissimi. La casa era deserta. La madre e la sorella di Sofia sono ancora a Cortina. L'attrice stanca del viaggio, si è subito chiusa nella propria stanza, per riposare. Le serrande dell'appartamento sono state completamente abbassate.

L'attrice ha spedito la cameriera a compercre giornali e acqua minerale e a far «prendere aria» a Hifi, il barbone bianco, cui è particolarmente affezionata.

«La mia padrona è molto stanca — ha detto Maria, la cameriera, ai giornalisti ancora decisi a ottenere l'intervista — non ha voluto mangiare ni

Poco dopo sono giunti a Sofia alcuni fasci di fiori, inviati da persone amiche: gladioli rosa e rossi.

Le è stato inoltre inviato un cestino rustico contenente spaghetti, olio di oliva, pomodori pelati, caviale e due grappoli di uva rosso scuro di Cipro.

Nel pomeriggio la Loren per telefono ha precisato ad alcuni giornalisti che il 25 luglio sarà a Taormina per ritirare il premio «David di Donatello» che le è stato assegnato per la sua interpretazione del film: «Orchidea nera». L'attrice ha detto che sarà di ritorno a Roma il ventisette per iniziare a girare gli interni del film «Olimpia». L'appartamento di Sofia sarà costantemente sorvegliato da tre agenti. Sempre per telefono Sofia ha poi fatto altre dichiarazioni: «Stanotte ho dormito pochissimo — ha dichiarato — ero agitatissima ed emozionatissima. Quando, oltrepassata la frontiera austriaca, ho cominciato a leggere i nomi delle stazioni italiane non ho più potuto resistere ed ho pianto, ho pianto a lungo di commozione e di gioia. Spero che la mia volontà di non incontrarmi con i rappresentanti della stampa non sia male interpretata; ritengo che possiate comprendere cosa rappresenti per me italiana e per di più napoletana ritornare in Italia dopo tre anni di assenza».

Richiesta di parlare della sua situazione matrimoniale, Sofia ha eluso la domanda, limitandosi a dire: «Nei tre mesi della mia permanenza in Italia spero di riuscire a definire per sempre questa situazione. Sistemate tutte le questioni legali — ha proseguito — potrò finalmente concedermi, se Dio lo vorrà, la più grande gioia della vita. Avere un figlio. Lo desidero da tanto tempo e spero che questo mio desiderio si possa avverare entro il 1960». Per quanto riguarda il suo programma di lavoro e di impegni vari, Sofia lo ha così tracciato: 25 luglio a Taormina, 27 luglio inizio riprese in interni nella Titanus-Appia del film «Olimpia». In agosto inizio a Napoli del film «La baia di Napoli» con Clark Gable.

Alcune frasi dell'attrice nelle sue dichiarazioni ai giornalisti hanno fatto correre la voce che la Loren attenderebbe un bambino. Ma la voce non ha alcuna conferma. Invece a proposito dell'arrivo della attrice sono riaffiorati degli interrogativi sulla sua situazione «giudiziaria». Sarà arrestata Sophia Loren ora che ha messo piede sul suolo italiano? Questa è la domanda che nasce spontanea nella mente di chi legge la notizia che la bella attrice napoletana è tornata a Roma. Come è che non l'accompagna il marito? Questa, l'altra domanda che è seguita immediatamente alla prima e che è un po' il suo complemento. Nel caso che Sofia Scicolone, in arte Sophia Loren venisse considerata bigama, potrebbe essere arrestata? E che accadrebbe se Carlo Ponti, suo marito, rimettesse piede in Italia?

Nel caso che interessa la situazione è la seguente: esiste una denuncia che li accusa del delitto di bigamia; esiste un certificato (dal P.M. dott. Guasco allegato agli atti della causa) che dimostra la esistenza di un secondo matrimonio contratto per procura da Carlo Ponti e Sophia Loren nel Messico; esiste la documentazione dell'ufficiale di Stato Civile riguardante lo stato anagrafico della coppia. La documentazione è quindi tale da consentire al Procuratore della Repubblica di accertare:

1) Se sussista ugualmente il reato di bigamia, nonostante che il «matrimonio messicano» della Loren e del Ponti non sia stato trascritto in Italia;

2) In caso affermativo, se ricorrono gli estremi per far ritenere che il secondo matrimonio, costituente un fatto-reato, sia stato in parte (per le procure notarili) commesso in Italia;

3) Se il «delitto» sia stato, invece, consumato interamente all'estero e quindi, occorra la autorizzazione a procedere del Ministro di Grazia e Giustizia a norma del 2.o capoverso dell'art. 9 del C.P. il quale stabilisce che il cittadino che commette in territorio estero un delitto per il quale è stabilita una pena restrittiva della libertà personale, come quella, per esempio della bigamia (pena da uno a cinque anni di reclusione) è punito a richiesta del Ministro di Grazia e Giustizia, ovvero ad istanza o a querela della persona offesa. (La signora Ponti-Fiastri, non si è avvalsa di questo suo diritto).

A questo punto il lettore si chiederà: allora, da chi sono stati denunciati la Loren e il Ponti? La risposta precisa: la denuncia è partita da una signora Luisa Brambilla, non meglio identificata. In attesa di conoscere a suo tempo chi è questa donna e quali interessi l'hanno mossa, non sarà superfluo riferire ciò che in materia hanno espresso eminenti giuristi. Uno di questi, il prof. Remo Pannain, ordinario di Diritto processuale penale alla Università di Napoli ha così espresso il suo pensiero: «Poichè la bigamia — ha detto Pannain — consiste nel fatto di chi, essendo legato da un matrimonio valido con una persona ne contrae un altro, è sempre bigamo colui il quale, essendo coniugato, contrae un secondo matrimonio, dovunque. I dubbi sorgono quando il secondo matrimonio viene contratto all'estero, argomentando dal fatto che non è avvenuta la trascrizione nei registri dello stato civile italiano. Questa però è una obiezione puramente formale, giacchè la trascrizione ha uno scopo meramente formale e pubblicitario ma non sostanziale e costitutivo, nel senso cioè che il matrimonio è perfetto e produttivo di effetti giuridici quando è regolarmente contratto all'estero.

Dunque, secondo i pareri più autorevoli, la Loren e il Ponti sono dei bigami, e come tali passibili di arresto. Bene ha fatto quindi la bella attrice testè giunta in Italia a dichiarare subito che è suo preciso intendimento nel corso di queste sue vacanze italiane mettere a posto, senza lasciar ombra di incertezze il suo «status», cioè la sua posizione di fronte alla legge, in relazione al matrimonio contratto con Carlo Ponti. Ma questa inattesa venuta in Italia della Loren potrebbe avere altri sviluppi.

Carlo Landini

ODIOSO EPISODIO IN PROVINCIA DI VENEZIA

Bimba in gravi condizioni per i maltrattamenti dei genitori

Venezia, 22

Un odioso fatto si è verificato in provincia di Venezia ai danni di una bimba. Il triste episodio si è verificato a Campolongo Maggiore dove vittima dell'inqualificabile bestiale ferocia dei genitori, una bimba è ora ricoverata all'ospedale di Piove di Sacco in gravi condizioni.

Il padre e la madre della piccola sono stati arrestati: si tratta del manovale Giovanni Sollerino di 27 anni, da Treviso, e della moglie Liliana Silvello di 24 anni, da Camisano Vicentino, residenti a Campolongo Maggiore. Vittima della loro bestialità è la figlia Virginia di 5 anni, la maggiore dei tre figli. Da quanto si è potuto apprendere la piccola era oggetto di crudeli maltrattamenti sia da parte del padre che — secondo alcune voci — sfogava sull'innocente creatura un rancore irragionevole — sia da parte della madre la quale, obbedendo a chissà quale tortuoso complesso, assecondava il marito.

La denuncia è stata presentata dal medico condotto Ante Piva il quale ha accertato alla bimba ecchimosi al collo e abrasioni in più parti del corpo. I carabinieri recatisi nella casa del Sollerino hanno trovato la bimba rinchiusa nel granaio, visibilmente terrorizzata, con contusioni sul volto, prodotte le dal padre con un bastone. La piccina è stata ricoverata all'ospedale anche per una grave contusione cranica mentre i genitori, rintracciati dai militi, sono stati tradotti in carcere. Dovranno rispondere di maltrattamenti e di lesioni aggravate. Gli altri figlioletti della snaturata coppia — due maschietti di 3 e di 2 anni — sono stati ospitati in un pio istituto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - Crescendo - 11: L'antenna delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Malgoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Piccolo Club - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Canta De Paoli - 16.45: Dischi - 17: Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Africa», di Moser - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Una famiglia del '300 - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del cornista Ceccarossi e della pianista Franceschini - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «La Sonnambula» di Bellini - Negli interv.: Posta aerea - Conversazione - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: per i quarantenni - Parole in musica - Le favole di Fred - 10: Ore 10: Disco verde: Poltrona girevole - Dal Trio Lescano ai Platters - Dizionario dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: D. Carrel - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Angolo musicale: Voce del Padrone - 16: Terza pagina - 16.30: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana - 17: Concerto di musica operistica - 18.15: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino - 19,30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Cantanti alla moda - 21: Il Teatro di Eduardo: «Le voci di dentro». Al termine: Ultime notizie - 23.15: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: Le diaristiche filosofiche - 19.30: Musiche di Sciostakovic e Walton - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms, Honegger - 21.20: Una famiglia europea: i Mann - 22.10: Haendel in Italia - 22.40: Racconti tradotti per la Radio.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 17.30: Debussy: «I Preludi», libro 1.o, dal n. 1 al n. 6, pianista Friedrich Gulda - 17.50: Dino Dardi: «Incontro con i giovani»: Gianni Romani - 18: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Marcello Mascherini, trasmissione a cura di Guido Rotter - 19: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 19.20: Guido Cergoli al pianoforte - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Porto» a cura di Italo Orto. — Programmi in rete: 11: «L'antenna delle vacanze» a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19.05: Lezione di lingua inglese - 19.35: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: Galleria Sabauda - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: In pretura con Macario - 22: Gela 1959: pozzi a mare - 22.30: Ronchi - Marina di Massa: Varietà musicale - 23.15: Telegiornale.

Macario e Carlo Campanini (nella foto) presentano alla TV vecchie farse di altri tempi. Oggi è in programma la famosissima «In Pretura» di Ottolenghi. Personaggi e interpreti: Giuseppe, Erminio Macario; il pretore, Carlo Campanini; l'avvocato difensore, Gino Ravazzini; il pubblico ministero, Tonino Micheluzzi; un usciere, Toni Ucci; un carabiniere, Nico Pepe; il cancelliere, Giulio Girola; Marietta, Valeria Fabrizi; Liliana, Anita Todesco; Luciana, Marlene Pietropaoli. Regia di Erminio Macario e Lino Procacci.

ritrovare
l'appetito perduto

non occorre cercarlo
con la lanterna:
basta veder giungere in tavola
un appetitoso piatto
di buona carne
SIMMENTHAL ghiacciata
con contorno
di fresca insalatina e pomodori

Tutte le scatole
SIMMENTHAL
sono dorate
internamente.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CRONACHE SPORTIVE

GRANDE ATTESA PER LA FINALE EUROPEA DELLA DAVIS

Più esperti gli azzurri tenaci e aggressivi gli spagnoli

Nella prima giornata Sirola affronterà Couder e Pietrangeli Gimeno - Ottimismo sia nell'uno che nell'altro campo

Milano, 22

I sorteggi per la finale di Coppa Davis sono stati effettuati nel tardo pomeriggio sui campi del T.C. Milano. Alle operazioni hanno assistito i capitani non giocatori delle due squadre, Blanc e Canepele, il presidente della Fit e una piccola folla di appassionati. Il sorteggio è stato effettuato dalla quindicenne Marta Pianetti, una delle promesse dell'ultima leva tennistica. Ecco i sorteggi degli incontri:

Venerdì: ore 14.45 singolare. Couder contro Sirola e Gimeno contro Pietrangeli; Doppio ore 15.30: Gimeno-Arilla contro Sirola e Pietrangeli. Sabato: ore 14.45 singolare: Gimeno contro Sirola e Pietrangeli contro Couder.

I tennisti spagnoli hanno continuato ieri, sui campi del Tennis Club Milano, la preparazione. Essi hanno iniziato il lavoro verso le 15, quando Santana si è allenato con Gimeno, mentre in un altro campo Arilla faceva palleggi con Couder. Successivamente i tennisti iberici si sono allenati in doppio

Ieri, degli italiani, Pietrangeli ha iniziato l'allenamento in mattinata con Tacchini, mentre Sirola è sceso in campo verso le 18 effettuando anch'egli palleggi con lo stesso Tacchini. Successivamente, Pietrangeli ha sostenuto una proficua seduta di allenamento con Marcello Del Bello, traendo vantaggio dall'esperienza dell'anziano giocatore di «Davis».

I tennisti spagnoli hanno sostenuto anche oggi un pesante lavoro preparatorio, su due diversi campi. Dapprima in singolare si sono allenati Santana-Arilla e Couder-Gimeno; pure nel doppio hanno sostenuto una mezz'ora di gioco.

Gli italiani invece sono scesi in campo verso le 15, e Sirola si è allenato con Marcello Del Bello; poi, sempre sul campo centrale, si sono succeduti Merlo e Pietrangeli e Tacchini e Marcello Del Bello. La preparazione si è conclusa con Pietrangeli-Sirola in allenamento nel doppio.

Nel 1954, nella Coppa Davis, gli azzurri eliminarono gli iberici con un secco «cappotto», evento che, data la chiara fama dei giocatori spagnoli attuali, non appare facilmente ripetibile quest'anno.

Gimeno, per quanto sia classificato nel proprio paese alla pari con Couder e Santana, viene virtualmente ritenuto il numero uno. Il madrileno, oltre ad aver battuto Couder nella disputa del titolo assoluto di Spagna, può vantare una serie di recenti brillanti affermazioni, specialmente in Australia, dove è stato considerato fra i primi dieci tennisti del mondo.

Come punto indiretto di confronto fra gli azzurri e gli iberici possono comunque essere presi in considerazione i recenti risultati delle semifinali europee della «Davis»: nel singolare Gimeno ha battuto gli inglesi Knight e Davies, entrambi in quattro «sets», Santana ha battuto Davies in cinque ed è stato superato in tre sets da Knight, al quale ha resistito efficacemente soltanto nel primo.

Nel doppio Gimeno e Couder hanno perduto in cinque partite contro Davies-Wilson, terminando provati. E' da porre però in rilievo che gli iberici sono entrati in finale superando inaspettatamente gli inglesi che, dopo le prime due giornate, conducevano per 2 a 1. La vittoria contro gli inglesi può essere attribuita alla tenacia degli spagnoli, al loro deciso gioco prevalentemente di attacco, oltre che a doti prettamente individuali. Fra queste doti sono: l'insidioso servizio, la potenza e la mobilità dell'intelligente Couder, l'ottimo rovescio di Gimeno che, se non erriamo, conta anche una vittoria su Sirola, il gioco aggressivo di Santana, praticamente numero due della squadra per il singolare, infine l'esuberanza del 18enne José Luis Arilla, esordiente quest'anno in Coppa Davis, e che tuttavia è maggiormente specializzato nelle partite di «doppio».

Per gli azzurri l'ultima prestazione valida per un raffronto con i loro prossimi avversari è quella di Sanremo che segnò il loro successo nella semifinale contro la Francia. Pietrangeli ebbe facilmente ragione di Haillet in tre partite e liquidò poi Darmon in quattro «sets»; anche a Sirola occorsero quattro «sets» per imporsi a Darmon. Nel «doppio» Pietrangeli e Sirola hanno poi liquidato Darmon-Grinda in tre sole partite e sono stati impegnati praticamente soltanto nella terza. Quanto alla sconfitta subita da Merlo opposto a Pilet, va considerato che il confronto avveniva quando gli azzurri avevano già acquisito l'ingresso in finale.

Il confronto che venerdì, sabato e domenica si svolgerà sul campo centrale del Tennis Club Milano è di indubbio interesse tecnico. Gli azzurri hanno una più lunga e maggiore esperienza di «Coppa Davis» e dispongono inoltre della coppia Pietrangeli - Sirola, tuttora la migliore d'Europa. Gli spagnoli dovrebbero avere nel gioco d'attacco la loro tattica più naturale, ed è presumibile che mirino direttamente al punto, evitando qualsiasi virtuosismo. Santana predilige, per esempio, la frequente tattica del pallonetto, ma è probabile che vi rinunci, almeno nei confronti di Sirola, non tanto facilmente superabile per la sua non comune statura.

All'antivigilia dell'impegnativo confronto, comunque, da ambo le parti regna un euforico entusiasmo.

Dirigenti triestini nei quadri della F.P.I.

L'ultimo consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana ha proceduto al parziale rinnovo di diverse cariche federali nelle varie commissioni.

Il presidente dell'Accademia pugilistica triestina, Mario Piazza, è stato nominato vicepresidente della Commissione dilettanti, a capo della quale è stato confermato il dottor Rupert Maino. Il cav. Antonio Zanuz, presidente della società pugilistica triestina, è stato nominato membro supplente della Commissione arbitrale disciplinare.

Da molto tempo dirigenti triestini del pugilato non facevano più parte dei quadri dirigenti federali; le nuove nomine permetteranno ora anche a degli sportivi concittadini di portare il loro fattivo contributo a questa vigilia olimpionica.

Il presidente dell'Udinese, Bruseschi, è stato eletto ispettore revisore della Lega nazionale professionisti. Eccolo (a sinistra), mentre conversa con il vice presidente della Juventus

MERCATO DEI CALCIATORI: I GROSSI CALIBRI NON SPARANO

La Fiorentina vorrebbe il centromediano Maldini

Valcareggi sarà l'allenatore dell'Atalanta Santelli e Rimbaldo richiesti da due società

La Fiorentina, che evidentemente dopo aver ceduto Cervato alla Juventus non deve sentirsi troppo sicura con il sostituto Malatrasi, proveniente dalla Spal, sta facendo da qualche tempo una silenziosa ma non per questo meno tenace caccia al triestino Cesare Maldini del Milan. Sembra che qualche cosa di positivo a questo proposito, sia saltato fuori in occasione della riunione dei presidenti di Serie A a Milano per la nomina di Pasquale. Evidentemente i due massimi responsabili della Fiorentina e del Milan, nel corso della riunione presidenziale, hanno parlato anche di Maldini. Comunque sembra pacifico che il Milan è dispostissimo a cedere il giuocatore alla Fiorentina, purchè questa non badi a spese. Infatti il cartellino col prezzo che il Milan ha attaccato alla maglia del giuocatore porta la bella cifra di 120 milioni.

Chi tanto e chi poco. A Milano sempre in occasione della riunione di presidenti e rappresentanti di società di Serie A e B, il presidente della Spal ha difinito con i dirigenti del Torino l'acquisto del centro-mediano Ganzer per (almeno così dicono) sei milioni. Che Mazza non è uno spendaccione lo sappiamo, ma che tira tira, sia riuscito ad avere Ganzer a un prezzo così ridotto non lo si poteva immaginare; anche perchè ricordiamo che, nelle precedenti contrattazioni, si è sempre parlato di un Ganzer valutabile dai dieci ai quindici milioni.

L'Atalanta ha ufficialmente confermato di essersi assicurata l'attaccante Maschio del Bologna, che verrà a Bergamo in prestito per un anno. Anche queste trattative si sono concluse a Milano, centro della zona di operazioni di compravendita. E' pure stato reso noto ufficialmente che l'allenatore della squadra atalantina per la prossima stagione sarà il triestino Ferruccio Valcareggi, che lo scorso anno era alla guida del Prato.

Da registrare alla Roma una nuova richiesta per il centrattacco Orlando. Questa volta si è mossa l'Inter, che vorrebbe assicurarsi il giovane giuocatore per cederlo poi all'Atalanta in cambio di Marchesi e Ronzon (a Bergamo però hanno più bisogno di milioni che di giuocatori). I dirigenti milanesi sarebbero disposti a mettere a disposizione di Orlando 60 milioni, per permettergli di riscattare la lista. Ma la Roma è contraria alla cessione del giuocatore. Pare che lo stesso Orlando si sia rivolto al presidente della società, il quale però non ne vuol sapere di trattative del genere.

Ha suscitato negli ambienti della Roma una certa sorpresa la notizia, riportata da tutti i giornali, di un interessamento per Schiaffino, che recentemente la Lazio non ha voluto ingaggiare per 15 milioni. Sarebbe per lo meno strano — dicono i romanisti — che oggi la Roma tentasse di acquistarlo per 20. Che poi tutta questa storia di un eventuale trasferimento di Schiaffino a Roma sia campata in aria lo ha fatto capire Viani, il quale non più tardi di ieri ha dichiarato che Schiaffino resta a Milano con tutti i suoi 34 anni. Molto attendibili, invece, le voci di una partenza di Lojodice per il Nord, se verranno superate le resistenze di Foni che non intende assolutamente privarsi dell'ottimo giuocatore. A proposito del quale Lojodice il vicepresidente della Roma, interpellato a Milano sempre in occasione del raduno dei presidenti, è stato abbastanza chiaro: «Ho parlato con i dirigenti dell'Inter e il comm. Moratti mi ha richiesto Lojodice. Naturalmente non ho fatto marcia indietro, conseziente il presidente della Roma, comm. Arcangeli. Logico comunque che per cedere Lojodice noi si pretenda una cifra abbastanza alta. Così abbiamo chiesto novanta milioni. Moratti ha controproposto 70 milioni. Si poteva quindi trattare l'affare. Ma la conversazione si è chiusa con un arrivederci. Col comm. Moratti non ci siamo più rivisti. Noi si riparte per Roma, e penso che il presidente dell'Inter si farà vivo. Possiamo trattare ancora».

Una notizia che dava il centrattacco laziale Tozzi ingaggiato dalla Juventus per 103 milioni è stata prontamente smentita a Milano dal presidente della Lazio, il quale l'ha definita una conseguenza dell'effetto del caldo di questi giorni. «A parte il fatto — ha detto il prof. Siliato — che nemmeno per tutto l'oro del mondo io cederei ad altra società il brasiliano (che costa soltanto una trentina di milioni all'anno, aggiungiamo noi) Tozzi non si tocca. Non è vendendo un grande giuocatore che si rinforza la squadra. Quindi smentisco la notizia, e confermo che la Lazio cederà eventualmente qualche giuocatore in soprannumero».

Infatti sembra che il portiere Lovati sia in trattative per andare all'Alessandria, mentre Pinardi era stato richiesto dalla Udinese, senonchè è di ieri la notizia che la società friulana ha ingaggiato il centro mediano Giorgio Odling, di 26 anni proveniente dal Taranto, per il quale ha giocato questi ultimi campionati dimostrandosi uno dei migliori mediani della Serie B. L'Udinese ha pagato Odling quindici milioni.

Moltrasio ha chiesto alla Lazio il riscatto della lista per giocare nel Bellinzona, ma la società biancoazzurra gli ha risposto che se ne parlerà dopo la mezzanotte del 24 corrente, perchè qualche società italiana lo potrebbe richiedere.

Concluse le trattative fra il Genoa e il Milan per lo scambio Angelis - Beraldo alla pari. Circa l'acquisto del milanista Beraldo, sembra che sia stato il nuovo D. T. del Genoa, Busini a caldeggiarli. Una notizia da Napoli dà per definita la cessione del terzino Del Bene all'Udinese ma la «voce» non trova conferma presso il sodalizio friulano.

Qualche novità al Padova. In merito alle richieste fatte da Rocco al presidente della società per avere un attaccante, sembra che siano state iniziate trattative col Bologna per lo acquisto di Perani, che il Padova potrebbe anche ottenere in prestito per un anno sulla base di cinque milioni. Per l'altro rossoblu adocchiato da Rocco, Cervellati, bisognerebbe aprire un po' il borsellino. Infine il Napoli mette Brugola a disposizione del Padova per sette milioni, mentre il laziale Lucentini potrebbe essere acquistato per cinque o sei milioni. Ma al Padova forse interesserebbe vendere Brighenti, per il quale sembra si interessi il Napoli, che però è ancora molto lontano dall'idea di spendere i cento milioni con cui era stata aperta l'asta per la cessione del centroattacco della nazionale.

Ed ora qualche notizia sulla Triestina. La società rossoalabardata ha concluso la cessione dei due attaccanti Clemente e Attili al Catania per un importo complessivo di dodici milioni. Manca ancora il benestare dei due giocatori, per ritenere definitivo il loro passaggio alla società siciliana. Ancora due cessioni, ma queste riguardano il reparto giovanile. Si tratta del centrattacco Demegna, e della mezz'ala destra Gherbaz che nella passata stagione ha giocato in prestito al Cremcaffè. I due giuocatori sono stati ceduti al Grosseto. Sempre vive le trattative per la cessione di Santelli e Rimbaldo a due società di Serie A, sul nominativo delle quali si mantiene il massimo riserbo. Confermata ufficialmente la cessione di Tulissi al Catanzaro.

Grane per Zauli dall'«Acqui U. S.»

Acqui Terme, 22

I dirigenti della squadra di calcio «Acqui U.S.» hanno dato incarico ai propri legali di presentare ricorso agli organi federali ed eventualmente al consiglio di Stato, contro i provvedimenti di riforma adottati dal commissario alla Federcalcio Zauli, che hanno impedito alla squadra di entrare a far parte della serie «D» (già IV serie).

Com'è noto, la squadra dell'Acqui aveva vinto il girone piemontese dilettanti totalizzando 50 punti.

Una nobile iniziativa

Assi del basket domani in campo

All'insegna della più bella solidarietà fra sportivi, domani sera, sul campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, in viale Miramare, sarà giuocata un'eccezionale partita di pallacanestro fra cestisti nati o affermatisi a Trieste. Renzo Petronio, che prima di diventare un tuffista di classe internazionale era stato apprezzato cestista della Ginnastica Triestina, si è fatto promotore di una iniziativa altamente benemerita per aiutare un amico di cui si sono occupate recentemente le cronache cittadine (ha vinto il concorso organizazto dal nostro giornale, «Coroniamo un sogno d'amore»). Sergio Demenia è stato ricordato dai suoi amici più cari, che hanno deciso con uno slancio commovente di dar vita ad una contesa sportiva per devolvere a suo favore l'incasso.

Una piacevole novità sarà costituita innanzitutto dal ritorno di John Mascioni, il quale trovandosi in vacanza a Trieste ha accettato con entusiasmo di essere della partita. Egli capeggerà la squadra degli ammogliati, che comprende inoltre: Montgomery, Damiani, Magrini, Bizzaro, Miliani, Fabiani, Carbonini, Petronio. I celibi avranno in Gianfranco Pieri la stella di prima grandezza, cui faranno da contorno Gavagnin, D'Iorio, Cavazzon, Steffè, Natali, Zaccaria, Jurman.

GLI «OLANDESI VOLANTI» A WHITSTABLE

La terza prova a un olandese

Capio, piazzatosi secondo, consolida però il suo primato nella classifica generale

Whitstable, 22

L'italiano Mario Capio, vincitore delle prime due prove del campionato mondiale di vela, classe «Olandese Volante», ha concluso la terza prova odierna al secondo posto, dietro l'olandese Ben Verhagen. Tuttavia Capio, che ha preceduto oggi l'inglese Adrian Jardine, ha consolidato il vantaggio su questi nella classifica generale.

Durante la regata odierna l'imbarcazione polacca «Mamry» si è rovesciata, e il suo poppiere, Roman Szadziewski, è stato tratto in salvo incolume. Successivamente si è rovesciata anche la «Pousse moi pas» dello svizzero Jean Renevier, ma questi ha potuto riaddrizzare l'imbarcazione e terminare la gara.

Ecco i risultati della terza prova: 1) Daisy, Ben Verhagen (Ol.) 1 ora 55'21"; 2) Aldebaran II, Mario Capio (It.) 1.56'15"; 3) Pandora, Adrian Jardine (GB) 1.57'32".

Classifica per nazioni: 1) Italia, punti 3530; 2) Granbretagna 2752; 3) Olanda 2708.

Il raduno a Muggia delle pallavoliste

Ieri sera si è concluso a Muggia il primo raduno nazionale delle giuocatrici di pallavolo azzurrabili. Il raduno è stato indetto dalla Fipav in vista della ripresa dell'attività internazionale femminile. Vi hanno partecipato dodici giuocatrici, delle quali nove appartenenti a società della regione.

L'allenatore nazionale Trinaystic, che da sei anni è in Italia, e il prof. Pipan, membro del direttivo nazionale della Federazione di pallavolo, hanno dichiarato che i risultati sono stati superiori ad ogni aspettativa. Buona volontà e qualità atletiche di prima scelta sono state riscontrate in quasi tutte le partecipanti, la cui disciplina e serietà sono state esemplari. L'ospitalità di Muggia è stata ammirevole, tanto che la Federazione, che doveva fare effettuare il secondo e ultimo concentramento in una località del Piemonte, ha preferito confermare Muggia, dove le ragazze si sono trovate benissimo.

Così domani avrà inizio il secondo corso di addestramento al quale partecipano undici giocatrici, di cui una soltanto è della nostra regione, poichè per motivi di lavoro non ha potuto partecipare al primo. Le partecipanti sono: Bertani, Braglia, Zanetti e Lugli dell'Audax di Modena, squadra campione d'Italia, Del Gobbo (Polisportiva Friuli di Udine), Consoli, Fornaciari, Muratori e Masetti (Indomita Modena), De Marchi (Saves Alessandria), Panarelli (Inter Palermo).

Anche il secondo corso sarà diretto dall'allenatore Ivan Trynaystic e dal prof. Pipan, con il controllo medico del dottor Marena.

La «notturna» a Montebello Specialisti dello «sprint» alle prese con Rombo

Nella riunione di questa sera all'ippodromo di Montebello, il «clou» sarà rappresentato dal Premio delle Navi che si svolgerà alla pari, sulla distanza dei metri 1680. Sei saranno i cavalli che parteciperanno a questa corsa, fra cui alcuni specialisti dello «sprint». In mezzo a dei velocisti di vaglia si troverà pure Rombo che ultimamente ha raggiunto un grado di forma eccellente siglato domenica scorsa da un perentorio 1'22"5, suo nuovo limite. Per un Rombo in condizioni smaglianti, saranno pronti stasera alcuni cavalli di indubbia fama, che si apprestano a contrastare tenacemente il passo al figlio di Bowman Hanover. Sono fra questi Ragno che partirà con il vantaggio dello steccato, Disco e Niccolino, che assieme a Rombo promettono di dare alla corsa un volto estremamente interessante.

ECCO I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLE CARENE: **Costarica - Cervetta - Aladino**

PREMIO DELLE TOLDE: **Tindari - Stellaviva - Caio**

PREMIO DELLE ANCORE: **Tabacco - Tullio - Caracalla**

PREMIO DELLE PRORE: **Latisana - Neopiave - Giaguar**

PREMIO DEI PONTI: **Maharani - Pagana - Illuso**

PREMIO DELLE NAVI: **Rombo - Ragno - Disco**

PREMIO DELLE CHIGLIE: **Galino - Tzigano - Gaucho**

NELLA SCIA DI UNA GLORIOSA TRADIZIONE

Ottanta piloti impegnati domenica nella Trieste-Opicina

La partenza verrà data al Foro Ulpiano Sabato pomeriggio le prove dei concorrenti

Il profilo sportivo e tecnico della Trieste-Opicina, che si disputerà domenica prossima, organizzata dall'Automobile Club di Trieste, rappresenta senza dubbio il lato più interessante di questa anziana e gloriosa corsa in salita, assurta al rango di gara nazionale. Quando l'automobilismo agonistico era ancora privilegio di rari iniziati, i pochi triestini, fortunati possessori di vetture tutt'altro che da corsa, già tentarono la conquista della bellissima strada che da Trieste conduce a Opicina.

La nostra, quindi è una corsa nata esclusivamente da un impulso sportivo. Trieste non aveva Case produttrici da lanciare, ma solo un bisogno di superamento sportivo fra gentilmen; e tali caratteristiche rimasero alla bella manifestazione triestina in tutti i tempi. Ripresa dopo la guerra del '15-'18, la corsa vide allo start di via Fabio Severo i colossi della guida nel periodo fra le due guerre mondiali: Nuvolari, Varzi e Strazza. Anzi uno di essi (e chi poteva essere se non Nuvolari, l'uomo che in quello stesso anno aveva vinto per la prima volta la Mille Miglia portando il record della medesima a oltre 100 km. orari?); uno di essi dicevamo, stabilì un primato veramente storico, che resistette per oltre vent'anni. Con la stessa Alfa Romeo con cui aveva vinto la Mille Miglia, «Nivola» volò sulla strada tutta curve e dal fondo irregolare — come allora si presentava — in 6'3"4 decimi. Miracolo, si disse. E poco meno d'un miracolo dovette trattarsi. Occorrerebbe troppo spazio per elencare i vari tentativi effettuati sul percorso per stabilire un tempo migliore di quello dell'asso di Mantova. Essi si fermarono tuttavia nel 1940, per riprendere nel secondo dopoguerra.

Ma anche nel 1948, ritornata in calendario nazionale la corsa triestina, il trevigiano Alberto Gomirato, con Fiat S 1100, non fece di meglio che un 6'3"8 decimi. Soltanto quattro decimi di secondo in più; eppure un abisso, nella esigentissima misura automobilistica. Nel 1949 la Trieste-Opicina fu «incorporata» nel Circuito di San Giusto, una corsa maggiore che sfruttava un tratto del suo percorso: da Faccanoni all'Obelisco (per proseguire poi per la Tarvisiana sino al raccordo con la Strada per Fiume). Vinse il milanese Franco Cornacchia su Ferrari due litri.

L'atteso grande evento era però nell'aria e si compì nel 1950 per opera di cinque piloti, andati tutti sotto il record di Nuvolari; il nuovo primato fu stabilito dal veronese Giulio Cabianca su Osca 1350 (macchina di relativa potenza) in 5'22"8 decimi. L'anno successivo fu ulteriormente ridotto da Umberto Marzotto di Valdagno, su Ferrari 2450, e portato a 5'14"4 decimi. Il nuovo record non venne intaccato negli anni 1952 e 1953, che videro la vittoria del romano Pietro Palmieri, su Ferrari 2700 in 5'25", e del milanese Franco Cornacchia su Ferrari tre litri in 5'15"7 decimi.

Il milanese Franco Bordoni fece ancora scendere il primato nelle due ultime edizioni da lui vinte nel 1954 e nel 1955. La prima volta con Gordini 3000 impiegò 4'47"; nella seconda occasione, con Maserati S.I. 3000, mezzo di eccezionalissimo sviluppo di potenza, gli bastarono 4'42"8 decimi. Media chilometri 114.568. Poi lo scorso anno — ripresa la corsa dopo il «salto» del 1956 — il gran record del torinese Adolfo Tedeschi su Maserati 2 litri: 4'32"3, media 117,003. Per tacere dell'impresa compiuta da Mantovani con l'Osca 1100.

La prestazione Tedeschi - Maserati fu quanto di più perfetto si potesse avere. Ne avemmo conferma lo scorso anno, sia pure per la complicità di Giove Pluvio. Sta di fatto che nella edizione del 1958 la vincitrice Ada Pace andò ben al disotto del record. Ma le vie dello sport automobilistico si fanno sempre più brevi (e purtroppo anche sempre più pericolose: quest'anno non avremo fra noi gli amici Stagnoli, Della Favara, Valenzano, Carini, tanto affezionati alla nostra corsa, rimasti lungo le strade della velocità), e giorno verrà in cui qualcuno sarà ancora più veloce del binomio Tedeschi-Maserati, così brillantemente acquisito alla storia della Trieste-Opicina.

Una ottantina di iscritti, i più bei nomi della specialità in salita, costituiscono l'eccezionale adesione dei piloti italiani a questa 11.a edizione del dopoguerra, una delle rare ammesse dagli organi governativi a disputarsi su strada. La prova è valevole per il trofeo della montagna, per il campionato italico velocità conduttori, per il campionato triveneto conduttori e per il titolo sociale dell'Automobile Club di Trieste, detenuto dall'avv. Pietro Ferraro (su Ferrari 3000), che sarà domenica in gara, insieme con i concittadini Prioglio, Dorati, Davia e Bissaldi. E' prevista anche l'adesione di Bassani e Missaglia.

Il tracciato — come lo scorso anno — sarà lievemente modificato rispetto a quello degli anni precedenti: la partenza verrà data sul Foro Ulpiano.

L'organizzazione, curata dal presidente dell'A.C. Trieste, avv. Camillo Poillucci, oltrechè dai componenti il direttivo e dalla commissione sportiva presieduta dal sig. Piazza, ha predisposto il complesso apparato di segnalazioni e di protezioni in maniera esemplare, giovandosi della collaborazione del Comune, della Prefettura, della Questura e delle Forze armate. Nel pomeriggio di sabato si avrà il collaudo degli impianti, nel corso delle prove che saranno effettuate a strada chiusa. Domenica, infine, la prova del fuoco.

Il totale dei premi in denaro, per le tre categorie ammesse, cioè sport, gran turismo e turismo, nelle classi 500, 750, 1100, 1300, 2000, ammonta a oltre 2 milioni e mezzo di lire. La dotazione di premi è arricchita anche di medaglie d'oro, coppe e oggetti artistici di valore.

I. S.

TRIESTE - TREVISO DI PUGILATO

I «puri» del ring stasera al Ferroviario

Come annunciato, questa sera nella nostra città avrà luogo un interessante confronto dilettantistico interregionale, che metterà di fronte, in un'avvincente serie di dieci combattimenti, buona parte dei migliori pugili triestini e friulani ad una forte compagine della Marca trevigiana.

Gli ospiti godono fama di essere pugili ricchi di temperamento, la qual cosa garantisce il successo agonistico.

Al centro della riunione saranno il combattimento fra il triestino Locatelli e il trevigiano Dario, e quello fra l'altro triestino, Callegaris, e il veneto Simeoni, del quale si parla molto bene.

Ma in una riunione dilettantistica il cui programma è composto di una decina di incontri, è molto difficile stabilire in partenza quali saranno i combattimenti di maggiore interesse. E ciò perchè i «puri» non vanno sul ring con l'intenzione di risparmiarsi. Salgono sul quadrato, e dal primo all'ultimo colpo di gong non fanno che picchiare.

Comunque oltre ai dilettanti saliranno sul ring anche i neo campioni regionali novizi Lesich, Del Degan e Confin per l'ultimo collaudo prima della finalissima nazionale del torneo che li attende a Pescara.

La riunione avrà inizio alle 21 precise, sul ring del Ferroviario di viale Miramare. L'organizzazione è curata dall'APT e dall'Olimpia di Cormons.

Ecco il programma dei dieci incontri. *Dilettanti:* mosca: Varisco (T) contro Boschi (APT); gallo: Dario (T) c. Locatelli (APT); leggeri: Gandin (T) c. Benvenuti II (APT); Zanardo (T) c. Morace (O); welter: Simeoni (T) c. Calligaris (APT); Da Re II (T) c. Romano (A.P.T.). *Novizi:* piuma: Martini (T) c. Lesich (APT); leggeri: Buogo (T) c. Del Degan (A.P.T.); welter: Da Pare (T) c. Pavatich (O); welter pesanti: Crema (T) c. Confin (Olimpia Cormons).

L'uruguayano De Marco acquistato dal Bologna

Montevideo, 22

Viene data oggi notizia ufficiale secondo cui la società uruguayana «Defensor Ortogo» ha ceduto al Bologna l'attaccante Hector De Marco per la somma di 30 mila dollari (circa 19 milioni di lire). De Marco ha fatto parte della nazionale uruguayana per due anni.

SCONFITTI A TOKIO I NUOTATORI AMERICANI (41-38)

I giapponesi con il tempo di 8'21"6 migliorano il record della 4x200 s.l.

Tokio, 22

Il Giappone ha vinto l'incontro di nuoto con gli Stati Uniti col punteggio finale di 41 a 38. Nel corso della terza ed ultima giornata, la squadra nipponica della staffetta 4 X 200 stile libero, composta da Toshizo Umenoto, Tatsuo Fujimoto, Makoto Fukui e Tsuyoshi Yamanaka, ha battuto il primato mondiale con il tempo di 8'21"6. Il primato precedente apparteneva all'Australia (Hallovan, Devitt, Rose e Henricks) con 8'23"6, dal 3 dicembre 1956.

Nuotando gli ultimi 200 metri in 2'02"2, tempo uguale al record del mondo di Jon Konrads, il giapponese Yamanaka ha contribuito in modo determinante alla realizzazione del nuovo primato. Umemoto e Somers avevano nuotato in prima frazione, e l'americano aveva concluso la fatica con una lunghezza di vantaggio, in 2'08". Nella seconda frazione Farrel aveva mantenuto il vantaggio fino ai 300 metri, in 3'08"8, ma Fujimoto lo superava ai 350 metri per finire con una lunghezza di vantaggio, in 4'14"6. Successivamente Fukui aumentava il vantaggio della propria squadra passando ai 500 metri in 5'14"4 per terminare in 6'19"4, con tre lunghezze di vantaggio su Breen. Era infine la volta di Yamanaka, che realizzava 2'02"2 negli ultimi 200 metri, passando in 7'17"7 ai 700 metri e concludendo in 8'21"6.

Ecco i principali risultati della ultima giornata: **800 metri s.l.:** 1) Murray Rose (Australia) 9'8"6; 2) Tsuyoshi Yamanaka (Giap.) 9'9"7; 3) Allan Somers (USA) 9'17"8 (record nazionale). L'«invitato» Murray Rose, australiano, ha realizzato il secondo miglior tempo mondiale sulla distanza. Rose, già detentore del record mondiale con 9'13"5, fu spodestato dal connazionale Jon Konrads col tempo di 8'59"6. **100 metri s.l.:** 1) Jeff Farrel (USA) 56"1. **100 metri rana:** 1) Isao Masuda (Giappone) 1'13"4. **200 metri dorso:** 1) Frank McKinney (USA) 2'19"3. **Staffetta 4 X 200 metri s.l.:** 1) Giappone 8'21"6 (record del mondo).

DECISO IL TITOLO DELLA SPADA CON UN «BARRAGE»

Il russo Khabarov campione mondiale

Terzo in finale l'italiano Delfino

Budapest, 22

Nel corso delle semifinali del campionato mondiale di spada, disputate questa mattina al Palazzo dello Sport di Budapest, i sovietici hanno ripetuto l'xploit che avevano fatto già registrare nel torneo di fioretto, presentando quattro tiratori nella finale di questa sera. Una volta di più, la condizione fisica e la robustezza degli schermitori sovietici si sono rivelate più efficaci della classe e della migliore tecnica della scuola latina, di cui l'italiano Delfino sarà l'unico rappresentante in finale. L'altro italiano Tassinari e il francese Bourquard sono stati eliminati infatti questa mattina.

Ecco i risultati delle semifinali: *Girone «A»:* Qualificati: Tchernucevic (URSS), Tchernikov (U.R.S.S.) Sakovics (Ungh.), Delfino (It.). Eliminati: Genesjoe (Svezia), Gonsior (Pol.). *Girone «B»:* Qualificati: Jay (GB), Kostava (URSS), Khabarov (URSS), Glos (Polonia). Eliminati: Bourquard (Fr.), Tassinari (It.).

Facendo ricorso a un barrage, come d'altronde era avvenuto per la finale del fioretto, si è potuto assegnare il titolo mondiale di spada individuale. Questa volta però l'inglese Jay non è riuscito a ripetere la prodezza. Dopo essere terminato ex aequo (6 vittorie e 1 sconfitta ciascuno) con il sovietico Khabarov, l'avvocato inglese è stato sconfitto nel barrage di misura dal giovane avversario.

Nel corso di questo decisivo assalto, Jay ha cominciato ad andare in vantaggio 1-0. Khabarov prendeva però il sopravvento e conduceva per 3 a 1. Jay pareggiava sul 3 a 3, ma il sovietico tornava in vantaggio sul 4 a 3. Un «colpo doppio» decideva sulla vittoria finale.

Ecco il dettaglio del girone finale: *Primo assalto:* Tchernikov (URSS) batte Kostava (URSS) 5-4; Khabarov (URSS) b. Tchernucevic (URSS) 5-3; Delfino (It.) batte Glos (Pol.) 5-3; Sakovics (Ungh.) batte Jay (GB) 5-3. *Secondo assalto:* Khabarov batte Kostova 5-2; Tchernucevic batte Tchernikov 6-5; Sakovics b. Delfino 5-4; Jay batte Glos 5-4. *Terzo assalto:* Khabarov batte Tchernikov 5-2; Tchernucevic batte Kostova 5-1; Glos batte Sakovics 5-3; Jay batte Delfino 5-4. *Quarto assalto:* Tchernikov batte Sakovics 5-3; Glos batte Tchernucevic 5-3; Khabarov batte Delfino 5-3; Jay batte Kostava 5-4. *Quinto assalto:* Tchernucevic batte Sakovics 5-1; Delfino batte Tchernikov 5-4; Glos batte Kostava 5-1; Jay batte Khabarov 5-2. *Sesto assalto:* Delfino batte Tchernucevic 5-3; Sakovics batte Kostava 5-4; Jay b. Tchernikov 5-4; Khabarov batte Glos 5-3. *Settimo assalto:* Delfino batte Kostava 5-0; Jay batte Tchernucevic 5-3; Khabarov batte Sakovics 5-3; Tchernikov batte Glos 5-3. *Barrage per il titolo:* Khabarov batte Jay 5-4.

Classifica finale: 1) Bruno Khabarov (URSS) 6 vittorie e 1 sconfitta; 2) Allain Jay (GB) 6 vittorie e 1 sconfitta; 3) Delfino (It.) 4 vitt., 3 sconfitte; 4) Glos (Polonia) 3 vittorie 7 stoccate ricevute e 13 date; 5) Tchernucevic

Stasera al CMM

Premiazione dei vincitori del torneo di boccine

Questa sera alle ore 21, nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile di Barcola, viale Miramare 22, avranno luogo le premiazioni del torneo provinciale di boccine a singolo, indetto dall'Enal e organizzato dal Circolo Marina Mercantile.

Sul

PICCOLO SERA

Ogni giovedì

La pagina dell'AUTO MOTO

Un grande racconto giallo illustrato

Ogni venerdì

Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento

Una guida da conservare per tutta la settimana

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PESSIMISMO A BONN PER LA CONFERENZA DI GINEVRA

ADENAUER PRESIEDE UNA RIUNIONE DEL GOVERNO

Von Brentano riferisce sulle difficoltà del «dialogo» La Germania cercherà di non provocare una rottura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

Nero pessimismo a Bonn, dove stamane Adenauer ha convocato una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, per esaminare la difficile situazione di Ginevra. Von Brentano è giunto appositamente per riferire ai suoi colleghi di Gabinetto sulle scarsissime possibilità della continuazione del dialogo con i sovietici. La preoccupazione maggiore della Germania occidentale sembra essere di non apparire di ostacolo ai negoziati: sembra, a questo proposito, che il Cancelliere abbia incaricato il suo Ministro degli Esteri di impartire nuove direttive alla sua delegazione di Ginevra, nel senso che ogni «minima possibilità» deve essere sfruttata per impedire la completa rottura.

Von Brentano è ripartito già nel pomeriggio e domani si incontrerà, come è noto, con Gromiko. Una nota dell'agenzia ufficiosa tedesca conferma stasera la sostanza del punto di vista di Adenauer e la cosa è degna di rilievo. Non più tardi di dieci giorni fa il Cancelliere aveva suggerito di convocare al più presto la conferenza alla sommità. Oggi, invece, il Cancelliere raccomanda ai suoi delegati di fare di tutto per far continuare le trattative con Gromiko. Per sapere come stanno in realtà le cose, bisognerebbe ovviamente conoscere quanto è stato detto stamane al Consiglio dei Ministri.

Purtroppo, la regola del silenzio è stata mantenuta e bisogna per lo meno attendere fino a venerdì. Per dopodomani, infatti, è preannunciata una conferenza stampa di Von Eckardt, che verrà a Bonn da Ginevra, dove è il portavoce dei tedeschi occidentali.

Sabato Herter andrà a Berlino Ovest e s'incontrerà con il Borgomastro Willy Brandt. Si tratta di una visita-lampo di non più di sei ore. Gli osservatori della capitale federale mettono in relazione il viaggio di Herter nella metropoli con la crisi di Ginevra: sarà qualcosa di più di una visita dimostrativa. Brandt coglierà l'occasione per mettere direttamente al corrente il Segretario di Stato sulla situazione berlinese.

Soprattutto per Berlino, le dichiarazioni di Eisenhower sulla prospettiva di un blocco della metropoli non sono evidentemente confortanti. Il Borgomastro, a quanto si apprende, insisterà sulla sua proposta di creare al più presto una commissione «tecnica» di esperti di Bonn e di Pankow per cominciare la ricerca della soluzione dei problemi meno difficili: quelli, per esempio, concernenti il movimento di merci e di persone tra le due Berlino. Anche alla prossima visita a Mosca del Vicepresidente americano Nixon si dà a Bonn particolare importanza. Il bollettino serale del partito cristiano democratico lo definisce «il viaggio più importante di un americano dai tempi della conferenza di Yalta». Anche se non si avranno risultati a breve scadenza — si afferma stasera negli ambienti politici di Bonn — Nixon potrà sempre chiarire i «pericolosi malintesi» di Kruscev sui motivi che ispirano la politica di Washington: tra questi «malintesi» vi sarebbe la sopravalutazione russa della disposizione americana al compromesso e delle divergenze di idee esistenti in campo occidentale.

In ogni caso, stamane i quotidiani della Repubblica federale hanno pubblicato articoli improntati a nero scetticismo. Degno di nota quello dell'indipendente «Der Mittag», per il quale la conferenza di Ginevra è praticamente finita «indifferentemente se le porte del palazzo della Lega delle Nazioni chiuderanno questa o la prossima settimana». Il giornale manifesta infine la «speranza» che la guerra fredda, come si annuncia per il prossimo autunno «resti solo nelle apparenze simile alla guerra calda».

Vice

La gara dei due Archi

40 minuti e 41 secondi il nuovo record della Raf

Parigi, 22

Il record di 41'44" per collegare il Marble Arch di Londra con l'Arco di Trionfo di Parigi, record conquistato domenica scorsa dal civile inglese Rylands è stato stamani battuto di quasi un minuto da un militare della Raf, Charles Maugham, che ha impiegato solo 40 minuti e 41 secondi per percorrere lo stesso tragitto. Da domenica infatti regnava un certo malumore fra i militari inglesi che si erano visti detronizzare dalla testa della classifica: era stato infatti un civile, con un aereo a reazione di sua proprietà, a batterli tutti dopo che i commissari di gara avevano squalificato la prova del sottotenente Williams che, non avendo rispettato alcune regole della corsa, si è visto invalidare il suo bel tempo di 41 minuti e 14 secondi.

Oggi i militari hanno di nuovo preso il comando della corsa dell'anno e sono quanto mai decisi a non perderla: Charles Maugham era arrivato stamani da Londra in 43 minuti e 11 secondi, ma nel ritorno aveva notevolmente migliorato il suo tempo classificandosi primo.

E' da notare che sino ad oggi i migliori tempi sono infatti registrati sul percorso Parigi-Londra piuttosto che su quello inverso. Per i francesi in ogni caso non c'è più nessuna speranza di vittoria dopo l'insuccesso di stamani della paracadutista Colette Duval. Colette, che aveva finalmente ottenuto dal Ministero dell'Aeronautica l'autorizzazione di utilizzare un aereo a reazione, aveva già effettuato un tentativo nella giornata di ieri: causa un guasto all'apparecchio radio di bordo e alla nebbia l'aereo si era posato su di un altro campo di aviazione più distante da quello previsto. La bella paracadutista ha così perduto tempo preziosissimo ed è arrivata molto tardi alla meta. Nel ritorno le cose erano andate relativamente meglio ma comunque il tempo impiegato, 44 minuti e 40 secondi, era lontano da quello sperato per realizzare il sogno di vittoria.

Colette stamani si è presentata di nuovo alla partenza, più che mai decisa a riportare quella vittoria che tutti i suoi sostenitori francesi le reclamavano per salvare l'onore nazionale. Ha deluso tutti pur realizzando un buon tempo di 43 minuti e 51 secondi: si era dimostrata talmente sicura di se stessa e decisa a tutto per ottenere la vittoria che ormai nessuno ne dubitava più. Domani sarà l'ultima giornata della corsa e senza dubbio sarà una giornata movimentata in quanto si pensa che tutti i grandi favoriti cercheranno di fare il tutto per tutto per abbassare ancora il record, possibilmente portandolo sotto i 40 minuti.

Il civile inglese Rylands, che stamani teneva il primo posto in classifica, ha già fatto sapere che domani tenterà di compiere due volte, andata e ritorno, il percorso con l'intenzione di riconquistarsi la «maglia Blériot». La giornata odierna è stata funestata da un incidente: un concorrente inglese ha avuto uno scontro durante il tragitto per giungere all'Arco di Trionfo. Si trova attualmente all'ospedale in gravi condizioni.

Comizio oggi a Mosca al ritorno di Kruscev

Mosca, 22

Viene annunciato che Kruscev giungerà a Mosca alle 13 (ora locale). Alle 14.30, un grande comizio avrà luogo al Palazzo degli Sport.

Il vice Presidente americano Nixon è atteso all'aeroporto moscovita di Vnukovo alle ore 15 (ora locale).

L'Imperatore d'Etiopia ha lasciato Parigi

Parigi, 22

L'Imperatore di Etiopia Hailè Selassiè è partito in aereo da Parigi, dopo una visita ufficiale di due giorni, diretto a Pau, da dove raggiungerà Biarritz e quindi Lisbona.

Secondo informazioni di fonti bene informate, nella conversazione «al vertice» franco-etiopica, che ha avuto luogo nel pomeriggio al castello di Rambouillet, una delle residenze di campagna del generale De Gaulle, quest'ultimo avrebbe parlato all'Imperatore d'Etiopia del problema algerino. Sarebbero stati discussi inoltre i problemi generali dello sviluppo del Continente africano e i risultati del recente viaggio di Hailè Selassiè nell'URSS.

Prima dell'inizio delle conversazioni, l'Imperatore d'Etiopia, ieri mattina, si era recato al campo sperimentale di Sartory, dove gli sono stati presentati due elicotteri «Alouette II». Successivamente ha avuto luogo un pranzo offerto dall'Ambasciata di Etiopia.

DENUNCIA «PRIVATA» contro Urrutia a Cuba

L'Avana, 22

Il dott. Raul Gomez Quintero, che si è qualificato «un privato cittadino», ha sporto oggi denuncia contro l'ex Presidente cubano Manuel Urrutia, davanti alla Corte suprema, chiedendone «l'arresto provvisorio» come traditore.

Il Gomez chiede alla Corte di notificare al Governo la natura delle sue accuse che, in base al Codice penale cubano recentemente modificato, è firmato dallo stesso Urrutia, potrebbero comportare la pena di morte.

TRAGICO CORTEO NUZIALE IN AUSTRIA

Precipita nel torrente la carrozza con lo sposo

Il povero giovane è morto nel vano tentativo di salvare il padre settantenne - Il crollo del ponte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 22

Le abbondanti piogge cadute in questi giorni, specialmente nell'Austria Inferiore e nella Stiria, hanno provocato finora la perdita di cinque vite umane. Il caso più grave e più commovente si è svolto ieri a poca distanza dalla chiesa parrocchiale Saint Leonhard am Forst. Un corteo nuziale era partito dalla casa comunale dove erano state celebrate le nozze con il rito civile, per recarsi alla chiesa. Nella prima carrozza viaggiava la sposa con il proprio padre, mentre nella seconda si trovava lo sposo, Leopoldo Deix, di 32 anni, con il proprio padre settantenne. La prima carrozza aveva appena sorpassato il ponticello gettato sul torrente ingrossato che l'acqua cominciava a scuoterne i sostegni. La carrozza dello sposo affrontava ugualmente il passaggio, ma il ponte cedeva e il veicolo si rovesciava nell'acqua turbinosa. Il Deix riusciva a salire immediatamente sul tetto della carrozza, mentre vedeva il vecchio padre trascinato via dalla corrente. Egli si gettava allora nei flutti per salvarlo, ma la corrente violenta trascinava via anche lui. Un paio d'ore più tardi i due corpi venivano ricuperati dalla snosa disperata e dai parenti in un'ansa del corso d'acqua.

Un tragico destino colpiva pure il ventitreenne Leopold Leitner, anch'egli da Saint Leonhard, il quale, nel tentare di salvare i membri di una famiglia amica, scivolava nell'acqua torbida e non riemergeva più.

Un quarto caso letale si doveva all'ostinazione e alla leggerezza di un giovane scooterista, il quale persisteva a voler attraversare un tratto di strada invaso dall'acqua di un torrente in piena. Dopo pochi metri, la corrente travolgeva il veicolo e trascinava il giovane, di appena 17 anni, nel fondo, dove annegava miseramente.

Nella zona di Maria Zell dov'è situato il famoso santuario, diverse frane hanno ostruito il fondovalle e il flusso delle acque è stato arrestato, cosicchè dietro agli sbarramenti le acque precipitando dalla montagna incominciavano a straripare, invadendo dapprima le cantine, poi le stalle, infine i primi piani delle case, fra il grande allarme della popolazione.

A Herzogenburg, sei operai dipendenti da una società elettrica rimanevano accerchiati dalle acque in un edificio in costruzione e soltanto a stento potevano essere salvati dopo che un elicottero del Ministero degli Interni si portava sull'edificio isolato e li raccoglieva con una scala di corda.

L'officina siderurgica di Traisen ha dovuto sospendere il lavoro a causa dell'inondazione e i dipendenti dell'azienda sono per il momento a casa.

Nel villaggio di Wiesenfeld, tutte le case sono inondate fino al primo piano. Non si lamentano vittime.

L'opera di soccorso viene svolta da squadre di pompieri volontari, dall'Esercito, dalla gendarmeria e dalla Croce Rossa.

Nella zona colpita dalle inondazioni, le strade sono interrotte in diversi punti e diversi ponti sono crollati, il che rende più difficoltoso l'intervento delle unità militari e civili mobilitate per il salvataggio. Diversi torrenti sono usciti dal loro letto e si sono scavati altri letti, provocando così difficoltà addizionali. Spesso unità del genio sono intervenute con esplosivi, facendo saltare gli ostacoli che arrestavano il deflusso delle acque verso la valle. Anche il fiume Enns ha scavalcato gli argini nei pressi di Steyr. I vigili del fuoco sono riusciti a salvare un nonno e un nipotino che si erano rifugiati sul tetto della propria casa ed agitavano una bandiera bianca.

Sui confini con la Cecoslovacchia, il torrente Matsch si è trasformato in un lago largo oltre un chilometro ostruendo la strada statale e allagando i campi per una altezza di cinquanta centimetri d'acqua.

Ma i principali danni vengono lamentati nel distretto di Maria Zell, dove la ferrovia locale è stata interrotta da una frana che ha trascinato con sè circa duecento metri di binari e di massicciata. Sembra però che nella giornata odierna l'acqua abbia incominciato a diminuire, ma nuove precipitazioni temporalesche vengono segnalate nell'Austria Inferiore.

Vice

IL VERDETTO DEL TRIBUNALE MILITARE DI ATENE

Glezos condannato a cinque anni di carcere

Era accusato di aver aiutato agenti comunisti

Atene, 22

Manolis Glezos, il giornalista greco accusato di avere aiutato agenti comunisti, è stato riconosciuto colpevole e condannato a cinque anni di carcere, ad otto anni di privazione dei diritti politici e a quattro anni di esilio in un'isola greca.

Manolis Glezos sarà esiliato per quattro anni nell'isola di Aghios Evstratios. Il Tribunale militare di Atene ha inoltre pronunciato le seguenti condanne:

Eleuterios Voutsas e Georgeos Trikalinos lavori forzati a vita; Anton Syngelakis, quindici anni di carcere e di privazione dei diritti civili, cinque anni di esilio nell'isola di Aghios Evstratios; Anton Karkayannis, undici anni di carcere, sette anni di privazione dei diritti civili, cinque anni di deportazione dell'isola di Aghios Evstratios. Costantin Ragouzerides, cinque anni di carcere, otto anni di privazione dei diritti civili, quattro anni di deportazione nell'isola di Aghios Evstratios. Maria Grigoriadou, un anno di carcere, cinque anni di privazione dei diritti civili con tre anni di condizionale per ragioni di salute.

Efthimiadis è stato prosciolto per avere collaborato all'inchiesta.

Gli altri imputati sono stati assolti essendo risultato che non erano al corrente degli scopi spionistici dell'organizzazione che avevano aiutato.

Il verdetto è stato raggiunto dopo quattro ore di permanenza in camera di consiglio.

La condanna è stata pronunciata in base all'articolo 375 della legge speciale che considera reato l'atto di dare asilo o aiutare, anche finanziariamente, persone che svolgono attività spionistiche ai danni dello Stato.

Non è la prima volta che Glezos corre rischio di essere condannato a morte ad opera di un Tribunale greco. Durante la guerriglia del 1947-48 fu condannato per attività sovversive, ma fu rilasciato dopo aver scontato due anni di pena. Era stato tenuto conto della sua attività durante la guerra.

Nel 1941, quando aveva 19 anni, Glezos si arrampicò sull'Acropoli sorvegliata dai tedeschi e strappò la bandiera nazista dall'antica rovina. Insieme ad un amico, egli riuscì a compiere l'impresa passando per una galleria segreta che saliva dalla base alla vetta dell'Acropoli.

Quest'ultimo processo a suo carico ha provocato un coro di proteste in ogni parte del mondo comunista.

Sulle orme di Annibale

«JUMBO» DIROTTATA su strade secondarie

Chambery, 22

«Jumbo», l'elefantessa dello zoo di Torino lanciata sulle orme degli eserciti di Annibale, non effettuerà più il percorso previsto. Tale è la decisione presa dagli organizzatori della spedizione a causa del successo «eccessivo» riportato dal pachiderma.

Accade infatti che le strade nazionali e provinciali attraversate da Jumbo diventino intransitabili. Il numero dei curiosi attirati dall'insolita carovana cresce di giorno in giorno, il corteo si allunga, si fa sempre più chiassoso e disordinato, e gli automobilisti, bloccati talvolta per ore intere, cominciano a far piovere lettere di protesta alle autorità locali.

D'ora in poi «Jumbo», che ha coperto oggi la terza tappa, verrà dirottato sulle strade secondarie, lungo il fiume Arc.

Il percorso verrà ad allungarsi di una trentina di chilometri, ma l'elefantessa non dovrebbe soffrirne. Al termine di ogni tappa infatti è stato previsto un bagno naturale, nei torrenti o negli stagni.

Quarta seduta nulla del Consiglio di Ravenna

Ravenna, 22

Con un nulla di fatto si è conclusa anche la quarta seduta del Consiglio provinciale di Ravenna, convocata dal Prefetto a termini di legge. Alla riunione non hanno preso parte i 12 consiglieri dell'«Alleanza democratica» (quattro repubblicani, quattro democristiani, due socialdemocratici e due indipendenti di centro), per cui è venuto a mancare il numero legale dei presenti. La seduta, durata una decina di minuti, è stata sospesa dopo brevi dichiarazioni del presidente provvisorio e dei capigruppo comunista e socialista. Il PRI, la DC e il PSDI avevano inviato all'Amministrazione provinciale dichiarazioni nelle quali sono illustrati i motivi della loro astensione. Nel pomeriggio di domani, alle ore 17, avrà luogo un'ultima convocazione del Consiglio provinciale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA referenziata cercasi piccola famiglia, esclusi lavori pesanti, villa al mare. Telefonare Duino 20230. 66758 B

DOMESTICA stabile cercasi. Referenze. Ottimo trattamento. Telefonare 26662. 66744 B

DOMESTICA giovane pratica tuttofare, buon stipendio cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6, telefono 96104. 66757 B

DOMESTICA sappia cucinare sana onesta cercasi per persona sola. Cassetta 66748 B UPI.

DOMESTICA pratica tuttofare, stabile piccola famiglia, trattamento familiare presentarsi con referenze pronta entrata, indirizzo UPI. 45883 B

PRESTASERVIZI giovani per la mattinata cerco. Tel. 33229 oppure 32208 45901 B

PRESTASERVIZI 8-18, sappia cucinare cercasi indirizzo presso bar, Valdirivo 17, ore 16-18. 66766 B

QUARANTENNE stabile, aiuto persona anziana, buone referenze, cercasi. Telefonare 29268 dalle ore 10 alle 13. 45894 B

STABILE cerca famiglia 3 persone. Telefonare 29846, ore 15 - 16. 66766 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente appartamenti stanze moderne serramenti, ad olio. Telefonare 53638. 66711 C

A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 45887 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 45896 C

ASSUMO a domicilio qualsiasi lavoro di copisterie. Telefonare al 37549. 66751 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cassa contabilità conoscenza tedesco offresi anche mezza giornata. Cass. 66588 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 66761 C

MASSAGGIATORE offresi. Telefonare ore 9-11 - 19-20.30, n. 61212. 66584 C

MECCANICO macchine cucire ripara, massima garanzia. Bosco 3, 93440 45897 C

MURATORE offresi con garanzia di qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 66754 C

STENODATTILOGRAFA veloce 16.enne bella presenza pratica ufficio offresi. Cass. 66755 C UPI.

CC Artigianato L. 20

RAPIDISSIME cure dimagranti, depilatorie, circolatorie, perfezione facciale, celluliti, assolutamente garantite. «Cosmos», Primo Istituto di Bellezza, Bagno Romano, telefono 90119. Consultazioni gratuite, riservatissime. 45876 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Mazzini 7. 45780 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA e mezzalavorante sarta uomo cerca sartoria Fanelli, Imbriani 2. 66740 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 235 N, SPI, Milano. 5605 D

CERCANSI stiratrici a mano capaci per vestiti 18-23 anni. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1805 D

CERCASI signorina praticante impiegata e fattorina di facile parola. 66773 D UPI.

CONTABILE bilancista perfetto, conoscenza inglese o tedesco assumerebbe seria ditta. Curriculum vitae referenze. Offerte Cassetta 1804 D UPI.

GIOVANE 25.enne massimo 30.enne attitudine commerciale pratico ufficio cerca importante negozio tecnici. Offerta manoscritta Cass. 26521 D UPI

RAGAZZA 15-16 anni per panetteria cercasi. Presentarsi ore 16.30 - 17.30, Orsan, S. Michele 30. 66743 D

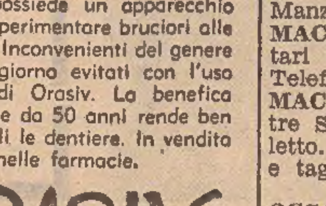
F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI matrimoniale mobiliata bella acqua corrente, eventualmente cucina. Telefonare 66889. 26527 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna, comodo cucina. Piazza Vecchia, ex Rosario 4, secondo, Benvenuti. 45872 F

MATRIMONIALE bellissima centrale, eventualmente cucina, bagno, telefono 95153, affittasi distinti. 66775 F

AMMOBILIATA grande, tranquilla, affittasi distinto. Machiavelli 19, II sinistra. 66768 F



Strano svegliarino

per chi possiede un apparecchio dentale esperimentare bruciori alle gengive... Inconvenienti del genere sono oggigiorno evitati con l'uso costante di Orasiv. La benefica polvere che da 50 anni rende ben sopportabili le dentiere. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

MOBILIATE bellissime, vuote uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa 66747 F

MOBILIATA centralissima telefono bagno affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 45884 F

STANZA mobiliata tranquilla affittasi. Foscolo 40, Bodini. 45857 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 66746 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

BRASILIANO portoghese, inglese, tedesco, spagnolo, francese, croatoserbo, sloveno: lezioni accelerate. Traduzioni. Telefono 47726. 66767 G

LEZIONI francese, tedesco, conversazione, preparazione esami riparazione medie inferiori, superiori, 300 lire. Telefonare 25589, mattinata. 66763 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici, telef. 57398. 26568 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE caccia bracco tedesco smarrito paraggi Casa Gialla Strada Friuli. Generosa ricompensa rinvenitore. Telefonare 62434. 66759 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. NUOVISSIMO affittasi 30.000 mensili referenziando, inizio Revoltella, 4 stanze, cucinetta, bagno lusso, armadi muro, riscaldamento, soffitta soleggiatissimo, vista mare. Agenzia Domus. Galleria Tergesteo. 66771 I

AFFITTASI camera cucina 8000 mensili. Telefono 64519. 45893 I

AFFITTASI due camere cucina rimesso nuovo, Ireneo, mensile 15.000 più spese 200.000. Rivolgersi Annunziata 1, Grisancich. 45891 I

AFFITTASI camera con focolaio dalle 11 alle 13, dalle 15 alle 18. Toti 8-III. 66760 I

APPARTAMENTO stupendo signorile, tristanze ogni servizio completo, tutti comfort, sole, vista mare, centralnafta, ascensore automatico zona Carlo Alberto affittasi direttamente subito 34 mila mensili distintissimi tranquilli, nuova palazzina. Rivolgersi portineria via Tedeschi 7 o telefonare 24326-31425. 12 I

APPARTAMENTO tri-stanze stanzetta servizi centraltermica ascensore, Carlo Alberto, affittasi 35.000 mensili. Telefonare 35697. 26538 I

APPARTAMENTO vuoto paraggi Giulia 3 stanze stanzino bagno cucina 20.000 mensili piccolo compenso affittasi. Licciardello Mazzini 22. 45899 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, doccia con prelievo mobili affittasi Carli S. Maurizio 4. 1818 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina bagno riscaldamento garage affittasi 35.000 mensili. Immobiliare Ginnastica 24. 45895 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, stanzetta, bagno, affittasi 25.000 mensili. AGEP, Passo Goldoni 2. 45882 I

APPARTAMENTO centralissimo, nuovo palazzo, tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 45882 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, bagno, affittasi mobiliato. AGEP, Passo Goldoni 2. 45882 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

MAGAZZINETTO interno Campi Elisi affittasi uso deposito 8000. Telef. 95882. 66749 I

MAGAZZINO due fori, Eremo 4, affittasi. Amministrazione Riccio, Montecucco 8, orario 13-15. 45885 I

PICCOLO fondo affittasi rione S. Giacomo affitto minimo. Offerte Cass. 66756 I UPI.

Z. «JULIA». Appartamento in villa, zona Scoglietto, 3 camere, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, giardino, vista ampia zona tranquilla. Si gradisce famiglia senza bambini. Piazza Tommaseo 2. 808 I

Z. «JULIA». Magnifico appartamento zona Ippodromo, soleggiatissimo, ampia vista; 4 stanze, bagno, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, centralnafta, affittasi 40.000 mensili. Piazza Tommaseo 2. 803 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale 10 stanze con servizi cercasi. Cassetta 66733 L UPI.

CERCASI appartamento 2-3 stanze accessori affitto aggiornato. Telefonare 65338. 45895 L

SIGNORA sola cerca quartierino o camera con focolaio. Cassetta 66770 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 45898 M

ATTENZIONE! Matrimoniale nuova scura 5 porte vendo metà prezzo. Via Hermet 4, falegname (vicino piazza Carlo Alberto). 66762 M

CARROZZINA fonda, carrozzina sport, culla grande, seggiolone, vendonsi. Telefonare 46227. 45881 M

«F I A T», «Zoppas», Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro n. 16. 45750 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66713 M

GHIACCIAIA famiglia 2500, carrozzella pieghevole 2000 vendo. Bosco 12. 45902 M

MACCHINA Singer lussuosa 38.000, zigzag occasione; altre 9.000-24.000. Facilitazioni, ritirasi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 66774 M

MACCHINA Singer perfetta 8000. Spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove Nuove lussuose con mobiletto prezzo occasione. Ricco assortimento mobiletti. Rimodernature riparazioni. Facilitazioni. Manzoni 4, Cosulli. 66765 M

MACCHINA rimagliatrice Protari nuova vendesi occasione. Telefonare 46227. 45881 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66713 M

OCCASIONE! Vendesi arredamento bar compreso televisore. Cassetta 26560 M UPI.

TOMINZ, 2 quadri cavalcature 7x100. Giulia 7, porta 14. 66753 M

TOSATRICE erba da prato seminuova vendesi telefonare n. 93922. 66769 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A, COMPERO quadri tappeti soprammobili salotti mobili. Telefonare 61591, 50107. 6568 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 45886 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli: acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

LIBRI, autografi, stampe, acquistansi, eventualmente collocansi intere biblioteche. Telefonare 24782. 45890 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 66703 NN

CAUSA trasloco vendo stanza pranzo salotto. Telefono 56215 ore 8-10 - 18-20. 45878 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 45807 NN

MATRIMONIALE bellissima, nuova, vendesi grande occasione. Via Scalinata 3, falegname. 66752 NN

MATRIMONIALE quattro porte nuova e cucina americana nuova 80.000 vendesi occasionissima. Via Molinavento 3, Candiollo, mezzanino. 45892 NN

MATRIMONIALE bellissima, moderna nuova panniforti vendesi vera occasione. Torricelli n. 6. 45880 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

PIANINO buona marca, efficiente, grande occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 1824 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 45754 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE manifattura confezioni Lombarda di impermeabili ed affini, affiderebbe rappresentanza ad introdotto e praticissimo del ramo. Scrivere precisando referenze a Casella 115 R S, Pubblifior, Varese. 5877 P

NOTA ditta articoli igienico sanitari, cerca rappresentante per tutto il Veneto. Richiedesi persona referenziata, seria attiva capace ben introdotta in farmacie e sanitarie, provvista automezzo. Assicurasi ottimo trattamento forte lavoro continuativo ed ottimo avvenire. Inviare dettagliato curriculum e specifica delle zone attualmente visitate clientela nota articoli trattati. Scrivere Casella 172 D, SPI, Milano. 5875 P

SERIA ditta essenze agrumi alta qualità cerca rappresentanti introdotti industrie aromatiche, profumi, alimentari, dolciari. Inviare curriculum vitae rereferenze a Casella 186 D, SPI, Milano. 5881 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1400 B, 1100/103, 1100 Familiare, 600, 500, Belvedere. Via Udine n. 21. 45903 Q

BARCHE a remi e a vela, pronte due da mt. 3 e una da mt. 4,60. Si costruisce qualsiasi tipo di imbarcazione comune o di lusso a prezzi convenienti. Telefonare 37946. 26559 Q

MOTORE Diesel «Lister» 2½ HP perfetto, adatto per barca, vendesi. Via Gambini 34, Polvi. 66745 Q

VENDONSI: 600; Belvedere; 500 C '54; 500 furgoncino; 103 '57; TV '55; 103 '54; Isocarro portata q.li 5 perfetto; Furgone Ardea. Permute, condizioni. Garage Stadio, Valmaura 7, telefono 93365. 45879 Q

«500» C vendo. Telefonare n. 43474. 45873 Q

500/C 235.000, 600 350.000, 103/ carrozzata Canta, vendo. Foscolo, Autorimessa. 450 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo, secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privileauto, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telef. 23317. 801 R

ALIMENTARI gerenza cerco massimo credito e fiducia. Cassetta 66764 R UPI.

BAR gelateria paraggi Marina ottimo lavoro, licenza alcoolici, superalcoolici, buffet con posteggio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1816 R

BAR centralissimo con posteggio paraggi piazza Goldoni vera occasione vendesi. Inintermediari. Cassetta 66741 R UPI.

CARTOLERIA casa nuova, zona Ponziana, affittasi o vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1817 R

MEDIO Finanziaria anticipazioni su autovetture sino a 18 mensilità modicità riservatezza nessun anticipo spese. Ponterosso 3. 45905 R

MEDIO Finanziaria ipoteche I e II grado sino a 5 anni modicità riservatezza nessun anticipo spese. Ponterosso 3. 45905 R

MEDIO Finanziaria operazioni finanziarie in genere informazioni gratuite modicità riservatezza nessun anticipo spese. Ponterosso 3. 45905 R

NEGOZIO abbigliamento completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1808 R

NEGOZIO calzature di lusso e comuni, zona Scorcola, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 R

NEGOZIO frutta e verdura casa nuova, licenza arredamento vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1807 R

PERSONA capace per consegna negozio fiori condizioni buonissime cerco subito. Cassetta 66696 R UPI.

Z. «JULIA» - Ottimo investimento capitale al 10% in negozio affittato, valore 3.500.000. Piazza Tommaseo 2. 806 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. MILIZIE - ROSSETTI consegna Natale singole disponibilità appartamenti 2 stanze, grande soggiorno, poggioli, ascensore. SCUSSA-GIARDINPUBBLICO, occasione 4 stanze, grande cucina, bagno completo WC, ripostiglio, completamente rinnovato vende Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. A richiesta dilazioni pagamento sino al 70% sul valore di ogni appartamento. 176 S

A. A. A. A. A. INVESTIMENTI capitali appartamenti piccoli, casa nuova, bella posizione, contratti triennali, reddito annuo 10%. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 66771 S

A.A.A.A.A. LOCALE mq. 800 in casa prossima costruzione zona Giardino pubblico, adatto qualsiasi attività, vendesi condominio. ADRIATER, via San Francesco 10. 45906 S

A.A.A. ULTIMI appartamenti 2-3 stanze, servizi completi a prezzi convenientissimi, in palazzina paraggi Stadio. Facilitazioni pagamento, vende Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 66725 S

A. APPARTAMENTO centralissimo, 6 stanze, 2 ingressi, I piano, acquistasi. Offerte Cassetta 45882 S UPI.

A. DONADONI bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 45882 S

A. SONNINO 25, costruzione in corso appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensori centralnafta. RAFFAELLO SANZIO costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. LOCALI D'AFFARI pronti e in corso costruzione zone ottime, vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 45877 S

A. TERRENO Romagna, soleggiatissimo, 500 mq. vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 45882 S

AFFARONE, appartamenti liberi ed occupati, da 1 fino 9 stanze vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 45813 S

AFFARONE, appartamenti liberi, camera cucina 950.000, 2 camere cucina 1.550.000, camera cameretta soggiorno cucinino bagno nuovo 2.250.000, 2 camere bagno nuovo 2.380.000, vendonsi pagamento metà contanti, saldo dilazionato. Galleria Rossoni, Amministrazione. 45811 S

AFFARONE, appartamenti liberi moderni, camera cucina bagno; camera cameretta; altro 2 stanze bagno, vendonsi. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18. Guardia 52, mezzanino. 45811 S

AFFARONE, appartamenti liberi signorili, 4-6-9 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto. Portinaia, Udine 19. 45812 S

AFFARONE, appartamenti moderni occupati camera cameretta camerino, cucina poggiolo (scambio obbligatorio) vendonsi 600.000 contanti, 680.000 in 5 anni. Visite sul posto, ore 10-12. Guardia 52, mezzanino. 45811 S

AFFARONE, appartamento occupato via Petronio, 2 camere cucina (scambio obbligatorio) vendiamo, facilitazione pagamento. Telefonare 37379. 36705 S

ALDISIANI accettansi prenotazioni Romagna alloggi tristanze, anticipo dilazionato. Impresa Persini, Milano 14. Orario: 17-20. 824 S

ALDISIANI N. 4700 troveranno sistemazione villette vicino Faro 2-3 stanze anticipo dilazionato. Impresa Persini, Milano 14. Orario 17-20. 1092 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Besenghi palazzina bistanze 2.800.000, facilitazioni; altri prossima entrata Rossetti; altri centrali 4.500.000 prenotansi. - S. Lazzaro 11. 45875 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Campi Elisi bistanze 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11, telefono 24751. 45901 S

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, ottima posizione, 2 camere, salone, tinello, cucinino, 3 poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Cancellieri, camera cucina 750.000 vendonsi, condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1814 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, pronti ottobre, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

APPARTAMENTI condominio centrali 3-4 stanze ricchi accessori riscaldamento termonafta ampi poggioli, soleggiati, finiture di lusso, rivolgersi Impresa Manente (piazza Vico) ore 17-20. 45796 S

APPARTAMENTI San Luigi, Commerciale, Faro, Gretta vendonsi. Impresa Persini. Milano 14. Orario 17-20. 725 S

APPARTAMENTO libero settembre zona piazza Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze, panoramico, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTO zona piazza Volontari Giuliani, 3 stanze, cucina, ripostiglio, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1812 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, corrente industriale, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO zona signorile, soleggiato, casa corso costruzione, 2 camere, tinello, cucinetta, doppi servizi, poggiolo. riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1819 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, 2 camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

APPARTAMENTO occupato, S. Giacomo, 3 stanze, cucina, 2 cantine, 1.500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

APPARTAMENTO centralissimo casa signorile 4 stanze stanzetta bagno installato cucina riscaldamento centrale ascensore vendesi. Cass. 66750 S UPI.

BESENGHI: palazzine lussuose, panoramiche, soleggiate, tre quattro, cinque stanze, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garages, vasto giardino. Vende Impresa Ing. Battara, Imbriani 7, telefono 96291. 45889 S

BICAMERE soggiorno accessori esentasse acquistasi, inintermediari. Offerte Cass. 66769 S UPI.

CENTRALISSIMO, nuovo lussuoso, stanza, soggiorno-pranzo semidiviso, ripostiglio-guardaroba, servizi, giardino, centralnafta, vendesi. Cass. 45868 S UPI.

LOCALE 113 d'angolo, ottima posizione, adatto bar, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

NEGOZI, appartamenti per investimento capitali, rendita fino 15% vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 45813 S

NEGOZI magazzini liberi ed occupati da 20 fino 160 mq. vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 45812 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

QUARTIERE libero 4 camere accessori vendesi adiacenze Piscina. Telefonare 38439. 66742 S

QUARTIERINO modesto libero centro vendesi rara occasione. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, tardo pomeriggio. 45904 S

TERRENO interno centralissimo vendesi. Via S. Caterina 9, secondo, tardo pomeriggio. 45904 S

TERRENO mq. 400 a Sistiana, per costruzione villetta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

TERRENO area fabbricabile anche occupata da case demolibili zona centrale cerca Impresa costruzioni, pagamento contanti. Telefonare 31300. 45877 S

VENDESI Spilimbergo abitazione signorile panoramica 3 piani adiacenza. Rivolgersi Spilimbergo (Udine), Castello 5, Ciriani. 5871 S

VILLA centro Opicina, 3 stanze, soggiorno, 2 camerette, riscaldamento, 2.300 mq. terreno con pini vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

Z. «JULIA». Appartamento signorile, pressi Tribunale, 4 stanze, stanzetta, bagno, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, cantina vendesi. Piazza Tommaseo 2. 807 S

Z. «JULIA». Appartamento condominio, libero fine agosto, zona Carlo Alberto, 4 vani, doppi servizi, cantina, soffitta, poggiolo, riscaldamento autonomo, terrazza. Informazioni piazza Tommaseo 2. 805 S

Z. TERRENO zona S. Andrea-Ponziana circa 3000 mq., fronte strada 42 ml. vicino fermata autobus, edificabili 18 metri vendesi. Trattative dirette con eventuale acquirente. Escluse informazioni telefoniche. «JULIA» Studio Tecnico Immobiliare. Piazza Tommaseo 2. 804 S

Z. «JULIA» - Appartamento condominio via Canova, lussuosissimo, 3 stanze, 1 salone, doppi servizi, cantina, centralnafta. Informazioni, piazza Tommaseo 2. 802 S

T Villeggiature L. 50

LAGGIO Cadore - Pensione «Centrale». Posti liberi dopo Ferragosto. 1400 tutto compreso. Telefonate 34008, Trieste. 45888 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 52 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista Grafochiromanzia. Consultazioni. Prematrimoniali. Affari. Consigli. Previsioni. Telef. 61170. 66772 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

SQUISITI GELATI IN CASA CON

SLIA-GEL

nei gusti: arancio, banana, cedro, cioccolato, crema vaniglia, fragola, limone, mandarino, nocciola, pistacchio, torrone, zabajone, neutro.

DA USARSI FREDDO

Ogni busta per circa un litro e mezzo di gelato presso tutti gli alimentaristi e drogherie.

S.L.I.A. - Codogno (Milano)

Scooters: gioia di vivere!

Più di un milione di scooters sulle strade italiane. Sono più di due milioni di giovani - professionisti, impiegati, lavoratori e turisti - che la tecnica moderna ha liberato dalla soggezione ai trasporti collettivi

SCOOTERS! Gioia di vivere, moderno tappeto magico dei sogni giovanili, insuperabile strumento di lavoro per l'uomo libero, preferito dal turista che intende svincolarsi dagli itinerari abituali.

Ideato dai tecnici italiani per le esigenze del nostro mercato, in breve tempo lo scooter ha invaso tutto il mondo, divenendo in alcuni Paesi un indispensabile complemento alla circolazione automobilistica, resa caotica dall'eccessivo numero di automezzi costretti in strade anguste, in altri assurto addirittura a veicolo «di lusso» per la gioventù dorata.

Due milioni di italiani viaggiano oggi sullo scooter, liberi da ogni soggezione di spazi e di orari, sicuri del regolare funzionamento d'un motore semplice e robusto, che la tecnica è andata via via perfezionando, preoccupati solo di trovare, lungo la strada, quella miscela perfettamente dosata che non provochi inconvenienti alla carburazione.

Preoccupazione che va di giorno in giorno attenuandosi, da quando ai margini delle nostre strade fioriscono i distributori BP-ZOOM, la miscela appositamente studiata per assicurare il perfetto funzionamento dei motori a due tempi, in qualsiasi condizione di impiego.

FERMATEVI SOLO ALLE POMPE SPECIALI BP-ZOOM

Come, per ogni acquisto che vi interessa, voi avete l'abitudine di recarvi in un determinato negozio, sapendo che in esso troverete ciò che più si addice alle vostre esigenze, così, quando percorrete le strade in sella ad uno scooter, è nel vostro interesse fermarvi esclusivamente presso le pompe che forniscono il miglior carburante per il vostro motore.

Una buona miscela non si improvvisa; essa è frutto di lunghi studi di laboratorio e di lunga esperienza pratica. BP-ZOOM ha tutti i requisiti richiesti.

Osservate la carovana BP

Quando giungeranno nella vostra località i due veicoli che compongono la carovana BP, visitateli attentamente.

Per tutti coloro che usano auto o motoveicoli saranno di sicuro interesse le prove che dimostrano la superiore qualità dei prodotti BP distribuiti e venduti finalmente ancho in Italia.

I carburanti BP Super e Normale, il gasolio BP, la miscela BP-ZOOM per motori a due tempi e il BP Energol Visco-Static sono prodotti di eccezionale qualità.

Uno dei veicoli è attrezzato anche per illustrarvi l'importanza della BP che produce, raffina, trasporta e vende carburanti e lubrificanti famosi nel mondo.

Candele sporche e cilindri incrostati

Affermano i tecnici, e in modo particolare gli utenti, che l'unico vero inconveniente dello scooter è dato dalla necessità di provvedere troppo frequentemente alla disincrostazione dei cilindri ed alla pulizia delle candele, due operazioni noiose e, diciamolo pure, alquanto dispendiose, che si diradano soltanto con l'uso di una miscela perfettamente dosata.

Ora questa miscela viene distribuita da un gran numero di pompe, disseminate lungo le nostre strade, che inalberano lo scudo giallo-verde della BP e recano la scritta: BP-ZOOM.

Prima di essere posta in vendita, questa miscela è stata sottoposta a lunghe prove eseguite con la stretta collaborazione dei costruttori di motomezzi ed effettuate in ogni Paese d'Europa, allo scopo di accertare la sua perfetta rispondenza a tutti i climi e per qualsiasi genere di impiego.

E' una miscela ben dosata, che non decanta mai, che è stata potenziata con speciali additivi, capaci di assicurare al motore una lubrificazione efficace ed una costante protezione.

Inoltre, è una miscela che consente un minimo sicuro, favorisce una ripresa fulminea e realizza una forte economia di consumo.

BP-ZOOM: TONICO DEGLI SCOOTERS!

Quali inconvenienti provoca una imperfetta miscela nei motori degli scooters? Molti, se si considera che questi moderni mezzi di trasporto circolano indifferentemente nei paesi freddi come nei paesi caldi, in condizioni atmosferiche spesso proibitive, e sempre con un unico tipo di miscela che non è stato espressamente studiato per la carburazione alle diverse temperature. Ma soprattutto l'inconveniente più noioso è quello prodotto dalla formazione di incrostazioni sulle candele e sulle luci di scarico, che costringono l'utente a frequenti operazioni di pulizia e di disincrostazione.

La miscela BP-ZOOM, in base a risultati tecnici inequivocabili, riduce fino al 75 per cento i depositi carboniosi sulle luci di scarico, le incrostazioni sulle candele e le relative formazioni di ponti fra gli elettrodi. BP-ZOOM ritarda di migliaia di chilometri la necessità di ripulire i cilindri e protegge il motore contro il logorio e la corrosione.

Occhio al carburante ma anche al Codice

Se la perfetta continuità di marcia è assicurata al vostro scooter da una miscela scientificamente preparata, la sicurezza di circolazione è completata da una accurata conoscenza delle norme di circolazione, previste dal nuovo Codice della Strada.

Attenzione quindi al massimo rispetto di questi articoli:

14 - Le strisce orizzontali indicano un passaggio pedonale controllato da un semaforo o da un vigile. Attenersi alle disposizioni segnalate di volta in volta. Le strisce parallele al senso di marcia (zebratura) indicano un passaggio pedonale con diritto assoluto di precedenza per il pedone.

79 - Occorre aver compiuto i sedici anni per guidare motoveicoli di cilindrata fino a 125 cmc. ed aver compiuto i diciotto anni per guidare motoveicoli di cilindrata superiore.

80 - I conducenti di motoveicoli di cilindrata superiore ai 50 cmc. devono essere muniti di patente di guida, che ha la validità di 10 anni.

91 - La patente è sospesa o revocata se si commettono gravi infrazioni alle norme che regolano i limiti di velocità, i diritti di precedenza, i divieti di sorpasso, le segnalazioni luminose e se si è coinvolti in un incidente, con colpa accertata.

103 - Nei centri abitati non si deve superare la velocità di 50 chilometri orari.

111 - I conducenti di motoveicoli devono segnalare tempestivamente i cambiamenti di direzione, sporgendo lateralmente il braccio sinistro o quello destro e devono alzarlo verticalmente quando intendono fermarsi.

122 - Sul motoveicolo il trasporto di passeggeri è permesso solo nel numero previsto dalla carta di circolazione. E' vietato trasportare oggetti che non siano solidamente assicurati o sporgano più di 50 cm.

Il motore a due tempi non è installato soltanto sugli scooters. L'industria italiana ha costruito e costruisce anche un gran numero di motoleggere che sfruttano motori di questo tipo.

Ecco quindi perchè la BP si preoccupa di assicurare in tutte le zone d'Italia il nuovo servizio di erogazione del BP-ZOOM, la miscela della marcia sicura.

Più potenza e più economia

con la nuova miscela per motori a due tempi

BP-ZOOM

Con BP-ZOOM
il motore canta e vola!

BP

BP ITALIANA - MILANO - VIA BRERA 21

Z 801/59